

La buona alimentazione come diritto e dovere

di ANDREA ZAGHI

Imparare la buona alimentazione. E apprendere anche che la buona alimentazione è un diritto di tutti, in ogni luogo, al di là del censo, dell'istruzione, della collocazione all'interno della società. Perché avere buon cibo, sano e salubre, ottenuto rispettando l'uomo e l'ambiente, e averlo a disposizione per ogni essere umano, è questione di civiltà prima che di economia. La diffusione delle nuove linee guida alimentari europee conduce ad uno dei nodi cruciali dell'oggi: il cibo e la sua disponibilità. L'Efsa – l'Autorità europea per la sicurezza alimentare – ha annunciato l'edizione 2026 di "Safe2eat", la campagna di informazione che ha l'obiettivo di aiutare ad approfondire le conoscenze in fatto di sicurezza degli alimenti in Europa e a scegliere consapevolmente quelli da comprare, consumare e gustare in modo sano e sicuro ogni giorno. Il tema generale, quindi, è la sicurezza alimentare: perché in un mondo, quello cosiddetto sviluppato, mangiare correttamente e, prima ancora produrre cibo correttamente, sono cose tutt'altro che scontate. "Safe2eat" ha così l'obiettivo di aiutare tutti noi nel cammino verso la buona alimentazione traducendo le complesse conoscenze scientifiche in indicazioni pratiche. Che per quest'anno si concentrano su tre aree chiave che rispecchiano le principali domande e preoccupazioni dei cittadini in fatto di alimenti. Prima di tutto la conoscenza di quello che si acquista e quindi la necessità di leggere le etichette e comprendere la manipolazione, conservazione e preparazione in sicurezza degli alimenti. Poi le relazioni tra cibo e salute e quindi la conoscenza dell'importanza di diete equilibrate. Infine, l'informazione sul contenuto del cibo cioè degli additivi, aromi, nuovi alimenti ed allergeni che possono essere presenti. Essere informati, quindi, per alimentarsi consapevolmente. Cosa

La diffusione delle nuove linee guida alimentari europee conduce ad uno dei nodi cruciali dell'oggi: il cibo e la sua disponibilità



di non poco conto per almeno due motivi. Uno è la salute di ognuno di noi con tutto ciò che ne consegue dal punto di vista sociale ed economico; l'altro siamo tutti noi intesi come comunità. In un recente incontro all'Onu è stato reso noto che entro il 2035, si prevede che l'impatto dell'obesità sull'economia globale raggiungerà la cifra di 4,32 trilioni di dollari, quasi il 3% del Pil globale con la possibile implosione dei sistemi sanitari nazionali di diversi Paesi. Avere le idee chiare e comportarsi di conseguenza in fatto di produzione di cibo e del suo consumo, conta poi moltissimo non solo per l'economia ma anche per l'ambiente. E', in altri termini, da questa consapevolezza che deriva anche l'importanza della tutela dell'ambiente e della sua biodiversità: basi per avere cibi non solo sani ma anche rispettosi della natura, delle culture, delle storie umane che li hanno prodotti. Da qui, tra l'altro, le molte iniziative che cercano di coniugare buona alimentazione con tutela dell'ambiente e delle persone. Come, per esempio, il progetto europeo "Increase" coordinato dall'Università Politecnica delle Marche sul quale proprio in questi giorni a Bruxelles si discute e che cerca di affrontare una contraddizione di fondo del sistema agroalimentare europeo: mentre la crisi climatica accelera, mentre aumenta la fragilità delle filiere e mentre la qualità del cibo torna a essere una questione sociale e politica, una parte enorme della biodiversità agricola resta custodita ma poco adoperata. Si tratta, in altri termini, di un patrimonio di ricchezza alimentare nel cassetto, non rendersi bene conto e, quindi, non usarlo come si dovrebbe. Alimentarsi correttamente, dunque, e produrre cibo correttamente. Due facce della stessa medaglia che è importante per il presente e per il futuro e quindi per noi e per chi verrà dopo di noi.

Tessitura paziente

(Segue da pagina 1)

(...) Questo è l'Occidente che ci auguriamo: non una fortezza assediata né una potenza arrogante, ma uno spazio politico e culturale capace di tenere insieme libertà e responsabilità, diritto e umanità, forza e limite. Un Occidente che non rinuncia alla propria storia, ma la interpreta in modo critico, aprendosi alla possibilità di cambiare anche attraverso il dialogo con l'altro. Solo percorrendo questa via l'Occidente può ancora offrire un contributo credibile alla costruzione di un mondo più giusto e più umano.

Poi ecco il nuovo appello del Papa alla preghiera per la pace. Eppure dopo l'ultima chiamata di Leone a pregare sui dilaniamenti dell'umanità è persino scoppiata un'altra devastante guerra, anche peggio delle altre, un condensato di violenza brutta, buio della ragione, stolidità strategica, autolesionismo su scala globale. "E per fortuna che avevamo pure pregato": l'abbiamo forse pensato magari sotto voce. Ma sono proprio queste umanissime obiezioni, che potrebbero indurre a un qualche scetticismo, a metterci nelle condizioni di capire perché pregare oggi ha senso, più senso che mai. E un senso non solo strettamente religioso ma anche civile. Chi prega lo fa perché tiene all'oggetto della sua invocazione. Se non è solo questione di una distratta Avemaria, come una concessione per tener buona la coscienza, la preghiera è la garanzia che portiamo nel cuore la pace come qualcosa che ci è caro, e, se non ci stanchiamo, anche indispensabile. La salute di un familiare, la felicità di un figlio, un passaggio importante della vita, una sofferenza che non passa. Sono tutte ragioni di una preghiera accorata e testarda. C'è una parola per definire questa attitudine fatta crescere dalla preghiera per una causa ben determinata: la fedeltà. Figlia della fedeltà è l'idea che a una causa importante non basta dedicare una piccola porzione di tempo e di impegno: serve continuità, perseveranza, tenacia. La parola per riassumerla è "pazienza", senza la quale la preghiera diventa più simile a un rito sciamanico, la formula magica pronunciata per far sparire le guerre. Visto però che l'incendio mediorientale semmai peggiora, ecco che la preghiera intesa come un rito "causa-effetto" – giungo le mani e subito finisce – non può che deludere, confermando in chi ha recitato quella che pensava fosse una formula propiziativa l'idea che "vedi che non serve?", e rafforzando in chi osserva la convinzione che "quelli che pregano" sono un piccolo mondo fuori dal mondo. Ma la preghiera fedele non pretende il risultato semplicemente perché non cerca il colpo di scena, non prima di tutto quello che lo rende possibile, almeno.

Nel suo cuore sa che la pace è una tessitura paziente, non una performance istantanea. E per arrivare da qualche parte serve pensare che occorre tempo, impegno incessante, compagnia quotidiana alla causa per la quale si prega. Questa pazienza contempla nella giusta luce anche il miracolo, impara a chiederlo perché è il mondo intero che vuole cambiare, non accontentandosi di un singolo episodio. Occorre la pazienza delle cose umane, che sgretola un giorno dopo l'altro la pretesa tutta bellica di ottenere il risultato all'istante, una bomba e via. L'esito attuale del conflitto iraniano e libanese dimostra che questa logica della "velocità" conduce dritta in un vicolo cieco, pretesa muscolare di piegare la storia con la forza, con il suo simbolo grottesco nell'annuncio di poter spazzare via una civiltà millenaria in una notte. La pazienza è ignota a questa logica, ma è la sola che muove davvero la storia.

La preghiera, infine, ha il suo centro sempre nelle persone. In definitiva, è a loro che si volge l'anima di chi prega: un singolo volto, una famiglia, un popolo. Per fermare questo tritacarne privo persino di senso militare occorre chi sappia rimettere al centro il «bene del popolo, completo e intero», come l'ha definito Papa Leone invitando «tutti a pensare nel cuore veramente i tanti innocenti, i tanti bambini, i tanti anziani: totalmente innocenti». Per il «bene del popolo» dicono di battersi i potenti. Ma è un bene che sta a cuore solo a chi prega con fedeltà e pazienza, perché è a loro che pensa quando prega: a «loro» che sono «come me». Che «potrei essere io».

La preghiera per la pace diventa uno stile di vita, un modo per capire e affrontare la realtà così com'è, una scelta pubblica, civile. Un modo di stare al mondo. Il più convincente di tutti, a conti fatti, perché – come ha detto il Cardinale Pizzaballa nella veglia di Pasqua al Santo Sepolcro – al suo centro sta la certezza che «Dio non aspetta che le nostre guerre finiscano per cominciare a far risorgere la vita».

Carlo Cammoranesi

Il rischio di una recessione

di NICOLA SALVAGNIN

Se lo dice il ministro dell'Economia, Giancarlo Giorgetti, che siamo a rischio recessione, c'è da credergli e da stare in allerta: non sono passati molti anni dallo shock-Covid e l'Italia già da prima della guerra Usa-Iran camminava alla velocità di un bradipo. Ora l'aumento del prezzo degli idrocarburi (petrolio e metano) si sta già schiantando sul nostro Paese, che vede rincarare immediatamente tutti i costi di trasporto e quelli di produzione dell'elettricità. Impossibile salvarsi nel breve periodo e molti rincari si scaricheranno anche nei prossimi mesi. Tecnicamente, si parla di recessione quando il prodotto interno lordo (Pil) registra una contrazione per due trimestri consecutivi. Non è la parola a far paura, ma cosa si nasconde dietro di essa: minori consumi dettati da un impoverimento generale; minore produzione industriale; minori investimenti (e poi: minori entrate per lo Stato; crescita del debito pubblico...). Una spirale negativa che è difficile da invertire. Ci vorrebbe un massiccio aiuto pubblico all'economia: lo può fare la Germania che ha la pancia piena di soldi, non può farlo l'Italia che non ha alcuno spazio di spesa pubblica possibile. Siamo sotto osservazione (procedura d'infrazione) per debito eccessivo; faticiamo a stare dentro i parametri di spesa impostici dall'Unione Europea; già

Tutto dipenderà da come evolverà la terza Guerra del Golfo Persico. Se la situazione si stabilizzerà rapidamente, ci sono i margini per recuperare almeno in parte la situazione

trovare un miliardo e mezzo di euro per far calare le accise sulle benzine è stata un'impresa epica. Le casse sono vuote, i margini di manovra inesistenti. A peggiorare la situazione è proprio quel che ha detto il ministro Giorgetti, che non ha paventato una recessione italiana, ma addirittura europea. Significa consumi freddi in tutti quei Paesi in cui esportiamo le nostre merci, voce economica vitale per un Paese che vive di export com'è l'Italia. Noi compriamo materie prime (ne abbiamo poche), le trasformiamo e poi rivendiamo i prodotti finiti. Se troviamo clienti: ma i dazi americani, ma l'Estremo Oriente in difficoltà come noi, ma i Paesi del Golfo paralizzanti, ma l'Europa a rischio recessione... Non ci voleva. Tutto dipenderà da come evolverà la terza Guerra del Golfo Persico. Se la situazione si stabilizzerà rapidamente, ci sono i margini per recuperare almeno in parte la situazione. In caso contrario, la recessione sarà una certezza che si abatterà su ogni settore della nostra economia. Sullo sfondo, l'esaurimento dei soldi stanziati dall'Europa per il Pnrr entro la fine del 2026: si potrà chiedere all'Ue di allungare il termine di chiusura dei lavori finanziabili; si potrà pure chiedere di chiudere un occhio su sforamenti e mancato rispetto di impegni assunti sul bilancio. Ma alla fine rimarranno due strade percorribili per sostenere con decisione un'economia in crisi: o tagliare la spesa pubblica, o fare più debiti. Insomma: o padella o brace.

L'AZIONE

Sorta nel 1911
soppressa nel 1925
risorta nel 1945



Direttore responsabile
Carlo Cammoranesi

Autorizz. Tribunale Civile di Ancona
n.11 del 6/09/1948

Amministratore
Antonio Esposito

Direzione, redazione e amministrazione
Piazza Papa Giovanni Paolo II, 10
66044 Fabriano (An) - Tel. 0732 21352
ORARI: Mattino: dal lunedì al venerdì 9-12,30
Pomeriggio: lunedì e martedì dalle 15 alle 18
www.lazione.com

e-mail direzione:
direttore@lazione.com e info@lazione.com
e-mail segreteria:
segreteria@lazione.com

Redazione Matelica
Via Parrocchia, 3 - 62024 Matelica (Mc)
ORARI: venerdì dalle 17,30 alle 19
e-mail: matelica.redazione@lazione.com

Impaginazione
Tania Bugatti, Ferruccio Cocco, Daniela Pedica

Editore
Fondazione di Culto e Religione
"Diaconia Ecclesiale" D.P.R. n. 99 del 2/5/84
Aderente FISC. Associato USPI. Spedizione
in abbonamento postale gr. 1 -
Aut. DCSP 1/1/5681/102/88LG pub. inf. 45%
Iscritto al Roc 1988 in data 29/08/2001.

Stampa
Tecnostampa
via Brezze, 96 - Loreto (An)

Ogni copia € 1,50. L'azione paga la tassa
per la restituzione di copie non consegnate.
ABBONAMENTO ORDINARIO € 45,00
Amicizia € 60,00 - Sostenitore € 80,00

Europa e Bacino Mediterraneo € 232,00
Africa, Asia e America € 280,00
Oceania € 376,00

C/C Postale 17618604 intestato a L'azione

C/C Bancario
IT 76 Y 03069 21103 10000003971
intestato a Diaconia Ecclesiale
presso Intesa SanPaolo

Ai sensi dell'art. 13 del D. Lgs. n. 196/2003 informiamo gli abbonati che i dati da loro forniti per la sottoscrizione dell'abbonamento vengono trattati per l'espletamento di obblighi di legge e per finalità amministrative, attraverso l'utilizzo di strumenti e procedure idonee a garantire la sicurezza e la riservatezza. Il trattamento potrà essere effettuato sia mediante supporti cartacei, sia attraverso l'ausilio di strumenti elettronici. Informiamo altresì gli abbonati, che in relazione ai dati personali da loro forniti, potranno esercitare tutti i diritti previsti all'art. 7 del D. Lgs. n. 196/2003.

L'informativa completa è disponibile sul sito www.lazione.com e presso la sede de "L'azione".

Testata che fruisce di contributi ai sensi del Decreto Legislativo 15 maggio 2017, n.70

L'azione ha aderito tramite la Fice (Federazione Italiana Settimanali Cattolici) allo IAP - Istituto dell'Autodisciplina Pubblica, accettando il Codice di Autodisciplina della Comunicazione Commerciale.

La progettualità dell'amministrazione



L'assessore al Bilancio Pietro Marcolini, ora con una delega anche alla Progettualità

Il Comune intercetta nuove risorse per il rilancio della città

Una delle innovazioni più importanti dell'amministrazione comunale è stata l'assegnazione di una delega alla Progettualità, affidata all'assessore al Bilancio Pietro Marcolini, che ha portato alla costituzione di un specifico Ufficio dedicato alla progettazione con l'obiettivo di sostenere servizi, iniziative e investimenti per la città attraverso la partecipazione a bandi regionali, nazionali ed europei. Dall'inizio del mandato a fine 2025 l'Ufficio progettualità ha svolto attività di monitoraggio continuo dei bandi in uscita, progettazione e partecipazione a bandi regionali, nazionali ed europei, costruzione di partenariati istituzionali e territoriali, gestione e rendicontazione dei progetti finanziati. Intensa è stata anche l'attività di collaborazione con altri enti per presentare insieme progetti (Unione Montana, Ambito territoriale sociale, altri Comuni, Università, associazioni ed enti del Terzo settore) e di rafforzamento di reti e partenariati a livello nazionale ed europeo, grazie anche al fatto che Fabriano è Città Creativa Unesco. Ecco alcuni numeri: dal 2023 al 2025 sono stati oltre 270 i bandi monitorati ed analizzati e circa 90 le candidature presentate; il tasso di successo dei progetti è stato elevato e in crescita (63% nel 2024, 74% nel 2025); il valore complessivo dei progetti presentati dal 2022 al 2025 è stato di 27,4 milioni di euro; il valore complessivo dei contributi richiesti 18,9 milioni di euro; il valore dei progetti finanziati 14,9 milioni di euro; i contributi ottenuti, oltre 10,1 milioni di euro;

riferimento alla quota dei progetti che hanno ottenuto finanziamenti si precisa che con una percentuale di appena il 10,7% di risorse cocomunale sono stati attivati quasi 15 milioni di euro. Per quanto riguarda gli ambiti strategici che sono stati finanziati, si riporta di seguito un'analisi tematica dei principali: il settore della cultura e del turismo primeggia per numero di progetti, ben 25, mentre quello dei lavori pubblici e della rigenerazione urbana è primo per valore economico, 5,9 milioni di contributi ottenuti e 6,6 milioni il valore dei progetti. Seguono l'ambiente (3 progetti) con 1,55 milioni di contributi e 4,8 milioni di progetti, il sociale (15 progetti) con 1,47 milioni di contributo e 1,59 milioni di progetti. In quest'ultimo caso occorre dire che, alle risorse qui indicate, si aggiungono quelle cospicue che l'Ambito territoriale sociale n.10 intercetta attraverso la propria attività di progettazione in raccordo con l'Unione Montana. Sport e impiantistica sportiva (tre progetti) ha conseguito contributi per progetti da oltre 100.000 euro.

Alcune esemplificazioni aiutano a comprendere meglio. Nel settore della cultura-turismo il contributo medio dei progetti finanziati è stato di 60.000 euro e ciò ha consentito di

sostenere tante iniziative e un lavoro capillare di animazione culturale e di valorizzazione continua, ad esempio finanziando annualmente per circa

il 70% l'evento "Fabriano Carta è Cultura". Nel settore dei lavori pubblici spiccano i finanziamenti per la Piazza centrale, via Ramelli e via Marconi e la frazione di Albacina, il restauro della chiesa di San Domenico, la piazzetta di Sant'Onofrio, il retro del convento San Francesco, la rotatoria della Pisana e le mura storiche. E', invece, del marzo 2026 la notizia del finanziamento per il restauro del Teatro Gentile. Nel settore dell'Ambiente spicca il finanziamento per la realizzazione della comunità energetica rinnovabile, candidata sul Programma Next Appennino per la ricostruzione economica e sociale delle aree del cratere del sisma 2016. Nel settore del sociale gli interventi finanziati, d'intesa con l'Ambito territoriale sociale n. 10, riguardano in particolare i progetti Pnrr, tra cui i sei appartamenti per housing sociale a San Biagio. Per quanto riguarda lo sport, sono stati realizzati interventi

relativi alla pista di pattinaggio e all'acquisto di attrezzature per lo stadio comunale; si aspetta di poter finalizzare la cifra di un milione di euro, stanziata dalla Regione Marche, ma del tutto insufficiente, senza il concorso del ministero, per ristrutturare il PalaCesari. Il lavoro della progettualità si è avvalso anche del supporto di soggetti specializzati esterni che il Comune ha selezionato attraverso avvisi pubblici. Dal luglio 2023 alla fine del 2025 questa funzione è stata svolta da Civica srl di Pescara, mentre dal primo gennaio 2026 è subentrata la società Sinergia srl di Pesaro. Internamente, invece, è stato costituito un gruppo di lavoro intersettoriale che coinvolge specifiche competenze presenti in ogni settore dell'ente e coordinato dall'assessorato e dall'ufficio progettualità. L'attività di progettazione nell'ultima parte di mandato sarà orientata secondo un preciso Piano di lavoro, approvato dalla Giunta, che punta molto sulla progettualità di rilievo europeo dove sono stati mossi i primi passi, ma le cui opportunità s'intende maggiormente cogliere. I settori su cui lavorare sono quelli della cultura-turismo, della rigenerazione urbana,

dell'ambientazione ecologica, dell'inclusione sociale e dello sport-politiche giovanili. "L'attività che abbiamo portato avanti sulla progettualità ha potuto giovare di un lavoro di contestualizzazione analitica e programmatica che ha orientato le

scelte dell'amministrazione e l'impegno costante e altamente qualificato dell'Ufficio dedicato - sostiene l'assessore al Bilancio e alla progettualità Pietro Marcolini. Chiusa la stagione del Pnrr e del Programma Next Appennino, straordinarie opportunità rispetto alle quali l'attuale amministrazione - essendo entrata in carica nella seconda metà del 2022 - ha potuto agire limitatamente, grazie ai progetti candidati e ai risultati altamente positivi ottenuti, è stato possibile implementare il parco progetti comunale. Ciò ha significato sostenere servizi altrimenti in difficoltà, penso a quelli culturali e sociali, realizzare la riqualificazione e rigenerazione di spazi pubblici e dotare il Comune di investimenti che vanno anche oltre la fine della consiliatura. Investimenti tanto più importanti perché non ci lasciano orfani della fine della grande stagione dell'intervento pubblico, ma anzi ci consentono di rilanciare e di trarre fiducia la ripartenza di Fabriano".

ANALISI ECONOMICA luglio 2022 - 31/12/2025	TOTALE PROGETTO	TOTALE CONTRIBUTO	COFINANZIAMENTO
TOTALI PROGETTI FINANZIATI	14.970.252,03 €	10.136.167,53 €	1.620.624,59 €
TOTALI PROGETTI IN ATTESA DI ESITO	1.823.300,00 €	1.643.050,00 €	180.250,00 €
TOTALI PROGETTI NON FINANZIATI	10.614.226,13 €	7.118.711,57 €	3.454.048,10 €
TOTALI PROGETTI PRESENTATI 2022-2025	27.407.778,16 €	18.897.929,10 €	5.254.922,69 €

il cofinanziamento del Comune è stato di 1,6 milioni di euro. Dati che dimostrano la crescita della capacità progettuale dell'Ente, una importante capacità di attrarre risorse, un buon equilibrio tra rischio progettuale e ritorno economico e, soprattutto, una leva economica positiva. Infatti, per ogni euro di risorse comunali investite come cofinanziamento, sono stati ottenuti circa 6,35 euro di finanziamenti esterni, determinando un impatto rilevante sulla capacità d'investimento del Comune. Il 54,5% del valore economico dei progetti presentati nel periodo 2022-2025 è stato finanziato, garantendo interventi di varia natura sul territorio. In

retro del convento San Francesco, la rotatoria della Pisana e le mura storiche. E', invece, del marzo 2026 la notizia del finanziamento per il restauro del Teatro Gentile. Nel settore dell'Ambiente spicca il finanziamento per la realizzazione della comunità energetica rinnovabile, candidata sul Programma Next Appennino per la ricostruzione economica e sociale delle aree del cratere del sisma 2016. Nel settore del sociale gli interventi finanziati, d'intesa con l'Ambito territoriale sociale n. 10, riguardano in particolare i progetti Pnrr, tra cui i sei appartamenti per housing sociale a San Biagio. Per quanto riguarda lo sport, sono stati realizzati interventi

LA MINORANZA ALZA LA VOCE

La polemica investe un centro riabilitativo, le palestre e i palazzetti dello sport

E' specialmente il consigliere di minoranza Pino Pariano a far sentire la sua voce contrariata sull'attività dell'amministrazione comunale. Una delle ultime polemiche riguarda la manutenzione delle strutture che erogano servizi, tra cui le condizioni igieniche in cui versano i bagni pubblici a pagamento all'interno dei Giardini Regina Margherita, a due passi dal Museo della Carta. Pariano porterà l'argomento in Consiglio comunale per conoscere come viene gestita la pulizia. Tra le altre prese di posizione quella concernente le buche, pericolose, che si presentano nei viali degli stessi giardini. Ha dichiarato il consigliere: "Camminando ci si imbatte in un vero e proprio percorso ad ostacoli e bisogna schivare gli avvallamenti. Pertanto chiedo che l'amministrazione intervenga soprattutto a tutela dei più piccoli e delle persone anziane che si recano ai giardini". Anche la chiusura delle palestre cittadine fa discutere. La norma prevede che per consentire la presenza di pubblico durante gli eventi sportivi siano necessari determinati requisiti. Ha replicato Pariano: "Ad oggi Fabriano risulta l'unico Comune della regione con ben quattro palestre negate agli spettatori. Chiedo una deroga per far entrare almeno genitori e familiari degli atleti minorenni, garantendo una capienza contingente in attesa che si svolgano i lavori per la messa a norma". Ed è ancora Pariano a criticare il costo totale degli stipendi pagati ai nostri amministratori, che si aggira intorno



ai 20.000 euro al mese, ridimensionando questa cifra e chiedendo di devolvere la somma risparmiata al mondo del sociale, dando così un aiuto concreto alle famiglie che si trovano in difficoltà economiche. Torna in ballo la questione relativa ai cinghiali, di recente avvistati in via Cialdini, a due passi dal corso cittadino. Proseguivano verso la chiesa di San Nicolò e alcuni residenti, impauriti, si sono dovuti allontanare. L'ex sindaco Roberto Sorci, consigliere di minoranza, afferma: "La presenza dei cinghiali è un problema serio per l'incolumità dei cittadini. Non c'è dubbio che finora le politiche applicate abbiano fallito. Gli ungulati non sono soltanto una presenza sporadica nelle zone periferiche. Hanno ormai eletto il centro urbano di Fabriano come il loro ristorante preferito". Momenti di forte tensione, il 12 marzo, durante il Consiglio comunale. Al termine della discussione dell'interpellanza relativa all'immobile che ospita un centro socio-educativo e riabilitativo, le opposizioni hanno abbandonato l'aula scegliendo anche di non partecipare alla votazione sulla variazione di bilancio e sull'aggiornamento del programma triennale delle opere pubbliche. Al centro del contendere la struttura che ospita Un Mondo a Colori e che presenta rischi legati alla vulnerabilità sismica, tali non consente di garantire gli standard di sicurezza. La minoranza ha diramato un comunicato congiunto: "La Giunta ignora le necessità dei più deboli compromettendo i loro diritti elementari. Si parla di vincoli normativi che non esistono e che non emergono da alcun

documento ufficiale". Il garante ha confermato che la tutela delle persone con disabilità deve prevalere sui rigidi automatismi. E ha evidenziato come ogni scelta debba orientarsi alla massima tutela del benessere degli utenti. E' necessario, dunque, valutare se sia possibile posticipare il trasloco qualora le condizioni attuali lo consentano e prevedere modalità di ricollocazione frazionata per ridurre l'impatto psicologico del cambiamento. Per le minoranze, che hanno presentato un esposto formale e sostengono la diffida legale dell'Anffas, il responso del garante è la prova del nove. Non meno accesa è la polemica, ormai annosa, sul PalaGuerrieri. I ritardi del cantiere e la determina per una nuova variante dei lavori, lascia perplessi. La ristrutturazione iniziata il 6 dicembre 2023 sarebbe dovuta terminare, da programma, nell'ottobre del 2024. La minoranza fa notare che siamo arrivati a trenta mesi e che con i cinque di proroga è probabile che per tutto il 2026 il tempio del basket fabrianese sarà inaccessibile. E' inevitabile chiedere al Comune, proprietario unico del bene, di fare chiarezza su quale cifra complessiva sarà investita. La scelta della semplice ristrutturazione del PalaGuerrieri, invece della demolizione, si sarebbe rivelata inefficace. Dubbi anche sulla tenuta economica del progetto. Sotto accusa, sempre da parte della minoranza, la gestione tecnica come lo storico parquet lasciato per mesi alle intemperie. Sotto i riflettori lo stesso PalaCesari, tempio della ginnastica fabrianese ai vertici del mondo, una struttura che ha oltre mezzo secolo di vita e che oggi appare un gigante dai piedi d'argilla, costretto a fare i conti con un declino inarrestabile. L'ultimo segnale di una gestione costretta a rincorrere le criticità arriva dai recenti atti. Gli uffici comunali hanno dovuto procedere con urgenza ad un affidamento diretto per la messa in sicurezza del parapetto della struttura.

Alessandro Moscè

Compra e Venda

VENDESI

VENDESI appartamento al centro di Argignano con garage, cantina e orto. Per chi fosse interessato rivolgersi all'Agenzia Giuseppe Paterniani - Classe Energetica G. Tel. 371 5307771



Convegno alle Terme di S. Vittore: prevenire e ridurre i dolori

Non solo relax, le terme oggi sono una scelta di cura e prevenzione. Acqua, calore, fanghi, competenze mediche e proposte estetiche lavorano insieme. In un Paese che invecchia e fa i conti con le malattie croniche, le Terme di San Vittore di Frasassi documentano da anni, con studi clinici, le basi scientifiche di quella sensazione di benessere di chi esce dal polo termale. Di fatto, sabato 18 aprile, il suo auditorium è tornato a essere il baricentro dell'otorinolaringoiatria tra Marche e Umbria: i primari di ORL di Ancona, Macerata, Pesaro, Fermo, Ascoli Piceno, Perugia e Terni si sono confrontati su fibromialgia e invecchiamento in salute, coordinati da Andrea Pennacchi, direttore della UOC ORL dell'Ast Ancona.

In sala anche il sindaco Marco Filippini e la consigliera regionale Chiara Biondi, a confermare un termalismo sempre meno "benessere" e sempre più alleato del servizio sanitario, a cui si accede con prescrizione medica. Tra le relazioni emerge quella del dr. Francesca Fornasini dell'Associazione Medica Italiana di Idroclimatoterapia. Ha ricordato che vivere a lungo bene dipende da stili di vita: sedentarietà, sonno scarso, fumo, dieta sbilanciata e zuccheri alimentano l'infiammazione cronica che accelera l'invecchiamento. «Gli studi - ha spiegato - mostrano che l'attività fisica in ambiente termale migliora equilibrio e riduce il rischio di fratture, mentre la permanenza in acqua - più dei soli fanghi - migliora qualità e continuità del sonno per settimane. Fanghi e acque sulfuree hanno effetti antiossidanti e di riequilibrio neuro-immuno-endocrino; i fanghi maturati con microalghe e cianobatteri rilasciano sostanze antinfiammatorie testate in laboratorio. La ricerca inizia a misurare anche il ruolo del microbiota: le acque termali sembrano modulare la flora intestinale e cutanea, aprendo nuovi scenari di medicina preventiva. Il dr. Michele Antonelli, igienista e docente a Parma, ha portato i numeri del dolore cronico: uno studio su oltre 200 pazienti con fibromialgia e reumatismi cronici, trattati con dodici sedute di fango balneoterapia in convenzione SSN, mostra una riduzione del 50% di dolore e rigidità, un netto miglioramento della qualità di vita e un calo fino al 60% del consumo di farmaci sintomatici nei tre mesi successivi. «È una terapia fisica - ha sottolineato - che non sostituisce i farmaci, ma li affianca e spesso ne riduce l'uso e che approfondiremo in uno studio specifico questa stagione a Frasassi». Aperto fino a novembre con un prolungamento pomeridiano dal 17 agosto a fine ottobre, il polo termale di Genga offre percorsi di prevenzione e benessere costruiti su un approccio integrato studiato dai medici e da tutto il personale sanitario.

Open Week: settimana di servizi gratuiti per la salute della donna

Una serie di iniziative proposte per la salute delle donne, a Fabriano, in occasione dell'Open Week promosso da Onda dal 22 al 29 aprile prossimi. Presso l'Ospedale "Engles Profili", insignito "Bollino Rosa", in collaborazione con la Direzione Medica di presidio e diversi Servizi Ospedalieri sono in programma numerosi appuntamenti informativi, gratuiti, per le donne di tutte le età.

Si comincia giovedì 23 aprile, la mattina, dalle ore 9 alle ore 12, con una "Informativa sul pavimento pelvico e norme igieniche per il suo benessere" a cura dell'infermiera rieducatrice della salute del pavimento pelvico; a seguire con "La salute del pavimento pelvico in gravidanza e nel post-partum" a cura delle ostetriche della Uosd di Ginecologia; da ultimo "Il dolore lombare e la rieducazione del pavimento pelvico" a cura delle fisioterapiste della Uoc di Riabilitazione Intensiva. Giovedì 23

aprile, nel pomeriggio, dalle ore 15 alle ore 18, si parlerà de "Il massaggio neonatale" a cura delle ostetriche della Uosd di Ginecologia.

Venerdì 24 aprile, la mattina, dalle ore 9 alle ore 12, l'argomento trattato sarà "Informativa per le donne in gravidanza", a cura delle ostetriche della Uosd di Ginecologia. Nel pomeriggio, dalle ore 15 alle ore 19, si proseguirà con altri incontri: "Ambulatorio dedicato alla contraccezione" a cura della dr.ssa Beatrice Berluti e le ostetriche della Uosd di Ginecologia; "Informazioni sullo screening del cervicocarcinoma (PAP TEST e HPV TEST)" a cura della dr.ssa Emma Maurizi, biologa del Centro Screening Regionale e "Informazioni sulle malattie a trasmissione sessuale (MST)" a cura della dr.ssa Emily Tili, responsabile della Uosd del Laboratorio Analisi.

Gli incontri proseguiranno lunedì 27 aprile dalle ore 15 alle ore 16 e dalle ore 17 alle ore 18 per le neomamme sull'argomento "Informazioni sull'al-

lattamento materno" a cura della dr.ssa Linda Bordignon, responsabile della Uosd di Pediatria. Martedì 28 aprile mattina, dalle ore 9 alle ore 12 sarà la volta delle "Consulenze personalizzate sul pavimento pelvico" a cura delle ostetriche della Uosd di Ginecologia e delle fisioterapiste della Uoc di Riabilitazione Intensiva e dell'infermiera rieducatrice della salute del pavimento pelvico. Martedì 28 aprile pomeriggio, dalle ore 15 alle ore 19, sarà la volta dell' "Ambulatorio dedicato alla menopausa" a cura della dr.ssa Marta Mazzarini, responsabile della Uosd di Ginecologia. Le attività, aperte a tutti, si svolgeranno presso gli ambulatori della Uosd di Ginecologia e nella stanza "ex parto dolce" antistante il Reparto di Pediatria, ubicati al 2° piano dell'Ala C dell'Ospedale "Engles Profili" di Fabriano. Per informazioni e per prenotare gli appuntamenti è possibile chiamare il numero 0732.707816, dal lunedì al sabato, dalle ore 9 alle ore 19.

Scuola di pace: nuovo incontro

Dopo aver esplorato i conflitti attraverso l'obiettivo di Emanuele Satolli e la penna coraggiosa di Asmae Dachan, il percorso "Disarmati e Disarmanti" prosegue il suo cammino di respiro internazionale. Venerdì 24 aprile alle ore 18, presso la Sala Ubaldi, il Tavolo della Pace ospiterà don Tonio Dell'Olio, una figura che incarna la sintesi profonda tra la cura della parola e l'azione sul campo. Sacerdote, giornalista e "costruttore di ponti", don Tonio è redattore sin dal "numero zero" di Mosaico di Pace, la storica rivista fondata da don Tonino Bello di cui è stato anche direttore. Oggi continua a interrogare l'attualità attraverso la sua rubrica quotidiana "Mosaico dei giorni", un esercizio di lettura sapiente che smaschera le logiche della violenza. Il suo impegno non si è mai fermato ai confini nazionali:



fondatore di Libera Internazionale insieme a don Luigi Ciotti, ha lavorato per esportare il modello della legalità e della giustizia sociale in tutto il mondo, convinto che la pace non possa prescindere dalla dignità di ogni popolo. Oggi, come presidente della Commissione Spirito di Assisi, don Tonio coordina il dialogo tra le religioni voluto da San Giovanni Paolo II, convinto che la fede debba essere uno strumento di riconciliazione e mai di divisione. A Fabriano guiderà in una riflessione necessaria: "Religioni e guerre. Secondo te, Dio a chi darà retta?". Un incontro che non è solo una conferenza, ma una tappa fondamentale per chiunque voglia comprendere come restare umani e "disarmati" nella complessità del nostro tempo.

La presenza di don Marco Pagnello, direttore nazionale della Caritas ospite a Fabriano del primo incontro della Scuola della Pace



Ecco le lezioni dell'anno accademico che l'Università Popolare di Fabriano tiene per i suoi allievi nelle giornate del martedì e del giovedì dalle ore 16 alle ore 17.30 presso l'auditorium del Complesso S. Benedetto.

Giovedì 23 aprile
Federico Piancatelli
"Si viaggiare: esperienze di viaggi intorno al mondo (quinta parte)"

Martedì 28 aprile
Danilo Ciccolessi
"La grammatica del Giappone"

Giovedì 30 aprile
Stefano Ambrosini
"Leggere le immagini attraverso fotografie celebri"

Dottori
Mario Biondi
Guido Miglio
POLIAMBULATORIO

Visitano presso il Poliambulatorio

Dott.ssa
Erika De Canonico
Podologa

Dott.ssa
Elisa Cecchini
Dermatologa

Informazioni e prenotazioni:
0732 3080 / 351 5658875
Via Dante 39-41, Fabriano (AN)

Taccuino
FABRIANO

FARMACIE
Sabato 25 e domenica 26 aprile
DR. MAX
Via G. Miliani, 1
Tel. 0732 4959

EDICOLE
Domenica 26 aprile
Mondadori Point
Corso della Repubblica

DISTRIBUTORI
Domenica 26 aprile
Self-service aperto in tutti i distributori

CROCE ROSSA
Via Brodolini, 121
tel. 0732 21948 orario continuato

CROCE AZZURRA
Via Brodolini, 22 tel. 0732 629444

GUARDIA MEDICA
Rivolgersi al tel. 0732 629362

GUARDIA MEDICA veterinaria
Rivolgersi al tel. 0732 7071

BIGLIETTERIA FERROVIARIA
dal lunedì al venerdì dalle ore 6.30 alle 12.30 e dalle 14.30 alle 19; sabato dalle ore 6.30 alle 12.30
domenica e festivi CHIUSO - Tel. 0732.5345

Agenzia Viaggi del Gentile
dal lun. al ven. ore 8.30-12.30 e 16.30-19.30
sabato 8.30-12.30, domenica e festivi chiuso
tel. 0732.5345 - 0732.5066 - fax 0732.233063
www.viaggidelgentile.it

Agenzia viaggi Santini via Buozzi 24
lun/ven 10-12.30 e 16-18.30 sab/dom. chiusi
tel. 0732 23161 www.santiniviaggi.it

Agenzia viaggi
Gattinoni Travel Point Fabriano
Viale Stelluti Scala, 137
Tel 0732 098020
Orari: Dal lun a ven 10 -13 / 15.30 -19.30
sabato 09:00 -12:30 Chiuso mercoledì mattina

CRONACA



Un momento dell'inaugurazione dell'Archivio Ramelli donato al Comune di Fabriano dalla famiglia Ramelli

L'Archivio Ramelli è un patrimonio bibliografico

La storia di Fabriano si perpetua tra libri e opuscoli ordinati in un centinaio di faldoni

Servizi di ALESSANDRO MOSCÈ

Il Comune di Fabriano si arricchisce di un tesoro storico e culturale: l'Archivio Ramelli, che dopo un meticoloso percorso durato anni, con la raccolta di 3.500 volumi e 100.000 fogli, rappresenta un secolo di cultura fabrianese. L'archivio è una donazione della famiglia Ramelli Raccamadoro che troverà la sua collocazione definitiva nella Biblioteca Multimediale Sassi, dunque a disposizione di tutti coloro che vorranno consultarlo. «La donazione arricchisce la città di un grande pregio che lega ancora di più la figura di Camillo Ramelli a Fabriano. La cultura è un patrimonio identitario della nostra collettività e con l'acquisizione di questo archivio come bene comunale, la collezione potrà essere custodita e consultata dalle future generazioni», ha dichiarato il sindaco Daniela Ghergo. Un atto che trasformato un bene privato in un bene di tutti. Un ringraziamento va alla famiglia Ramelli Raccamadoro nelle persone della signora Maria Isabella Ramelli e dei nipoti Alessandro e Matteo Raccamadoro Ramelli. Un grazie particolare all'ingegner Paolo Selini:

senza il suo prezioso lavoro questo patrimonio non sarebbe accessibile. Per capire il valore dell'archivio bisogna partire dalla figura di Camillo Ramelli, nato a Fabriano nel 1804 in quella stessa via che porta il suo nome e morto nel 1855. In poco più di cinquant'anni di vita è stato professore di filosofia e matematica, letterato, filosofo, archeologo e studioso appassionato di storia locale. Membro dell'Accademia dei Lincei, la più prestigiosa istituzione scientifica italiana, ha lasciato un corpus di lavori straordinario: dalle

brutte copie manoscritte alle stampe definitive, passando per le ricerche sulla storia di Fabriano e Sassoferrato che costituiscono fonti preziose e in larga parte inesplorate. L'archivio che porta il nome di Ramelli è la fotografia di un uomo e di un'epoca, ma non solo: è uno strumento di lavoro concreto per storici, ricercatori, studenti e appassionati. Si tratta appunto di 3.500 volumi catalogati, con una documentazione che si sviluppa linearmente per circa cento metri di scaffalatura. All'interno si trovano

quasi 700 titoli di libri, migliaia di opuscoli e fogli singoli ordinati in un centinaio di faldoni. Il tutto è già stato digitalizzato nell'archivio informatico che consente la ricerca per autore, argomento e collocazione fisica. Un lavoro imponente, realizzato con cura e maestria da Selini, che per quarant'anni ha seguito personalmente l'organizzazione dell'intero fondo,

consegnando alla città uno strumento pronto per essere consultato e studiato. «Ci sono voluti circa quattro anni di lavoro molto complesso, ma ne valeva la pena. Gli archivi non sono una raccolta inerte di documenti, ma materiale vivo che ci proietta verso il futuro», ha dichiarato l'assessore alla Bellezza Maura Nataloni. All'inaugurazione ha preso parte anche Benedetto Luigi Compagnoni, Soprintendente archivistico e bibliografico delle Marche: «L'archivio della famiglia Raccamadoro Ramelli è stato dichiarato di interesse storico tra i primi in assoluto dopo l'entrata

in vigore della normativa sugli archivi privati, proprio per la sua eccezionale importanza. Il valore economico del fondo è quantificato ufficialmente, ma il valore culturale è incomensurabile. Va detto che la consapevolezza della famiglia di voler conservare l'archivio per sempre non è affatto scontata. La storia è come un fiume con numerosi affluenti. C'è la grande storia e ci sono le storie più piccole, quelle delle famiglie, dei territori, delle comunità. Senza questi affluenti il grande fiume non esisterebbe».

Un contenitore di memoria

Le radici identitarie della città: luoghi, vicende e famiglie

La storia di una città è il luogo della memoria, un patrimonio che non si può disperdere. Qui come ovunque, specie in ragione della scarsa conoscenza della storia da parte degli italiani. Sapere da dove si viene per andare verso un obiettivo che non potrà essere scorporato dalle radici identitarie: nel nostro caso ci riferiamo a Fabriano e alla carta, a Fabriano e alle antiche gualchiere, a Fabriano alla sua tradizione di fabbri e altri artigiani, prima che venisse inaugurato, nel Novecento, il polo d'eccezione degli elettrodomestici. Fabriano è anche la componente familiare, il culto religioso, gli enti pubblici e le realtà private dei protagonisti succedutesi nel corso dei secoli. A proposito dell'Archivio Ramelli, sappiamo che contiene manoscritti di studi, una parte consistente riservata ai cittadini illustri, oltre ad opuscoli riguardanti la storia locale, in particolare sulle origini di Sentinum, Tuficum e Albacina. Interessante la relazione sul Museo degli Avori Possenti e il riordino dell'indice analitico dei documenti comunali (libri delle riformanze, istrumenti, suppli- che da fine Cinquecento a inizio Settecento di Carlo Montani). Nell'archivio si trovano poesie, discorsi, copie di documenti. Inoltre numerose corrispondenze, giornali e riviste, attestati di appartenenza alle accademie, dai Disuniti ai Lincei. Una sezione è riservata ai libri dei conti e dell'amministrazione comunale. Inoltre i classici latini, la prima traduzione della Bibbia in volgare del Cardinal Martini di Firenze e di Montesquieu e Racine

in lingua francese. Altri materiali riguardano Francesco Stelluti, Colucci, Acquacotta, Possenti, Turchi, Baluffi, Compagnoni, Mambriano Roseo, Sansovino, Gallupi, Gioberti, Romagnosi, Rosmini, Muratori, San Giovanni della Croce, Santa Teresa d'Avila, San Francesco di Sales, Sant'Alfonso de Liguori, Maria de Atreda. Quindi testi di medicina, matematica, fisica, chimica, agricoltura, manuali di diritto ecclesiastico, il Codice di Giustiniano e alcuni commentari biblici. Il maggiore interesse dell'archivio consiste, probabilmente, nei 100.000 fogli di documenti sulle famiglie Castrica, Giampè, Gili, Lori, Mostarda, Vallemani. Il settore archivistico, nelle diverse sfaccettature, ha caratteri peculiari ed è un bene destinato alla conservazione permanente. Da questo punto di vista l'Archivio Ramelli costituisce un tesoro di esperienze, usi e costumi, di vicende, di sviluppi. «Un popolo senza memoria è un popolo senza futuro»: così lo scrittore cileno Luis Sepúlveda sottolineava lo stretto legame che esiste tra ciò che è stato e la comprensione del presente per costruire il domani. In un mondo sempre più accelerato, con una memoria sempre più «a breve termine», riscoprire questo principio risulta decisivo affinché l'umanità maturi nel fare tesoro delle proprie conquiste locali. Da ricordare la stessa importanza dell'Archivio Storico di Fabriano annesso alla Biblioteca Sassi, che comprende oltre 7.000 pergamene e altrettanti documenti, i più antichi risalenti all'XI secolo. Conserva inoltre i registri e le mappe del Catasto Cessato, con notizie a partire dalla fine del XVIII secolo sino agli anni Settanta del secolo scorso. Conserva la documentazione comunale e quella di altri soggetti produttori che è stata aggregata nel corso degli anni. Custodisce gli antichi statuti del Comune di Fabriano, numerosi fondi come quelli delle Corporazioni delle Arti e dei Mestieri (dei cartai, dei fabbri, dei conciatori) e dell'Accademia dei Disuniti (che diede il via alla fondazione della biblioteca). Il brefotrofito, istituto di beneficenza nato a nel 1456 ad opera



di San Giacomo della Marca, conservò nel proprio archivio i registri delle Corporazioni delle Arti e una straordinaria quantità di rotoli pergamene contenenti atti notarili privati (compravendite, scambi, testamenti, accordi lavorativi, contratti e prestiti) prodotti all'interno del territorio fabrianese. L'intero archivio del brefotrofito confluisce in quello comunale di Fabriano nel 1883, costituendosi appunto come Fondo Brefotrofito. Le pergamene sono state cronologicamente suddivise in decine e disposte in otto scatole. Il patrimonio librario della Biblioteca Sassi conserva anche una cospicua donazione del Sovrintendente Bruno Molajoli. Il lascito, costituito da 2.767 esemplari (per la maggior parte cata-

loghi e periodici di Arte Moderna e Contemporanea), comprende anche un fondo di 253 fotografie. Si prefigge lo scopo di supportare la ricerca storica a livello locale, esattamente come l'Archivio Ramelli. Parlando di archivi, non si può non citare la biblioteca annessa all'Archivio delle Cartiere Miliani Fabriano, composta da 100 metri lineari e da oltre 3.000 volumi. Si tratta di una biblioteca specializzata nell'ambito cartario, multilingue, che custodisce volumi inediti di pregio e valore internazionale. I libri sono divisi in due sezioni: Cartiere Miliani Fabriano e Fondazione Fedrigoni Fabriano. La prima sezione è costituita dai volumi provenienti dall'ex Dopolavoro delle Cartiere e in parte dalla biblioteca privata del senatore Giovanni Battista Miliani. La seconda è composta da volumi acquisiti successivamente alla data di costituzione della fondazione (2011). Questa biblioteca si avvale di testi e periodici sulla storia fabrianese, sulla storia della fabbricazione della carta e della filigrana, tesi di laurea, riviste italiane ed estere, annuari, guide, statistiche, censimenti ed esercizi industriali e commerciali, libri su paesi quali Brasile, Messico, Uruguay, stampe di opere d'arte su carta Miliani.

Un "prezioso" anniversario

1896-2026: la Gioielleria Pesci compie 130 anni di attività

di GIGLIOLA MARINELLI

Dal 1896 una presenza garbata, elegante e raffinata dove la professionalità e la dedizione hanno fatto della Gioielleria Pesci un punto di riferimento nella splendida cornice di Piazza del Comune di Fabriano. Una tradizione di famiglia che continua con Paola e Riccardo e con il loro figlio Emanuele, una visione imprenditoriale che non si ferma ma che ancora progetta e investe su Fabriano, oggi come allora, con entusiasmo e rinnovata voglia di fare. Ne parliamo con il titolare **Riccardo Pesce**.

Riccardo, una storia che parte dal lontano 1896 e che oggi compie 130 anni di presenza commerciale a Fabriano. Che racconti sono stati tramandati da tuo papà Enrico riguardo proprio l'inizio dell'attività della Gioielleria Pesci?

«La nostra storia inizia nel 1896 ad Orvieto con mio nonno Rinaldo, il quale trasferisce poi la sua attività nel 1910 a Fabriano, precisamente in Piazza San Domenico, dove inizia a lavorare anche mio padre Enrico. A ridosso degli anni '40 mio padre si trasferisce nell'attuale sede della nostra gioielleria e amplia la propria attività, esclusivamente artigianale, con sette dipendenti tra incassatori, incisori ed orafi che costruivano gioielli su misura».

A che età hai cominciato a lavorare nell'attività di famiglia e che emozioni ricordi di aver provato



Enrico, padre di Riccardo, all'interno della Gioielleria in una foto d'epoca

nei tuoi primi contatti con i clienti?

«All'epoca avevo solamente 19 anni e venni catapultato nell'attività di famiglia senza nessuna formazione professionale, in quanto mio padre morì prematuramente nel 1979. Inizialmente è stato molto complicato in quanto un'attività del genere implica conoscenze specifiche che non avevo ma, con il tempo e l'aiuto dei miei collaboratori, abbiamo superato questa difficoltà iniziale».

I figli apportano all'interno delle attività a conduzione familiare nuove prospettive e visioni, a volte differenti dai genitori. Cosa hai conservato dell'esempio dei tuoi avi e quale tua caratteristica ha portato ad un'evoluzione nell'approccio alla vendita, nel rapporto con la clientela ma anche nella selezione di nuovi brand da proporre in gioielleria?

«Entrando nell'attività ho trovato un negozio esclusivamente artigianale, ma io artigiano non ero, quindi ho dovuto stravolgere la conduzione da artigianale a commerciale. Insieme a mia moglie Paola abbiamo acquisito vari brand a livello internazionale che ci hanno portato ad essere riconosciuti a livello regionale come punto

Rinaldo, nonno di Riccardo, in una foto d'epoca



di riferimento per molti». **Per solidarietà femminile ed affetto desidero rivolgere un pensiero a tua moglie Paola, tua compagna di vita ma anche una colonna portante della gioielleria. Quanti anni insieme e come la femminilità, la grazia e la professionalità di Paola sono state caratteristiche vincenti per il successo della vostra attività?**

«Partirei annunciando che quest'anno festeggeremo il quarantesimo anniversario di matrimonio con Paola. Lei è tuttora la colonna portante dell'attività, a cui desidero rivolgere un grazie infinito per la sua dedizione, sia come imprenditrice, ma anche come moglie e madre».

La fortuna commerciale delle attività è riuscire a garantire una continuità nella prosecuzione di un progetto imprenditoriale. Parliamo di tuo figlio Emanuele, che già da anni affianca te e Paola in gioielleria. Rivedi in lui qualche tua caratteristica e, soprattutto, condividete la stessa visione imprenditoriale?

«Emanuele entrò nella nostra attività giovanissimo a soli 19 anni, dopo aver terminato gli studi. All'inizio mi ha affiancato in tutto, assimilando giorno per giorno quello che era il modus operandi dell'azienda. Dopo alcuni anni ha apportato soluzioni e progetti innovativi all'interno dell'attività, progetti molto più attuali e in linea con i tempi. Infatti, grazie a lui, abbiamo preso la licenza di acquisto preziosi (compro oro) e abbiamo trasferito il negozio fisico in un e-commerce. Emanuele ha anche il merito di essersi specializzato nella compravendita di orologi di lusso in negozio e su portali specializzati, ampliando a una visione internazionale di clientela».

Gestire un'attività commerciale oggi, in particolare nel nostro centro storico, non è semplice. Non è in questa occasione di festa che dobbiamo riaprire delle riflessioni che tutti ormai conoscono. Vorrei però sottolineare che, nonostante queste difficoltà, la Gioielleria Pesci sta realizzando un nuovo punto vendita proprio nel cuore del centro storico. Puoi anticipare qualcosa ai nostri lettori, anche riguardo le tempistiche?

«Riallacciandomi a quanto già detto sopra, vorrei sottolineare che è proprio mio figlio Emanuele che con la



La famiglia che attualmente gestisce l'omonima Gioielleria

sua caparbia e visione futura sta progettando, sostenuto dalla famiglia, la futura sede della Gioielleria Pesci. Ci sposteremo infatti nel 2027 in un locale molto più ampio (300 metri quadrati) all'interno di un contesto storico del 1600, stabile insignito dalle Belle Arti, che nello specifico è l'ex Caffè Ideal. La nuova sede è studiata per dare più prestigio alla nostra attività, dare un contesto più lussuoso e un servizio più adeguato alla nostra prestigiosa clientela».

Qualche giorno fa, quando ti ho proposto questa intervista, mi ha colpito molto una tua dichiarazione: "Fabriano ha dato molto alla nostra famiglia, è nostro dovere continuare ad investire in città e restituire ciò che abbiamo ricevuto". Una vera dichiarazione d'amore per la nostra Fabriano, cosa auguri alla Gioielleria Pesci ed anche alla nostra città per gli anni a venire?

«Teniamo molto a questo nuovo progetto perché pensiamo che possa dare un prestigio in più alla città di Fabriano e speriamo che altri ci emulino nella scelta di investire in questa magnifica cittadina. Teniamo a precisare anche che, proprio per premiare i clienti che ci hanno sostenuto in questi primi 130 di attività e da quattro generazioni, abbiamo pensato di regalare tramite un concorso uno stupendo diamante da 1 carato di qualità eccezionale. Questo concorso nasce proprio per ringraziare e restituire l'affetto ricevuto dalla nostra città e dalla nostra clientela».



La futura sede della Gioielleria Pesci: i lavori sono in corso

Due importanti eventi dedicati al pittore Paolo da San Lorenzo

L'Associazione "Amici dell'Arte Fabriano" annuncia l'organizzazione di due importanti eventi culturali dedicati al pittore Paolo da San Lorenzo (nella foto), figura di grande rilievo nel panorama artistico del territorio marchigiano e, più in generale, dell'Italia centrale. Le mostre si terranno nei Comuni di San Lorenzo in Campo (PU) e di Fabriano e rappresentano un'occasione preziosa per riscoprire e valorizzare l'opera e il lascito artistico del Maestro,

rendendo omaggio alla sua memoria attraverso iniziative di alto profilo culturale. Entrambe le esposizioni si propongono di avvicinare il grande pubblico — appassionati, studiosi e semplici curiosi — alla straordinaria ricchezza espressiva di un artista che ha saputo attraversare con sensibilità e originalità diverse stagioni della pittura contemporanea. In occasione di questi eventi, verrà realizzato un catalogo opera omnia che raccoglierà le

opere più significative di Paolo da San Lorenzo. La pubblicazione si propone di documentare in modo sistematico e organico l'intera produzione pittorica del Maestro, comprensiva sia dei cicli astratti che di quelli figurativi, sviluppati nel corso della sua lunga e prolifica carriera artistica. Il volume costituirà un riferimento duraturo e autorevole per collezionisti, storici dell'arte e appassionati, contribuendo alla conservazione e alla diffusione



della memoria artistica del territorio.

I proprietari delle opere che desiderano proporle per l'inserimento nel catalogo sono invitati a inviare le fotografie delle stesse, corredate dai propri riferimenti personali e dalle informazioni relative all'opera (titolo, anno, tecnica, dimensioni, ecc.), al seguente indirizzo di posta elettronica dell'associazione: amcidellar-tefabrianoaps@gmail.com. Le proposte dovranno perve-

nire entro e non oltre il 24 maggio 2026. Un'apposita commissione artistica esaminerà tutte le opere pervenute e, sulla base di criteri di qualità, coerenza stilistica e rappresentatività del percorso artistico del Maestro, valuterà quali includere nel catalogo definitivo. Le decisioni della commissione saranno insindacabili e non sarà possibile richiedere ulteriori motivazioni in merito alle scelte effettuate.

Enrico Cimarra

L'Acquarello non si ferma

di SARA PANDOLFI

FabrianoInAcquarello torna a proporsi tra Bologna e Fabriano come un evento capace di, contemporaneamente, preservare la tradizione cittadina e portare su un palco internazionale le eccellenze artistiche globali. Nel corso della conferenza di presentazione dell'edizione 2026 del progetto, un messaggio trasparente: non dobbiamo pensare che l'evento si limiterà alla sola settimana del 21 aprile, ma continuerà sotto forme sempre diverse per tutto il corso del 2026... e non solo. Ce lo spiega al meglio Anna Massinisa, organizzatrice dell'evento: "Ringrazio tutti i supporter tecnici e tutti coloro che sostengono l'attività tramite impegno, idee ed energia. Un ringraziamento particolare al prezioso lavoro dello staff tecnico dell'associazione". Esordisce così la conferenza stampa, alla quale presenza anche Maura Nataloni, assessore alla Bellezza del Comune di Fabriano. Concentrandoci quindi sull'aspetto della durata effettiva dell'evento, facciamo presto i conti: un evento tra Fabriano (e dintorni) e Bologna, che coinvolgerà precisamente 25 Comuni tra aprile e maggio 2026; un evento Unesco che prevede la presenza di oltre 150 artisti selezionati per settembre 2026; un webinar esclusivo a novembre 2026 e, per finire, una mostra perpetua già visitabile virtualmente



sul sito dell'International Watercolor Museum, a cui partecipano 1.790 artisti, da 90 paesi del mondo. FabrianoInAcquarello si propone come un evento di lunga portata non solo nel tempo, ma anche negli spazi: 90 i paesi del mondo coinvolti nel segno dell'abbattimento dei confini,

elemento di partenza dell'evento e fulcro di un esclusivo testo che verrà sottoposto ai 90 Leader globali in occasione di uno speciale incontro del 21 aprile. Riportiamo di seguito un breve estratto del testo: "L'idea di un 'Mondo Senza Frontiere' ci mette di fronte a un profondo paradosso: affrontiamo sfide globali, le tecnologie web ci hanno profondamente connessi e uniti, eppure restiamo divisi da linee geografiche immaginarie. Sogniamo un'equità capace di mettere fine alla 'lotteria della nascita', rendendo la ricerca di un futuro migliore, un diritto universale e non una questione di fortuna o di passaporto. Tuttavia, la realtà ci impone di essere pratici: la costruzione di un mondo unito è un'impresa lontana da attuare, difficile da realizzare e che, soprattutto, non deve



CULTURA CHE UNISCE UN BANDO PER PROGETTI CULTURALI E SOCIALI

Contributi fino a 1800 euro
per scuole, enti no profit ed enti religiosi.

Hai un'idea per coinvolgere le famiglie del territorio?
Invia il tuo progetto entro il 22/05



spezzare i nostri delicati equilibri sociali ed il nostro vitale bisogno di radici. I confini geografici, infatti, rappresentano spesso anche la nostra 'casa culturale', e la nostra identità va sempre celebrata, mai azzerata. Perfino il mondo digitale, che pure ci ha unito, ci ha insegnato che abbattere

i muri fisici non basta per eliminare automaticamente le disuguaglianze". FabrianoInAcquarello si conferma come un evento carico di responsabilità sul fronte della rappresentatività delle eccellenze artistiche, e promette di farlo con attenzione, dedizione e grandi capacità di inclusione.

Al via il bando EPIC destinato a reti locali e welfare culturale

Scuole, enti no-profit e realtà religiose del territorio possono presentare progetti per favorire l'inclusione delle famiglie con minori attraverso la cultura. Scadenza: 22 maggio 2026.

Il progetto EPIC - Esperienze Pilota di Welfare Culturale compie un nuovo passo decisivo per il consolidamento delle reti territoriali. È ufficialmente aperto il bando per coinvolgere le famiglie con minori in eventi culturali e sociali, finalizzato all'erogazione di contributi a sostegno di micro-progetti realizzati da reti locali nei Comuni di Cerreto d'Esì, Fabriano, Genga, Sassoferato e Serra San Quirico.

Il Bando: nuove risorse per le idee del territorio

Il bando mette a disposizione un fondo complessivo di 18.000 euro per finanziare interventi a carattere culturale come laboratori, eventi e uscite sul territorio. L'obiettivo principale è sostenere iniziative "a bassa soglia di accesso" che possano coinvolgere famiglie in condizioni di marginalità economica, sociale o relazionale.

I punti chiave per i soggetti interessati:

- Chi può partecipare: possono presentare domanda esclusivamente enti privati senza fine di lucro, scuole ed enti religiosi con sede legale o operativa nei cinque Comuni dell'Ambito 10.
- Entità del contributo: ogni proposta progettuale può richiedere un finanziamento massimo di 1.800 euro.
- Tipologia di attività: i progetti devono essere focalizzati su azioni culturali che rispondano ai bisogni dei minori e delle famiglie fragili, promuovendo sinergie tra pubblico e privato.
- Tempistiche: le domande devono pervenire entro il 22 maggio 2026 tramite e-mail a segrete-ria@reteitineraria.eu. Le attività approvate dovranno concludersi entro il 31 ottobre 2026.

Saranno considerati elementi di premialità la capacità di fare rete, l'analisi attenta dei bisogni del territorio e la previsione di un co-finanziamento (anche se non obbligatorio) pari ad almeno il 20% del totale.

EPIC: Un percorso di cura che parte dalla cultura

Il lancio di questo bando non è un atto isolato, ma il frutto di un lungo percorso di ricerca e sperimentazione avviato nel 2025. Epic, sostenuto dalla Fondazione Cariverona, nasce dalla convinzione che la cultura possa essere un potente strumento di cura e benessere sociale.

Durante la prima annualità, il progetto - coordinato dall'Unione Montana dell'Esino Frasassi (ATS10) in collaborazione con Teatro Giovani Teatro Pirata e Fondazione Itinera, le scuole del territorio e i Comuni di Cerreto d'Esì, Fabriano, Genga, Sassoferato e Serra San Quirico - ha lavorato intensamente per mappare le fragilità del territorio. Dopo un'iniziale fase di ricerca, lo staff ha scelto di operare direttamente all'interno degli Istituti Comprensivi, coinvolgendo insegnanti e dirigenti per individuare le classi e le famiglie che più avrebbero beneficiato di un sostegno e una promozione dell'accesso alla cultura.

I risultati ottenuti nel 2025 testimoniano il successo di questa strategia:

- Comunità raggiunta: sono state coinvolte 7 classi in tutto l'Ambito, per un totale di circa 108 alunni e le rispettive famiglie.
- Partecipazione attiva: Attraverso lo strumento dei voucher Epic (che coprono i costi di accesso a teatro, cinema o musei), si è registrata un'importante risposta di pubblico. Ad esempio, negli spettacoli domenicali di novembre 2025 a Fabriano e Sassoferato, sono stati staccati rispettivamente 51 e 38 voucher specifici per il progetto.
- Oltre l'infanzia: Il progetto ha già iniziato a guardare agli adolescenti, avviando percorsi di PCTO e laboratori teatrali negli Istituti Superiori per insegnare ai ragazzi cosa significa costruire uno spettacolo "dietro le quinte".

Con l'apertura del Bando 4.3, Epic intende ora passare il testimone alle realtà locali, permettendo al territorio di diventare protagonista attivo nella creazione di nuove opportunità di welfare culturale. Per informazioni e supporto alla redazione delle istanze: segreteria@reteitineraria.eu.

Fabriano respira il Palio: presentati i "bozzetti"

Inizia il conto alla rovescia per l'atteso evento

di ROBERTA STAZI

C'è un momento, ogni anno, in cui il Palio smette di essere solo un appuntamento sul calendario e diventa qualcosa di vivo, tangibile. È il momento in cui Fabriano inizia davvero ad aspettarlo. È successo con la presentazione dei bozzetti delle quattro Porte, nella cornice del Museo della Carta e della Filigrana: da qui prende ufficialmente l'ultimo mese e poco più verso la XXXII^a edizione del Palio di San Giovanni Battista. Un passaggio simbolico, ma soprattutto emotivo, che segna l'inizio della fase più intensa della preparazione. Il tema di quest'anno, "La carta a Fabriano nel Medioevo", arriva in un momento particolarmente significativo, nel settimo centenario della Pia Università dei Cartai, e riporta al centro l'identità più profonda della città.

Ad aprire l'incontro il presidente dell'Ente Palio, Danilo Borgarucci, insieme al responsabile storico Aldo Pesetti e al Camerlengo della Pia Università dei Cartai, Franco Oppietti.

Il presidente dell'Ente Palio, Danilo Borgarucci, ha sottolineato come questa edizione punti con decisione su identità e apertura, rafforzando collaborazioni e sinergie per portare il Palio e il nome di Fabriano sempre più oltre i confini cittadini. Il tema di quest'anno, "La carta a Fabriano nel Medioevo", assume un valore ancora più significativo nel settimo centenario della Pia Università dei Cartai.

A evidenziare il legame tra storia e comunità è stato il responsabile storico Aldo Pesetti: "Abbiamo scelto un tema immediato e identitario, che rappresenta l'unicità di Fabriano e che ci permetterà di far crescere il Palio anche fuori dalla città, attraverso nuove collaborazioni e occasioni di confronto culturale".

Un percorso condiviso anche con la Pia Università dei Cartai, come ha ricordato il Camerlengo Franco Oppietti: "Quest'anno si festeggia Fabriano. La carta è ciò che ha reso la città famosa nel mondo e dobbiamo continuare



a mantenerla viva, lavorando insieme".

A sottolineare il valore culturale e identitario della manifestazione anche l'assessore Nataloni: "Il Palio di San Giovanni non è soltanto una rievocazione storica, ma un patrimonio vivo della città capace di intrecciare storia, tradizioni, saperi, creatività e arte. Il tema dell'anno, la carta nel Medioevo, valorizza un simbolo autentico dell'identità di Fabriano, un'eccellenza che la rende unica al mondo. Il Palio si conferma come occasione per valorizzare e tramandare la memoria collettiva, grazie all'impegno delle associazioni, dei volontari, degli artisti e di tutta la comunità".

Presente anche la consigliera regionale Biondi, che ha ribadito il suo amore da cittadina fabrianese verso questa manifestazione ed il valore del Palio come: espressione identitaria del territorio marchigiano: "Il Palio è un appuntamento

capace di unire la comunità: un evento che la Regione continua a sostenere anche attraverso strumenti dedicati alle rievocazioni storiche".

Quattro bozzetti, quattro visioni della stessa anima

Poi arriva il momento più atteso. Quello in cui le parole lasciano spazio alle immagini.

I bozzetti non sono semplici anticipazioni: sono promesse. Raccontano mesi di lavoro, intuizioni, studio. E soprattutto raccontano come ogni Porta interpreta il tema del Palio trasformandolo in visione.

Per la **Porta del Borgo**, Francesca Balduccio firma "Storia di Carta, anima di Fabriano", un racconto in cui la carta diventa memoria viva della città.

La **Porta Cervara**, con l'artista Sasky, propone

"Carta tra passato e futuro", uno sguardo che tiene insieme origini e innovazione. Con Claudia Carnevali, la **Porta del Piano** dà forma a "Personificazione della Carta", un'opera simbolica che trasforma materia e processo produttivo in racconto vivo.

Infine la **Porta Pisana**, con Gianmarco Angeletti, presenta "Il Respiro della Carta", una narrazione intensa che restituisce la sacralità del gesto del mastro cartaio. Quattro visioni diverse, unite da un unico filo: raccontare Fabriano attraverso la sua storia.

Il cuore del Palio

A rendere ancora più forte il senso di questa edizione sono le parole del presidente Danilo Borgarucci, che riportano l'attenzione sul cuore della manifestazione: «Le infiorate non sono la cornice del Palio, sono il Palio. È lì che una comunità si riconosce: nelle notti passate insieme a scegliere un petalo, nei maestri che insegnano ai ragazzi, nei quartieri che diventano una cosa sola. Quest'anno fiori e carta si incontrano per dire che Fabriano è fortissima proprio nelle cose che sembrano più fragili».

Adesso inizia il lavoro vero

Se la presentazione dei bozzetti è il momento della visione, quello che segue è il tempo del lavoro. Le idee diventano materia, i progetti prendono forma, e la città entra nel ritmo del Palio. A chiudere la presentazione è stato Fabio Bianchi, che ha illustrato il calendario di eventi che accompagnerà Fabriano per tutto il mese di giugno.

L'attesa che unisce una città

Da questo momento qualcosa cambia. Le strade, le piazze, i quartieri iniziano a trasformarsi. Cresce l'attesa, cresce l'emozione, cresce quella tensione positiva che solo il Palio sa creare. Perché il Palio non è solo ciò che accade nei giorni della festa. È tutto quello che lo precede. E adesso, finalmente, è iniziato.

C'è un nuovo gestore per lo chalet



Il Comune di Fabriano ha affidato la gestione dello Chalet dei Giardini Pubblici "Regina Margherita" alla società Goldline Group s.r.l. L'atto è in fase di pubblicazione. L'immobile con la caratteristica 'pagoda' tornerà ad essere fruibile dal 1° maggio, con l'obiettivo di restituire alla città uno spazio di aggregazione e socialità nel cuore del centro storico. Le condizioni economiche e gestionali della concessione prevedono una durata di nove anni con un canone mensile di 1.000 euro e manutenzione ordinaria a carico del concessionario. È previsto inoltre un minimo di dieci giornate annue riservate al Comune per lo svolgimento di eventi e iniziative pubbliche, a garanzia della vocazione collettiva dello spazio.

L'affidamento si inserisce nella strategia dell'amministrazione comunale di valorizzazione degli immobili di proprietà pubblica, con l'obiettivo di ampliare l'offerta di servizi per i cittadini e i visitatori e contribuire alla rivitalizzazione del centro di Fabriano. «Da maggio lo Chalet dei Giardini Margherita torna ad essere un punto di riferimento per la città e i turisti. Uno spazio iconico per i fabrianesi riaprirà con una gestione solida, un canone chiaro e regole che tutelano anche la dimensione pubblica del luogo. Fabriano riprende in mano un pezzo della propria identità urbana, con uno spazio che non è solo un immobile, ma un luogo in cui la città si ritrova. Ai nuovi gestori l'augurio di successo per questa nuova e importante attività» dichiara l'assessore alle Attività Produttive, Commercio e Artigianato,

Film da giovedì 23 a mercoledì 29 aprile

<p>MICHAEL Giovedì e venerdì 18, 19.10 e 20.45; sabato e domenica 15.30, 18, 19.10 e 20.45; martedì e mercoledì 18, 19.10 e 20.45.</p>		<p>LUNEDÌ CHIUSURA SETTIMANALE</p>
<p>THE LONG WALK - LA LUNGA MARCIA Giovedì, venerdì, sabato, domenica e martedì 21.30.</p>		
<p>ALLA FESTA DELLA RIVOLUZIONE Sabato e domenica 17.</p>		
<p>LEE CRONIN - LA MUMMIA Sabato e domenica 21.30.</p>		
<p>SUPER MARIO GALAXY: IL FILM Giovedì e venerdì 18.15 e 20.20; sabato e domenica 16.40 e 18.45; martedì 18.15 e 20.20; mercoledì 21.30.</p>		
		<p>IL FIGLIO DEL DESERTO Giovedì e venerdì 18.30; sabato e domenica 16.10; martedì e mercoledì 18.30.</p>
		<p>LO CHIAMAVA ROCK AND ROLL Giovedì e venerdì 21.10; sabato e domenica 18.20 e 21.10; martedì e mercoledì 21.10.</p>
		<p>IL DIAVOLO VESTE PRADA 2 Mercoledì 18.15 e 21.10.</p>

MULTISALA MOVIELAND FABRIANO Via B. Gigli 19 - tel. 0732 251391
www.movielandcinema.it

Nuovo progetto per il Cag

Infrastrutturazione del sistema territoriale delle politiche giovanili 2.0

Il Centro di Aggregazione Giovanile "Sant'Antonio Fuori le Mura" di via Veneto torna protagonista con un nuovo progetto educativo e sociale rivolto a ragazze e ragazzi dai 13 ai 25 anni, attivo fino al 31 dicembre 2026. La Giunta comunale ha approvato il progetto "Infrastrutturazione del Sistema Territoriale delle Politiche Giovanili 2.0", stanziando circa 30mila euro, risorse che saranno trasferite all'Unione Montana Esino Frasassi per la realizzazione concreta delle attività presso la struttura di proprietà comunale in via Veneto.

Dalla riapertura del Centro nel 2023, negli ultimi 15 mesi di attività sono stati registrati complessivamente 6.383 accessi, con una crescita costante e misurabile: la media giornaliera infrasettimanale è passata dai 12,2 accessi di novembre 2024 ai 27,4 di febbraio 2026. Oltre il 75% di chi ha varcato la porta del Cag rientra nella fascia d'età target del progetto, quella tra i 13 e i 25 anni. Nei soli giorni di apertura ordinaria — escludendo gli eventi speciali — il centro ha accolto 695 giovani differenti: persone diverse, con storie diverse, che

hanno trovato in questo spazio un punto di riferimento. Dietro questi numeri c'è un lavoro quotidiano di animazione, ascolto e progettazione che ha visto protagonisti il personale educativo, coordinato da Mattia Genovese, e le associazioni che collaborano stabilmente con il Centro.

Il Cag non è semplicemente un luogo dove stare: è uno spazio vivo, attrezzato e pensato per rispondere a bisogni diversi. Sul fronte musicale il Centro dispone di due sale dedicate: una sala prove e una sala di registrazione vera e propria, per chi vuole fare musica a tutti i livelli. C'è poi una sala lettura attrezzata con computer e stampante 3D, dove i ragazzi possono studiare insieme, fare ricerche o sperimentare con la tecnologia. Per chi cerca invece un momento di svago, ci sono il biliardino, il ping pong, i tornei di carte e le serate di giochi da tavolo e di ruolo curate dall'associazione Lokendil.



I laboratori di manga completano l'offerta al chiuso. All'esterno, il campo da basket e pallavolo offre ai ragazzi la possibilità di fare sport insieme, con

delle politiche giovanili nell'ambito dell'Ats n. 10. Le attività, che hanno ripreso il via il 13 aprile e si svilupperanno nell'arco di circa 33 settimane,

tutto ciò che questo porta: movimento, squadra, rispetto delle regole, integrazione. Un elemento che si è rivelato particolarmente prezioso per avvicinare al Centro anche chi non frequentava le attività al chiuso.

Le collaborazioni con le associazioni del territorio e con le istituzioni scolastiche hanno poi dato vita a laboratori, percorsi di coprogettazione e progetti condivisi, rendendo il "Sant'Antonio Fuori le Mura" un nodo di una rete più ampia che coinvolge famiglie, insegnanti e realtà del terzo settore.

Il progetto approvato dalla Giunta non riparte da zero: si costruisce su tutto questo, con l'obiettivo di consolidare quanto già funziona e rafforzare la governance territoriale delle politiche giovanili nell'ambito dell'Ats n. 10. Le attività, che hanno ripreso il via il 13 aprile e si svilupperanno nell'arco di circa 33 settimane,

punteranno a creare nuove occasioni di aggregazione spontanea, favorire il confronto tra generazioni, supportare i ragazzi nel percorso di crescita personale e promuovere l'integrazione tra giovani di contesti sociali e culturali differenti — inclusi ragazzi provenienti da altre regioni o da altri Paesi.

«Il Centro è stato uno degli assi portanti del lavoro di questo assessorato. Dalla riapertura nel 2023 abbiamo ridato vita a uno spazio che rischiava di restare vuoto, garantendo la presenza di personale educativo qualificato e costruendo una rete solida con le associazioni del territorio. I numeri ci dicono che i ragazzi hanno risposto: oltre seimila accessi in 15 mesi non sono un dato banale per una città come Fabriano. Il progetto 2.0 è la naturale prosecuzione di questo percorso: vogliamo che il "Fuori le Mura" continui a essere un presidio educativo e sociale reale, non solo sulla carta», dichiara l'assessore all'Attrattività Andrea Giombi.

Si ricorda che il Centro di Aggregazione Giovanile è aperto tutti i pomeriggi da lunedì al sabato compresi dalle 16.30 alle 19.30.

IA
intelligenza
artificiale

CLAUDE MYTHOS: L'INTELLIGENZA ARTIFICIALE TROPPO POTENTE PER ESSERE LIBERATA

In questi giorni è uscita la notizia di un nuovo modello di IA (Claude Mythos), dato da utilizzare solo a poche aziende, che potrebbe rivoluzionare (e mettere a rischio) la sicurezza informatica.

Abbiamo chiesto alla stessa IA (Claude) di spiegarci in parole semplici di cosa si tratta.

Tutto è iniziato con una svista. Alla fine di marzo 2026, un ricercatore ha scoperto che Anthropic aveva lasciato accessibile in un archivio pubblico non protetto una bozza relativa a un nuovo modello ancora non presentato ufficialmente. *Fortune Italia* Il documento descriveva qualcosa di insolito: un sistema di IA così avanzato da essere considerato, dalla stessa azienda che lo aveva creato, troppo pericoloso per essere distribuito liberamente. Il modello si chiama **Claude Mythos**.

Cos'è e cosa sa fare

Un portavoce di Anthropic ha dichiarato che si tratta di un "salto di qualità" nell'intelligenza artificiale, con progressi significativi nel ragionamento, nella programmazione e nella sicurezza informatica. *Euronews* Secondo le bozze esaminate, Mythos sarebbe il sistema più avanzato in assoluto nell'individuare e sfruttare vulnerabilità software, con una velocità che supererebbe le difese attuali. *Fastweb*

I risultati pratici sono già eloquenti. Mythos ha trovato un bug di 16 anni in FFmpeg — il framework di codifica video usato da innumerevoli programmi — in una riga di codice che i tool automatizzati avevano esaminato cinque milioni di volte senza mai segnalare nulla. *AI4Business* Ha inoltre individuato vulnerabilità decennali nei sistemi delle principali banche americane.

La riunione d'emergenza

Il segretario del Tesoro degli Stati Uniti Scott Bessent ha convocato una riunione d'emergenza con i capi delle più grandi banche del paese, per comunicare che i loro sistemi informatici sono a rischio. *Il Post* Alla riunione hanno partecipato i vertici di Goldman Sachs, Bank of America, Citigroup e Morgan Stanley, oltre al presidente della Federal Reserve Jerome Powell. Il valore in borsa delle società di cybersicurezza è poi sceso, perché ora sono esposte a reclami per non aver mai individuato queste falle. *Il Post*

La risposta: usare il fuoco per spegnere il fuoco

Anthropic ha scelto una strada insolita: usare Mythos in modo controllato e a scopo difensivo, attraverso il progetto Glaswing. Il modello sarà utilizzato da un gruppo di oltre 40 organizzazioni — tra cui Apple, Microsoft, Google, Cisco e Amazon — per attività di sicurezza difensiva: individuazione di vulnerabilità, test sui sistemi e protezione delle infrastrutture critiche. *Agenda Digitale* Anthropic ha impegnato 100 milioni di dollari in crediti di utilizzo per questa fase. *AI4Business*

La doppia faccia del problema

Un sistema in grado di trovare vulnerabilità può, per definizione, anche essere utilizzato per sfruttarle. *Cyber Security 360* Il confronto tra attaccanti e difensori sta diventando macchina contro macchina, dove exploit possono essere generati automaticamente in pochi millisecondi, e l'essere umano rischia di diventare semplice osservatore. *Agenda Digitale* Per la prima volta, un'azienda ha scelto di non distribuire un proprio prodotto non per ragioni commerciali, ma per una precisa valutazione del rischio globale. È un nuovo patto tra tecnologia e responsabilità. Che funzioni, dipenderà anche da quanto governi e istituzioni sapranno governare quello che sta arrivando.

Vocabolario dell'IA - Recursive self-fixing:

Il recursive self-fixing è la capacità di un sistema di intelligenza artificiale di individuare e correggere autonomamente i propri errori o vulnerabilità.

In pratica, l'IA analizza il proprio funzionamento, trova problemi nel codice o nelle soluzioni generate e li corregge senza intervento umano.

È un passo verso sistemi sempre più autonomi, capaci di migliorarsi nel tempo. Allo stesso tempo, però, rende queste tecnologie più difficili da controllare, soprattutto in ambiti delicati come la sicurezza informatica.

a cura de
IL LABORATORIO DELLE IDEE

Lab.
DEE

"ETICA E TECNOLOGIA:
ALLA SCOPERTA
DELL'INTELLIGENZA
ARTIFICIALE CON L'AZIONE"

Made in Italy, ovvero la carta

Come valorizzare la produzione artigianale secondo il disciplinare fabrianese

di DANIELE GATTUCCI

Incontro di presentazione dedicato al Progetto Carta Tradizionale Fabriano il 15 aprile, in occasione della Giornata nazionale del Made in Italy – nel giorno della nascita di Leonardo da Vinci, quindi, anche Fabriano ha dato il suo contributo tra gli oltre 800 eventi organizzati in tutta Italia. E non poteva essere altrimenti per la città simbolo della carta, espressione autentica di creatività, ingegno e saper fare. La manifestazione di presentazione dedicata al progetto Carta tradizionale Fabriano, si è tenuta presso la Sala Convegni del Museo della Carta e della Filigrana, come detto in occasione della Giornata nazionale del Made in Italy, al quale ha preso parte il Comitato Tecnico Scientifico istituito presso il Museo della Carta e della Filigrana che presiede al corretto impiego del disciplinare nelle produzioni artigiane, oltre il sindaco Daniela Ghergo, l'assessore alla Bellezza e Unesco Maura Nataloni, il presidente del Comitato tecnico-scientifico Claudio Pettinari, il presidente del Consorzio Carta Fabriano Piero Chiorri, i componenti del CTS Bartolo Venturini e Sabrina Bacchetti i dirigenti scolastici Manuela Morosin e Luca Serafini. Grande partecipazione anche da parte degli studenti dell'Is Merloni Miliani e del Liceo artistico Mannucci, coinvolti in una mattinata

di confronto, formazione e scoperta e che hanno presentato elaborati video, posto domande e contribuito a un confronto ricco e concreto. Centrale il tema della formazione, filo conduttore dell'edizione 2026. Al centro del progetto "Carta tradizionale Fabriano", nato per tutelare e valorizzare la produzione artigianale della carta fatta a mano secondo il disciplinare fabrianese. Un percorso concreto già avviato: registrazione del marchio di tutela, nascita del Consorzio Carta Fabriano, istituzione del Comitato tecnico-scientifico e analisi di mercato a supporto degli artigiani.

In questo contesto presentato pure il progetto europeo Erasmus Plus "Green Pulp", rivolto a giovani e artigiani per trasformare il sapere tradizionale in una professione moderna e sostenibile con la condivisione della proposta di rafforzare la collaborazione tra scuole, Comitato tecnico-scientifico e Consorzio, per costruire percorsi comuni tra formazione e lavoro.

"A Fabriano il Made in Italy si chiama carta – ha dichiarato il sindaco Daniela Ghergo – ed è fondamentale trasmettere competenze concrete e capacità di innovare un sapere antico. La carta tradizionale di Fabriano è uno dei patrimoni più autentici e identitari della nostra città. Questo progetto segna un passo concreto verso la sua tutela e valorizzazione, non solo sul piano culturale, ma anche

produttivo e turistico". "L'eccellenza cartaria è il brand più riconoscibile della città a livello internazionale – ha aggiunto l'assessore Maura Nataloni, sottolineando il lavoro su eventi, reti e

di interesse da parte degli operatori economici, nonché la realizzazione di una indagine di mercato finalizzata a conoscere gli sbocchi economico-produttivi della carta tradizionale".



valorizzazione del Museo. Il Comune di Fabriano ha approvato il progetto per la costituzione di un Consorzio tra artigiani cartai, finalizzato alla valorizzazione e tutela della carta tradizionale e della filigrana, attraverso l'utilizzo di un marchio collettivo di proprietà comunale. Progetto che prevede la registrazione del marchio, la redazione di un disciplinare di produzione, la stesura dello statuto e del regolamento interno del Consorzio, la pubblicazione di un avviso pubblico per raccogliere manifestazioni

Il Consorzio è costituito con una governance condivisa tra il Comune di Fabriano, in qualità di titolare del marchio, il Museo della Carta e della Filigrana e i soggetti produttori del territorio. In questo contesto la Regione Marche ha confermato il proprio impegno a sostegno della Legge regionale n. 4 del 1° marzo 2021, che riconosce Fabriano come città della carta e della filigrana, stanziando complessivamente 50.000 euro per la valorizzazione della tradizione cartaria marchigiana Impegno Legge Carta

2025. Con decreto dirigenziale n. 258 del 31/12/2025 sono stati finanziati i progetti presentati dai Comuni di Fabriano, Pioraco e Ascoli Piceno. A Fabriano, è stata assegnata la quota più significativa, pari a 33.335 euro, destinata al Progetto di tutela e valorizzazione della carta tradizionale e della filigrana di Fabriano – anno 2025. Si tratta di un risultato importante che conferma l'attenzione concreta della Regione Marche verso un patrimonio identitario unico al mondo. La carta e la filigrana non rappresentano soltanto la storia di Fabriano, ma una risorsa strategica per lo sviluppo culturale, turistico ed economico del territorio. La Legge regionale individua, infatti, la carta come bene identitario delle Marche e ne promuove la valorizzazione attraverso la tutela delle botteghe artigiane, la trasmissione dei saperi manuali, il sostegno alla filiera produttiva, la ricerca e l'innovazione, nonché la costruzione di reti culturali e itinerari turistici tematici legati alla carta fatta a mano e all'archeologia industriale. Fabriano svolge un ruolo centrale in questo percorso. La sua tradizione cartaria, il Museo della Carta e della Filigrana e il valore simbolico della filigrana rappresentano un patrimonio straordinario, capace di attrarre turismo culturale di qualità, eventi, progettualità educative e nuove opportunità di crescita sostenibile.

Vincenzo Profili assolto con formula piena

Un epilogo non soltanto personale, ma – a suo modo – anche vicino all'intera comunità fabrianese. Lo scorso 14 aprile, presso il Tribunale di Ancona, si è concluso con una piena assoluzione il procedimento giudiziario a carico del concittadino Vincenzo Profili. L'occasione per porre un punto di termine ad un lungo processo al quale come "L'azione" siamo stati presenti, per poter testimoniare la conclusione di un iter giudiziario in cui gli avvocati Gianni Marasca e Carlo Angelici hanno richiesto ed ottenuto l'assoluzione con formula piena "perché il fatto non sussiste". Comprensibilmente, soprattutto, una accusa per Profili non soltanto provante sotto il profilo penale, ma anche «infamante» – così definita dagli stessi legali – rispetto ad una vita vissuta con la moglie Daniela Chiorri e spesa a favore della collettività, in difesa della quale è intervenuta, fra i molti testi, anche la stessa sindaca Da-

niela Ghergo. «Ho constatato che la giustizia ancora esiste – afferma Profili – e il mio unico desiderio è che questa questione sia chiusa. Abbraccio tutti coloro che mi hanno dato il loro affetto, inclusa "L'azione" che è sempre stata corretta verso la mia questione, senza mai pubblicare alcuna riga che seguisse la scia di certe tesi e discussioni». La linea difensiva ha messo in luce lacune investigative e l'assenza di riscontri probatori solidi, aspetti che hanno portato il tribunale a escludere ogni responsabilità penale a carico dell'imputato. «È stato un piacere da parte nostra – racconta l'Avv. Angelici – lavorare ad una pratica che



avevamo realmente preso a cuore, il dottore è una persona stupenda e vivere quella situazione per tre anni ci ha coinvolto personalmente ed emotivamente in maniera molto particolare. Io ho affrontato, nel dettaglio, la parte medico-legale che nel corso delle varie udienze istruttorie è stata maggiormente dibattuta, con un confronto fra i due medici legali che sono divenuti a soluzioni sostanzialmente opposte, ma che infine hanno confermato l'asintomaticità del

valore della metaemoglobina, senza alcun impatto per la salute dunque. A nostro modo di vedere, ci sono stati diversi vuoti a livello ricostruttivo. In qualsiasi processo pensale, soprattutto considerata l'accusa, la prova deve essere ricercata ed emergere oltre ogni ragionevole dubbio. Se inizialmente c'erano dubbi sulla possibile condanna, man mano che siamo andati avanti con l'istruttoria sono nate molte di queste lacune dell'accusa, corroborate dal mancato raggiungimento della prova che ha reso meno l'elemento essenziale

e la corte non ne ha potuto non tenerne conto». «Abbiamo sempre creduto nell'innocenza di Profili – racconta l'Avv. Marasca – e ci siamo battuti per questo, in un confronto dialettico sia con gli investigatori che con la Procura della Repubblica. Abbiamo rispettato l'indagine, anche se criticata in molti aspetti: una situazione del tutto ipotetica e non riscontrata, inizialmente nata dalla modesta quantità di metaemoglobina riscontrata nella Chiorri che ha fatto pensare potesse aver ingerito la sostanza tossica che il giorno prima era stata riscontrata nel sangue di Profili in misura di molto superiore. Un'ipotesi che lo stesso luogotenente Paterni, che ha condotto le indagini, ha ritenuto non provata, come anche che la sostanza sia stata assunta con l'acqua, escluso dalla analisi chimiche svolte, senza alcun accertamento sulle cause del ricovero di Vincenzo, inoltre. Il nostro consulente medico ha evidenziato che la morte di Chiorri non avesse nulla a che vedere con questa intossicazione modesta, poiché la quantità riscontrata è definita da tutta la dichiarazione scientifica come asintomatica, poiché sotto il 10%. Ipotesi alternative non sono mai state analizzate, ricordando inoltre come del nitrato di sodio con tali concentrazioni si possa acquistare soltanto in grandi quantità da siti specializzati, con acquisti tracciati. Speriamo che questo articolo possa essere verso la figura di Profili anche un'occasione di doveroso riscatto morale: per quanto non si possa negare la legittimità dell'inchiesta penale, è sempre necessario ricordare come per l'appunto sia una inchiesta, e non una condanna».

Tommaso Melacotte

BREVI DI FABRIANO

~ CONDANNATO AD UN ANNO E DUE MESI

Fabriano, 13 aprile. Un 68enne fabrianese è stato condannato ad un anno e due mesi di reclusione per minaccia aggravata, violenza privata e invasione di edificio. I fatti avvennero nel 2021, quando occupò una casa disabitata proprietà della sorella. Nel momento in cui la donna accompagnata da un carabiniere fuori servizio sollecitava l'uomo ad andarsene, lo minacciava con una pistola giocattolo che sembrava vera, visto che non aveva il tappo rosso.

~ PER VIOLAZIONE DEL FVO, RISCHIA IL CARCERE

Fabriano, 11-12 aprile. Durante i controlli straordinari, la Polizia di Stato ha fermato 21 veicoli, individuato 94 persone e controllato amministrativamente tre esercizi commerciali. In uno di questi ha trovato un pregiudicato con Foglio di Via Obbligatorio da Fabriano per due anni emesso

nel 2025. L'uomo è stato denunciato per violazione di misura preventiva e rischia 6 mesi di reclusione e multa fino a 10.000 euro.

~ NELLO ZAINO OCCHIALI RUBATI E BOTTIGLIE DI VINO

Fabriano, centro storico, 11 aprile. Un 40enne residente in un Comune limitrofo e già noto, al controllo della Polizia di Stato aveva nello zaino occhiali da sole di marca sottratti ad uno studente in un ufficio pubblico e quattro bottiglie di vino. Denunciato per ricettazione e furto aggravato era penalizzato dal Foglio di Via Obbligatorio da Fabriano per 3 anni.

~ CARLO MENTUCCIA È TENENTE COLONNELLO

Fabriano, 15 aprile. Il maggiore Carlo Mentuccia, comandante della Compagnia Carabinieri di Fabriano è stato promosso. Ora è tenente colonnello. La cerimonia si è svolta nella caserma Giacomo Burocchi di Ancona alla presenza del comandante della legione, il generale di brigata Nicola Confanti. Complimenti

e buon lavoro.

~ FIAMME NEL DEPOSITO ATTREZZI

Sassoferrato, 18 aprile, mattina. Incendio in una casetta di legno utilizzata come deposito attrezzi da giardinaggio. Le fiamme hanno interessato anche la facciata di un'abitazione e una tettoia sotto la quale c'erano una macchina e tre motocicli. In azione per lungo tempo i VdF di Fabriano, Jesi e Arcevia con autobotti e jeep 4x4. Spento il fuoco hanno provveduto a mettere in sicurezza la zona. Interventuti i Carabinieri, la polizia locale e un tecnico del Comune.

~ FURTO DI OTTO QUINTALI DI RAME

Fabriano, SS76, 18 aprile, presso Borgo Tufico. Spariti tra il 12 ed il 17 aprile, otto quintali di rame che facevano parte di una vecchia linea elettrica. La settimana prima un colpo simile è stato portato a termine da malfattori ancora ignoti presso Castelbellino.

Centro anziani • Vigevano



È una compagnia per mia madre perché non si senta mai sola.

È una firma, che rende tutto questo possibile.

Ogni anno la Chiesa cattolica, grazie all'8xmille, promuove circa 200 progetti a sostegno degli anziani. Perché legami e gioia di vivere non abbiano età.

Scopri come firmare su 8xmille.it

8xmille
CHIESA
CATTOLICA

È più di quanto credi.

"Fabriano può guidare il mondo della carta"

di ILARIA MACCARI

«Sono usciti dagli schemi. La gente forse non è ancora pronta, ma Fabriano sì, Fabriano ha tutto per guidare il mondo nella carta del futuro».

Sandro Tiberi lo dice con la calma di chi ha già visto lontano. Maestro cartaiolo di Fabriano, fondatore dell'Accademia della Carta, insegnante all'Accademia di Belle Arti di Roma, Tiberi è uno di quegli artigiani che non si lasciano contenere da una sola definizione. Nella sua bottega, la carta fatta a mano dialoga con le filigrane NFC, la stampa 3D e il metaverso. L'Accademia della Carta, diretta insieme all'artista Gilvana Maria Da Silva, è il suo ultimo e più ambizioso progetto: trasformare Fabriano in un polo mondiale della carta come linguaggio artistico, aperto ad artisti, aziende, studenti e turisti da tutto il mondo.

L'Accademia della Carta nasce ufficialmente, ma lei lavora su questo progetto da anni. Cosa ha fatto scattare il momento giusto per formalizzarlo?

«Dal 1999, quando mi sono dimesso dalla cartiera, ho iniziato ad avere rapporti sempre più frequenti con le Accademie di Belle Arti. Abbiamo lavorato con Urbino, con l'Università del Michigan che torna quest'anno a fine maggio per un workshop, e io insegno all'Accademia di Roma. Questi fatti, sempre più frequenti, mi hanno convinto a ufficializzare, a dare un punto di riferimento mondiale per la carta fatta a mano come linguaggio artistico. Questo è ciò che mi interessa soprattutto: coinvolgere il mondo dell'arte e far diventare la



nostra Accademia un punto di riferimento mondiale su queste tecniche. Mia moglie è esperta nella filigrana, nella formazione della forma, nella cucitura delle tele e della filigrana, e abbiamo notato un incremento crescente di questa domanda».

Fabriano è già Città Creativa Unesco per la carta. L'Accademia è un modo per onorare quel titolo o una scommessa per portarlo in un territorio ancora inesplorato?

«Noi abbiamo cinque macchine da carta portatili che possiamo portare ovunque. Siamo stati a Parigi, abbiamo girato diverse piazze, la nostra "Cartiera Nomade", come l'abbiamo chiamata, è un progetto itinerante, ma sostanzialmente possiamo operare in tutto il mondo. Due anni fa siamo stati in Sicilia in un'Accademia privata dove abbiamo tenuto un corso per l'università del Montana: in cinque giorni abbiamo fatto fare la carta a mano e l'esperienza è stata straordinaria. Fabriano si sposta. Io considero questa iniziativa un modo fortissimo per promuovere il territorio, ma la mobilità è importante perché ci permette di raggiungere anche quelle realtà che non possono venire fino a qui. E questo fa poi venire la curiosità di venire a Fabriano, di vedere la città della carta».

Nel programma c'è spazio per aziende, team building, turisti, studenti. Chi è il pubblico che la sorprende di più, quello che non si aspettava?

«Le aziende, in particolare Ariston, che è una multinazionale del territorio, una grandissima realtà. Eppure, con molto piacere accogliamo spesso gruppi dei loro clienti che vengono a fare un'esperienza di questo mestiere artigianale. Abbiamo trovato punti di incontro inaspettati: l'innovazione, perché anche noi innoviamo continuamente, la ricerca della qualità assoluta, e il fatto di essere dello stesso territorio. Confrontarsi con un'azienda come Ariston mi rende orgoglioso, ma mi fa anche capire il valore di questo tipo di artigianato: la gente fa veramente qualcosa con le proprie mani, e ognuno si porta via un foglio di carta filigranata con la filigrana dell'azienda. Questo mestiere si presta benissimo al team building perché richiede di lavorare in perfetta sintonia».

Lei ha già lavorato con filigrane NFC, stampa 3D, carte che interagiscono con gli smartphone. Quanto entrerà l'intelligenza artificiale nel lavoro del maestro cartaiolo e la spaventa o la incuriosisce?

«Ogni strumento può servire o fare del male, dipende dall'uso che se ne fa. Sta a noi essere intelligenti (non artificiali, ma umani) e utilizzare l'intelligenza artificiale come uno strumento. Io sono un appassionato di tecnologia, non mi spaventa affatto: la considero una grande opportunità per un piccolo artigiano poter accedere a mezzi potenti che prima erano inaccessibili. Ho il sogno di realizzare la prima enciclopedia digitale del maestro cartaiolo: digitalizzare i miei movimenti mentre faccio la carta, registrarli a livello digitale e poi, con



Sandro Tiberi e Gilvana Maria Da Silva

per dirsi che il progetto è riuscito davvero?

«Il mio sogno è fare corsi non solo con me e mia moglie, ma con docenti di incisione, pittura, colori naturali, fotografia perché la carta si può interfacciare con tutte le altre arti. Creare un pacchetto di corsi trasversali, un vero campus, in cui studenti e professori possano essere residenti a Fabriano per un periodo, almeno sei mesi per un master. Questo porterebbe alla città della carta un'economia reale: persone che vivono qui, che spendono qui. Alcune accademie internazionali si sono già dette interessate a mandare i propri studenti a fare un'esperienza a Fabriano. Se questo esperimento funzionasse, potremmo davvero trasformare Fabriano in un polo mondiale della carta come linguaggio artistico».

Se potesse fare un augurio, a Fabriano, alla carta, a chi verrà a imparare qui; quale sarebbe?

«La carta nasce da qualcosa di molto liquido e arriva a diventare un solido. È un processo quasi alchemico, e questa trasformazione è la sua vera potenza: da una materia informe, dalle tue mani, nasce un manufatto. E quel manufatto può prendere qualsiasi forma tu voglia dargli. Per questo ho chiamato il mio progetto "La forma dei sogni": non è una scelta a caso. Il sogno che avete, qualunque esso sia, lo potete realizzare. Venite qui, prendete quell'elemento liquido, e con la forza della vostra creatività dategli la forma che volete. Questo è l'augurio che faccio a chiunque venga a Fabriano, e a Fabriano stessa: imparare a dare forma ai propri sogni, partendo sempre da zero, partendo sempre dal liquido».

Un nuovo defibrillatore pubblico presso la sede Croce Azzurra

Sabato 18 aprile alle ore 16.30 presso la sede della Croce Azzurra di Fabriano è stato installato un nuovo defibrillatore pubblico in dotazione alla popolazione fabrianese. Il dispositivo è stato acquistato grazie alle attività dei volontari della Croce Azzurra con un contributo donato dagli atleti dell'Asd Pallavolo Fabriano in occasione del primo torneo di beneficenza Volley4Charity.

Dotato della sua teca riscaldata è in posizione a ridosso del cancello dell'associazione, in modo da essere facilmente reperibile, con alimentazione e manutenzione interamente a carico della nostra associazione e sarà mappato sulla App Dae Marche per essere a disposizione di tutta la popolazione in particolar modo nel quartiere Borgo densamente abitato e con

molte attività commerciali e sportive.

Un altro tassello fissato nel progetto di cardio protezione pubblica della città di Fabriano, avviato ormai da diversi anni; progetto che non si limita ovviamente alla mera dotazione del dispositivo, ma

mira a formare la popolazione che risiede o lavora nelle vicinanze, in modo da essere pronta al suo utilizzo quando necessario, con corsi dedicati e tenuti da istruttori qualificati. Il dispositivo è stato benedetto da don Aldo Buonaiuto, parroco della Collegiata di San Nicolò, alla presenza del direttore socio-sanitario dell'Ast Ancona, Massimo Mazzieri, della consigliera regionale Chiara Biondi, dell'assessore del Comune di Fabriano Maurizio Serafini e delle autorità militari e di soccorso. Il taglio del nastro è stata anche occasione per i volontari della Croce Azzurra, presieduta da Pasquale Pallotta, di fare festa con la cerimonia di consegna degli attestati di frequenza del 34 corso appena concluso e con il benvenuto in associazione dei nuovi volontari.

Daniele Gattucci



Il Gruppo Infioratori del Palio protagonista in Trentino

Due giorni intensi in trasferta, l'11 e 12 aprile, per il Gruppo Infioratori del Palio di Fabriano che ha visto gli artisti delle composizioni floreali, impegnati nella messa a terra in Val di Non. L'occasione la 10° edizione di Fiorinda: la variopinta manifestazione che, tra eventi culturali, eno-gastronomici, esperienze ed attività, ogni anno celebra l'arrivo della primavera. Un'allegria e colorata festa che rende omaggio alla fioritura dei meli, uno degli eventi naturali più suggestivi del Trentino. Uno degli appuntamenti più attesi e suggestivi è stata proprio l'infiorata realizzata dagli Infioratori fabrianesi. La cui eccellenza è riconosciuta in tutta Italia. Maestri nella creazione di vere e proprie opere d'arte, tappeti floreali composti con



Il Gruppo Infioratori accompagnato dal presidente dell'Ente Palio San Giovanni Battista, Danilo Borgarucci, insieme agli organizzatori della manifestazione, Martina Inama, presidente della Proloco del Comune di Taio

migliaia di petali e materiali vegetali freschi o essiccati, interi o macinati. Un'opera che ha preso forma dal vivo davanti al pubblico, un momento di pura meraviglia da osservare passo dopo passo, che ha incantato i numerosi presenti

che hanno calcato la "Strada della Mela", tra i paesi di Taio e Mollaro, durante la due giorni. La composizione è stata dedicata alla fioritura dei meli della Val di Non: un omaggio artistico al paesaggio che rende unico questo territorio.

di LUCA ROSSINI

Nel pomeriggio del 13 aprile scorso, presso la sede Cisl Marche ad Ancona, si è svolto il coordinamento Fim Cisl Beko Marche, con la partecipazione del segretario nazionale Massimiliano Nobis, che ha coinvolto i siti Beko di Melano e Comunanza e la sede impiegati di Fabriano, dove lavorano oltre mille dipendenti.

Dall'incontro è emerso che, a fronte di quasi 90 milioni di euro di investimenti programmati per i poli produttivi di Melano e Comunanza e per il centro direzionale di Fabriano nel triennio 2025-2027, ad oggi solo una quota minima è stata effettivamente impegnata. «L'accordo quadro siglato nell'aprile 2025 prevedeva investimenti mirati all'innovazione tecnologica, allo sviluppo di nuovi prodotti e alla sostenibilità ambientale, elementi essenziali per il rilancio e la competitività dei siti produttivi ex-Whirlpool. Questa

Atteso il cambio di passo: per la Beko incontro al Mimit

situazione mette a rischio la competitività aziendale e la stabilità occupazionale», il messaggio scaturito durante la riunione sindacale, nella quale sono state evidenziate carenze negli interventi di manutenzione ordinaria degli stabilimenti, «che contribuiscono ad aumentare il clima di insicurezza tra i lavoratori come l'installazione dei pannelli solari strategico per l'efficiamento energetico che dovrebbe essere realizzato indipendentemente dall'andamento delle vendite». Se questi interventi non vengono realizzati, «le fabbriche non possono rinnovarsi né ridurre i costi. Questo



compromette il futuro produttivo dei siti marchigiani», prosegue la nota, ribadendo come la multinazio-

nale «non stia rispettando gli impegni assunti nell'incontro ministeriale dello scorso 17 novembre, rispetto

agli investimenti e il rafforzamento della campagna di marketing per il 2026 per i marchi Whirlpool e Hotpoint, vista la crescita insufficiente dei volumi produttivi negli stabilimenti marchigiani. Alla luce di questa situazione, è necessario che la direzione di Beko Italia si presenti al prossimo incontro al Mimit del 28 aprile con un quadro di intervento che rispetti i contenuti dell'accordo quadro del 14 aprile 2025 che mirano a valorizzare il ruolo strategico dei siti italiani all'interno di Beko Europe e a livello globale. Ad oggi l'unico aspetto applicato dell'accordo sono gli esuberanti che nelle Marche ha coinvolto 270 posizioni lavorative», si conclude la nota sindacale.

Ariston Group nella fascia alta di valutazione

Ariston Group, multinazionale di Fabriano, scala la classifica nelle dimensioni ambientale e sociale ottenendo, in questo mese, un rating Msci Esg (ambientale, sociale e governance) pari ad A e, quindi, entrando nella fascia più alta della scala di valutazione corporate e migliorando il proprio punteggio da BBB. Si tratta del secondo upgrade in due anni e segue gli importanti progressi nelle valutazioni Esg da parte delle principali agenzie esterne - Ecovadis, S&P, Bloomberg e SBTi - e riconosce la solidità e la coerenza delle performance di sostenibilità di Ariston Group. Il risultato è stato determinato dal rafforzamento delle pratiche di condotta aziendale, da una maggiore trasparenza nella rendicontazione e da iniziative mirate alla mitigazione dei rischi Esg di medio e lungo periodo. Sul fronte ambientale, persegue ambiziosi obiettivi di riduzione delle emissioni, migliorato l'efficienza energetica delle proprie attività industriali e incrementato progressivamente l'utilizzo di energie rinnovabili per favorirne la decarbonizzazione. Sul piano sociale, ha ulteriormente consolidato le proprie pratiche in materia di Salute e Sicurezza, riaffermando la centralità del benessere



delle persone. Dal punto di vista della governance, mantiene elevati standard etici, sostenuti da robuste politiche di condotta per dipendenti e fornitori, da un efficace sistema di whistleblowing e da programmi strutturati di audit e formazione. «Il miglioramento dei nostri rating Esg - commenta Maurizio Brusadelli, Chief Executive Officer di Ariston Group - riflette le azioni concrete che abbiamo progressivamente introdotto, così come l'impegno e la professionalità delle nostre persone e dei nostri partner. La sostenibilità è parte integrante del nostro modello di business e ci aiuta a creare valore nel lungo periodo», ha concluso, ricordando come la multinazionale fabrianese nel 2023 abbia definito chiara strategia di sostenibilità al 2030 attraverso il piano Road to 100. Progetto, come detto, che ha già portato a dei traguardi: Ecovadis ha assegnato al gruppo la Medaglia d'Argento con un punteggio di 73/100, posizionandolo nel 15% delle aziende che meglio gestiscono la sostenibilità; S&P ha aumentato il Global CSA Score del gruppo da 39 a 46/100; Bloomberg ha incrementato il punteggio del gruppo da 4.17 a 4.63; SBTi ha validato i target di riduzione delle emissioni del gruppo in Scope 1, 2 e 3.

Francesco Pacini

Luca Bianchi, nuovo incarico alla Agia-Cia

Luca Bianchi, presidente Agia-Cia Marche, è stato eletto vice presidente unico vicario di Agia-Cia Nazionale, nel corso dell'assemblea che si è svolta il 15 aprile, a Roma, in Auditorium Giuseppe Avolio, dalla VII Assemblea elettiva dal titolo

«Destinazione Agricoltura 2066». «Assumo questo incarico con grande senso di responsabilità - ha detto il fabrianese Luca Bianchi - consapevole delle sfide che oggi l'imprenditoria agricola si trova ad affrontare. Il primo obiettivo deve essere chiaro: riportare reddito nelle aziende agricole, perché senza sostenibilità economica non può esistere né futuro né ricambio generazionale. Dobbiamo rendere il settore agricolo nuovamente attrattivo per i giovani, non solo sul piano ideale ma su quello concreto: opportunità, dignità del lavoro e prospettive reali di crescita».

SPAZIO LAVORO

a cura del Centro Informagiovani della U.M. Esino-Frasassi

~ OFFERTA DEL CPI DI FABRIANO: OPERAIO ADDETTO AL MAGAZZINO - FABRIANO

Azienda del settore metalmeccanico con sede operativa a Fabriano ricerca operaio addetto al magazzino. Mansioni principali: movimentazione merce in magazzino; imballaggio del prodotto finito; preparazione ordini per le spedizioni; supporto al carico/scarico merce. Requisiti richiesti: diploma di scuola superiore; conoscenza base della lingua inglese; competenze informatiche (Pacchetto Office); patente B e auto propria; preferibile esperienza nel ruolo. Si offre contratto di apprendistato. Orario: full-time, dal lunedì al venerdì. Per candidarsi inviare il cv all'indirizzo e-mail centroimpiegofabriano.ido@regione.marche.it, specificando il codice offerta: 557842/1.

~ OFFERTA DEL CPI DI FABRIANO: TIROCINANTE IMPIEGATO AMMINISTRATIVO - FABRIANO

Azienda di Fabriano ricerca tirocinante impiegato amministrativo. Si richiede diploma di Ragioneria o laurea in Economia. Per candidarsi inviare il curriculum, completo di autorizzazione al trattamento dei dati personali, all'indirizzo mail centroimpiegofabriano.ido@regione.marche.it, specificando nell'oggetto: "Candidatura TIROCINIO IMPIEGATO".

~ CUOCO/A - AIUTO CUOCO/A - CERRETO D'ESI

Ristorante pizzeria Gatto Matto cerca un/a cuoco/a - aiuto cuoco/a automunito/a da inserire subito nello staff. Per informazioni e candidature contattare il 3203896658.

Per ulteriori informazioni sulle opportunità presentate o su altre offerte, corsi, concorsi ed eventi, rivolgetevi al Centro Informagiovani dell'Unione Montana dell'Esino-Frasassi, Via Dante 268, Fabriano - tel. 0732.695238 (anche WhatsApp) - e-mail: cig.fabriano@umesinofrasassi.it oppure visitate il sito <https://cig.umesinofrasassi.it>, seguiteci sulla pagina Facebook www.facebook.com/informagiovaniFabriano o unitevi al canale Telegram <https://t.me/informagiovaniFabriano>. Orario di apertura: lunedì, mercoledì, venerdì 9:00/13:00; martedì e giovedì 15:30/17:30 - è necessario l'appuntamento, da prenotare al link <https://umesinofrasassi.it/prenota-appuntamento/>.

BELARDINELLI

ONORANZE FUNEBRI . CASA DEL COMMIATO



VIA LORETO, 26 - SASSOFERRATO (AN)

0732 96868



di MATTEO PARRINI

La situazione di tanti esercizi commerciali del centro storico è stata affrontata nel corso del Consiglio comunale dello scorso 26 marzo, con un'interrogazione del consigliere di minoranza Alfredo Cegna, al quale ha risposto poi l'assessore competente Barbara Cacciolari. Cegna ha evidenziato che «dal periodo del sisma si è verificata una fuga di attività commerciali, negozi e locali pubblici dal centro storico, a causa di molteplici motivazioni: problemi economici, lavori di ricostruzione post sisma, mutate abitudini dei cittadini. Per contro, si sta verificando una sostituzione di queste attività, tipiche del centro storico, con altre attività economiche, quali uffici e studi professionali. Se da un lato questo fenomeno può essere considerato un compromesso inevitabile tra il completo abbandono di locali commerciali e quello più auspicabile dell'uso per le tradizionali attività commerciali, va considerato come questa sostituzione può comportare un radicale cambiamento del carattere del nostro centro storico. Per invertire questa tendenza, sarebbero auspicabili provvedimenti comunali che facilitassero l'insediamento

Come aiutare la ripresa dei negozi in centro?

di negozi e locali pubblici, facendo ricorso a tariffe agevolate per i tributi e, contemporaneamente, alla promozione e sponsorizzazione di attività ed eventi che riescano a richiamare gente, soprattutto durante il fine settimana. Si è considerato, come incentivo, la possibilità di ridurre, nel centro storico, la Tari alle attività commerciali già esistenti, oppure di ridurla o azzerarla per le nuove attività commerciali, per favorirne l'insediamento?». L'assessore Cacciolari in proposito ha spiegato che «sono 122 le attività presenti nel centro storico: 23 sono locali pubblici, 47 locali destinati ad ospitare uffici e studi professionali, 31 negozi, 21 locali destinati ad altre attività artigianali o terziarie. Il Comune

non può invece conoscere i locali liberi e realmente disponibili per ospitare attività commerciali, in quanto l'aver caratteristiche adeguate dipende sia dal tipo di attività che vi si vuole svolgere, sia dall'anno di costruzione e dalla tipologia di impianti ivi presenti, dalla presenza di barriere architettoniche e quant'altro. La legge n. 147 del 2013 relativa alla Tari attribuisce ai Comuni la competenza a regolamentare le ipotesi di riduzione, tuttavia è da considerare che la tariffa deve coprire tutte le spese del servizio, quindi sia di accoglimento che di smaltimento; per



cui esentare o ridurre la tariffa per alcune significherebbe incrementare la tariffa per altre tipologie di utenze. Mi permetto di ricordare che, con il Pef, il Piano economico finanziario del 2025, le tariffe delle utenze

non domestiche per tutte le attività di Matelica, senza distinzione, sono state ridotte rispetto all'anno precedente del 4,95%. Per l'anno in corso invece non è stato ancora approvato il Pef, in quanto non ci è stato trasmesso dall'Ato3, ma ne potremo discutere anche in commissione». Cegna e la Cacciolari hanno quindi condiviso di stimolare, anche con altre iniziative, il rinvigorismento del centro storico, in rapporto alla crescita negli ultimi anni del turismo a Matelica e la riapertura di spazi o la ripresa di importanti iniziative e manifestazioni che attirano gente da fuori.

E' stato presentato sabato 11 aprile scorso nella sala conferenze della Fondazione Il Vallato l'ultimo romanzo del giovane autore fabrianese Matteo Traballoni, intitolato "Il riflesso", edito dalla casa editrice Albatros Il Filo di Roma. Traballoni, coltivando la sua precocissima passione per la scrittura e per la storia, a soli sedici anni ha pubblicato il suo primo libro, Napoleone. Gloria, sangue e lacrime edito dal Gruppo Albatros Il Filo. Nel 2023 il libro, finalista al Premio Letterario Nazionale "Città di Ladispoli", ha ottenuto il Premio Speciale della Giuria "Benito Ussia". Il nuovo romanzo è ambientato nella

Presentato al Vallato il romanzo "Il riflesso"

Serenissima Repubblica di Venezia, dove vive il giovane Zorzi, ultimo di quattro fratelli. Il padre è mancato e la madre si è risposata con lo zio, il nobile Barbin. La sua famiglia commercia in specchi e la vita di Zorzi scorre placida, tra corse lungo le calli e un'infanzia spensierata. Tutto cambia quando lo zio decide che per i fratelli di Zorzi è arrivato il momento di conoscere meglio l'attività di cui si occupano, e a tal fine li invia in altri luoghi: Iseppo a Corfù, Stefano a

Nasso, Francesco in Terrasanta. Zorzi è ancora troppo giovane e lo zio vorrebbe insegnargli il lavoro dello specchio, ma il ragazzo non accetta l'imposizione e, di nascosto, si imbarca sulla stessa nave di Francesco, diretta a San Giovanni d'Acri. Quando il fratello lo scopre accetta di tenerlo con sé. In Terrasanta, però, Zorzi fa una scoperta sconcertante: gli uomini che



lavorano alla miniera di quarzo sono tutti identici l'uno all'altro, come fossero copie della stessa persona. E non estraggono minerali, ma specchi veri e propri. Zorzi si chiede se non si

tratti di un'illusione, un'allucinazione dovuta al caldo, ma il mistero che si cela dentro la grotta e che attende di essere svelato è molto più complesso di un semplice miraggio.

Ricicliamo i rifiuti, grande partecipazione all'evento Lions

In occasione dell'avvio della Settimana del Service Lions, dedicata all'ambiente (18-26 aprile), il Lions Club Matelica ha inaugurato, presso la sala convegni Boldrini di Palazzo Ottoni, un ciclo di tre incontri dedicati alle tematiche ambientali. Il primo appuntamento, intitolato "Ricicliamo i rifiuti elettronici-Raee (Rifiuti di apparecchiature elettriche ed elettroniche)" ha rappresentato un'importante occasione di informazione e sensibilizzazione per la cittadinanza su un tema di grande attualità. L'incontro è stato introdot-

to e coordinato da Luca Romagnoli; a seguire, i saluti e la presentazione del progetto da parte del presidente del Lions Club Matelica, Matilde Amina Murani Mattozzi. Sono poi intervenuti per i saluti istituzionali il sindaco di Matelica, Denis Cingolani, e l'assessore all'Ambiente, Graziano Falsetti. Nel corso del convegno, l'ing. Brigitte Pellei, direttore Cosmari, ha approfondito il tema "Riduzione dei rifiuti e corrette pratiche di smaltimento", evidenziando l'importanza di comportamenti responsabili e sostenibili. Il dott. Elia

Eleonori ha quindi trattato l'argomento "Raee: dalla raccolta al recupero, come riconoscerli e gestirli", fornendo indicazioni utili e concrete alla cittadinanza. Le conclusioni sono state affidate al presidente Cosmari, avv. Paolo Gattafoni, e al presidente del Lions Club Matelica, Matilde Amina Murani Mattozzi, che ha ribadito: «Auguriamoci che venga sempre più promosso il giusto riciclo, che rappresenta uno dei pilastri fondamentali, per ridurre l'impatto delle attività umane, sul pianeta. La tutela ambientale mira a preservare la biodiversità, contrastare il cambiamento climatico



e conservare le risorse naturali per le generazioni future. Oggi non dobbiamo portare a casa solo delle informazioni, ma dobbiamo portare a casa una responsabilità, quella di fare sempre la nostra parte... quella di scegliere, ogni giorno... in che futuro vogliamo stare. L'ambiente non

è soltanto qualcosa che ci circonda... È qualcosa che ci appartiene». L'iniziativa si inserisce nel costante impegno del Lions Club Matelica, nella promozione della cultura della sostenibilità e del servizio alla comunità, con l'obiettivo di diffondere una sempre maggiore consapevolezza sulle tematiche ambientali. Dopo un secondo incontro martedì 21 aprile alle ore 18.30 nel salone parrocchiale di Regina Pacis, giovedì 23 aprile alle ore 18.30 si terrà un terzo incontro presso i locali della Bocciofila.

Lions Club Matelica

Nuovo defibrillatore alla palestra Mancinelli

Si è svolta lo scorso 16 aprile nella palestra "G. Mancinelli" la consegna del defibrillatore automatico (Dae) donato alla comunità dal Comitato Festa Quartiere Manozzini con i proventi ricavati dalla "Festa della lumaca". Alla cerimonia erano presenti il sindaco Denis Cingolani, l'assessore allo Sport Filippo Maria Conti e il presidente del Consiglio comunale Sauro Falzetti. Il sindaco Denis Cingolani ha sottolineato l'importanza del Dae e ha voluto ringraziare il Comitato Festa Quartiere Manozzini per la preziosa donazione: «Vorrei spendere qualche parola per ringraziare i nostri concittadini per la generosità e il senso di comunità che hanno dimostrato nel donare alla città di Matelica un ulteriore dispositivo che può salvare davvero delle vite. Il Dae è un dispositivo salvavita che ci permette di

rendere il nostro territorio cardioprotetto e preparato in caso di necessità. Investire sulla prevenzione con atti di solidarietà come questo significa investire sulla qualità della vita». Soddisfazione per gli organizzatori: «Questa donazione è avvenuta grazie a chi ha creduto nei nostri progetti - ha aggiunto il Comitato della "Festa della lumaca" -, ai nostri collaboratori, a cui rivolgiamo un ulteriore ringraziamento, e a chi partecipa alle nostre feste perché ha fornito un aiuto concreto per l'acquisto di uno strumento che ogni giorno salva migliaia di vite umane». Gli organizzatori ne approfittano per rinnovare anche quest'anno l'invito alla tradizionale "Festa della lumaca", che si svolgerà dall'11 al 14 giugno.



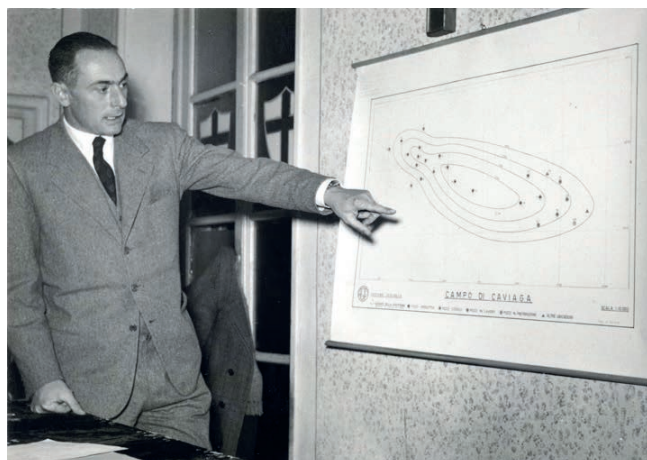
Un libro su Clara Calamai

Martedì 28 aprile alle ore 18 nella Sala Boldrini di Palazzo Ottoni a Matelica, l'associazione culturale R.E.T.E. di Castelraimondo, presenta Maurizio Zaccaro, come scrittore del libro "Bellissima Dea" Storia di Clara Calamai, di recente pubblicazione della Casa Editrice Vallecchi. Maurizio Zaccaro noto regista già vincitore di David di Donatello ha realizzato di recente il docufilm Rai "Nazareno Strampelli L'Arte del grano". L'evento ha il patrocinio della Commissione pari Opportunità uomo donna della Regione Marche e del Comune di Matelica, e sarà moderato dal giornalista Matteo Parrini. Chiunque voglia partecipare, potrà rivolgere domande all'autore sulla vita e il mondo in cui è vissuta (anni 30-40) l'attrice, riceverà tutte le risposte attese. prof. Giulio Mataloni, presidente

Settimana Matteiana per celebrare i 120 anni

Matelica si prepara a celebrare i 120 anni della nascita dello statista e fondatore dell'Eni Enrico Mattei, avvenuta il 29 aprile 1906 ad Acqualagna. In sua memoria dal 24 al 30 aprile si svolgerà a Matelica la "Settimana Matteiana" con cui ricordare l'uomo che ha segnato il Novecento e la storia italiana.

L'evento è stato organizzato dalla Fondazione Enrico Mattei con il patrocinio del Comune di Matelica, della Provincia di Macerata, di Eni Apve, dell'Università degli Studi di Macerata e dell'Università di Camerino, della Fondazione "Il Vallato", di Pro Matelica, di Master Group e degli Stati generali del patrimonio italiano. Il primo appuntamento è per venerdì 24 alle 17.30 presso la Sala Boldrini con "Il Mattei matelicese: tra politica ed impresa, l'uomo che ha segnato il destino industriale dell'entroterra marchigiano". Ad intervenire saranno il sindaco Denis Cingolani, i consiglieri regionali Silvia Luconi e Renzo Marinelli, il presidente della Fondazione Il Vallato Antonio Roversi, il presidente della Fondazione Enrico Mattei Ennio Donati. Relatori ospiti della serata saranno in particolare l'imprenditore e presidente dello Yacht Club Italiano Car-



Evento al museo Enrico Mattei

Il Museo Enrico Mattei, nelle figure di Rosangela e Aroldo Curzi Mattei, mercoledì 29 aprile, nella ricorrenza della nascita dello zio faranno un evento al museo e a seguire una visita alla tomba e un pranzo a casa della signora Mattei. Interverranno l'ambasciatore algerino Mohamed Keffifi, l'ambasciatore Scapini, l'on. Marco Rizzo, sua maestà Zomba, la Fondazione Sed Enrico Mattei e altri ospiti.

lo Cameli, nipote del celebre armatore matelicese, Marco Boldrini, figlio del professore e presidente dell'Eni Marcello Boldrini, il giornalista Maurizio Verdenelli, lo storico Igino Colonnelli e il coordinatore Hamu Gian Mario Spacca. Domenica 26, in frazione Braccano, di fronte ai murales di Mattei e don Pocognoni, il ricordo dell'impegno partigiano

di Mattei con lo storico Igino Colonnelli, il sindaco Denis Cingolani e il consigliere della Fondazione Enrico Mattei Michele Codoni. Lunedì 27 alle 18.30, nell'aula 2 del Dipartimento di Giurisprudenza dell'Università di Camerino, l'incontro dal titolo "L'eredità di Enrico Mattei: sovranità energetica e geopolitica". Ad intervenire saranno

il docente Unicam Andrea Spaterna, delegato dal rettore, l'ex studente Unicam Leonardo Curzi, Katia Parente di Azione Universitaria Unicam.

Al Teatro Piermarini di Matelica, mercoledì 29, si terrà, invece, "Enrico Mattei e la politica estera: il Medio Oriente di ieri e le sfide di oggi". Ad intervenire saranno il sindaco Denis Cingolani, il presidente di Mastergroup Michele Boldrini, il presidente della Fondazione Enrico Mattei Ennio Donati. Relatori della serata saranno Daniele Lazzeri presidente della Fondazione Nodo di Gordio, il docente Giuseppe Rivetti di Unicam, il consigliere scientifico della rivista Limes Germano Dottori e il giornalista Giovanni Fasanella. Infine, l'ultimo appuntamento giovedì 30 alle 17.30 nell'aula B del Dipartimento di Giurisprudenza dell'Università di Macerata con "La geopolitica, il petrolio e Mattei: passato, presente e futuro". A portare i saluti saranno Giuseppe Rivetti presidente del Consiglio di classe di laurea in Scienze del Servizio sociale, Matteo Cattivera presidente Azione Unimc, Giammarco Russi rappresentante Sum, il vicepresidente della Fondazione Enrico Mattei Mirko Giordani e il giornalista Maurizio Verdenelli.



Gli studenti progettano la riqualifica di Porta Molini

Gli studenti dell'Istituto comprensivo "E. Mattei", nell'ambito del programma Ance Giovani per la riqualifica degli immobili in stato di abbandono, hanno ideato un progetto per convertire l'edificio accanto a Porta Molini in un coworking. Si tratterebbe di uno spazio nuovo per la Città di Matelica, che così ridarebbe vita a un edificio in disuso, creando un luogo fruibile da studenti e professionisti. Il progetto, che prevede arredi in materiali riciclabili e sostenibili, è stato caricato su YouTube, dove è possibile votarne la preferenza: <https://www.youtube.com/watch?v=7qe59SGKR-M&feature=youtu.be>. Il video, realizzato con Minecraft, propone un'idea del nuovo spazio pensato dai ragazzi: «Questo progetto è partito dall'Ance Giovani Italia e poi dall'Ance Giovani Regione Marche con l'obiettivo di individuare un immobile in disuso per poterlo riqualificare – illustra il professor Gianluca Pecchia dell'Istituto comprensivo "E. Mattei" –. Per il Comune di Matelica abbiamo individuato Porta Molini, una struttura che vorremmo adibire a spazio di coworking. L'edificio potrebbe essere utilizzato su vari livelli da lavoratori e professionisti, dagli studenti e da chiunque voglia, magari attraverso una tessera magnetica o un QR code e un abbonamento mensile. L'idea è di realizzare l'impiantistica con materiali ecosostenibili per limitare l'inquinamento e lo spreco di energia. Il progetto prevede 4 livelli: i primi due dedicati al coworking con varie postazioni, Lim, computer, tavoli e poltrone; al terzo livello un passaggio con il bagno e al quarto, invece, una zona di relax con bar, tv e divani arricchita anche da uno spazio esterno». L'amministrazione comunale invita la cittadinanza a votare il progetto con un "mi piace" al video di YouTube. In caso di vittoria l'Istituto comprensivo Mattei riceverà un premio di 1.000 euro.

Troppi cinghiali, ordinanza per ridurre il numero

Ormai nelle campagne è davvero elevato il numero di cinghiali con i quali è sempre più facile imbattersi e proprio per questa ragione, lo scorso 3 aprile è stata emanata un'ordinanza sindacale contingibile ed urgente per le operazioni di controllo dei cinghiali mediante abbattimento e previo tentativo di allontanamento, ovvero di attività in forma selettiva degli esemplari presenti nelle zone urbane delle frazioni». L'obiettivo ancora una volta è quello di ridurre il numero di cinghiali, in considerazione dell'alto numero di segnalazioni pervenute nelle ultime settimane da parte di abitanti delle frazioni di Braccano, Grimaldi, Piane, Rastia, Colferraio, Colli, Vinano e Poggeto. Sussistendo quindi un pericolo, «per la pubblica incolumità nonché per la sicurezza della circolazione stradale», ad un anno dalla prima ordinanza simile, relativa alla sola zona a ridosso del centro urbano, lungo il fiume Esino, sono stati incaricati i cacciatori abilitati, componenti delle squadre di Matelica, Esanatoglia e Gagliole, di procedere «al controllo del cinghiale con metodo selettivo, di rimuovere gli esemplari di sus scrofa adusi a frequentare le aree urbane sopra indicate in cerca di cibo, avuto riguardo all'esigenza prioritaria di garantire la salute e l'incolumità delle persone, compresa quella degli stessi addetti alle operazioni, nonché l'integrità delle cose, procedendo all'abbattimento immediato degli animali, ove ritenuto necessario». L'ordinanza avrà validità fino al prossimo 30 giugno. **m.p.**

Si chiude con risultati estremamente positivi la partecipazione delle cantine di Matelica al Vinitaly di Verona, appuntamento di riferimento a livello internazionale per il settore vitivinicolo. Anche quest'anno, le aziende del territorio hanno saputo distinguersi, portando all'attenzione di operatori, buyer e appassionati la qualità del Verdicchio di Matelica Doc e Docg. Nel corso della manifestazione si è registrato un forte interesse, sia a livello nazionale che internazionale, nei confronti dei produttori matelicesi e della denominazione del Verdicchio di Matelica, confermando il crescente posizionamento del brand sui mercati e il valore riconosciuto a una produzione che rappresenta una delle eccellenze enologiche italiane. Particolarmente apprezzata è stata anche la masterclass dedicata al Verdicchio di Matelica, che ha offerto un'importante occasione di ap-

Un Vinitaly entusiasmante per il Verdicchio di Matelica

profondimento e valorizzazione del territorio: un viaggio tra le diverse espressioni del vino simbolo della città, capace di raccontarne storia, identità e potenzialità evolutive nel tempo. Ha partecipato il sindaco di Matelica Denis Cingolani: «Abbiamo degustato diverse eccellenze del nostro territorio con a seguire una speciale verticale di Verdicchio di Matelica, annate dal 2024 al 2008. Ben 16 vini di diverse aziende produttrici che hanno esaltato le caratteristiche principali del vino bianco più premiato in Italia. A tutti i produttori complimenti per il grande lavoro svolto in questi anni e per le nuove sfide che arriveranno – ha commenta il sindaco Denis Cingolani - Il bilancio di questa edizione del Vinitaly è senza dubbio molto positivo. La partecipazione delle nostre cantine ha confermato la forza e la qualità del sistema produttivo locale, capace di attrarre attenzione e consenso ben oltre i confini nazionali. Il crescente interesse verso il Verdicchio di Matelica rappresenta un segnale importante, che ci incoraggia a continuare a investire nella promozione del territorio e nel sostegno alle nostre imprese. L'auspicio è quello di una crescita costante del brand, sempre più riconoscibile e competitivo sui mercati internazionali. Ringraziamo la Regione Marche e l'IMT che sono da sempre partner importanti ed essenziali per la partecipazione ad eventi fieristici come il Vinitaly. Nello specifico un grazie all'assessore regionale all'Agricoltura Enrico Rossi, al presidente IMT Michele Bernetti ed al direttore IMT Alberto Mazzoni».



Tragico addio

Il tragico gesto compiuto da un uomo di 47 anni ha sconvolto l'intera comunità matelicese. L'uomo, fuggito da casa lo scorso 12 aprile con l'intento di farla finita e ritrovato senza vita nella notte del 13 aprile dal personale di Soccorso Alpino e Speleologico Marche, in un'area rurale e boschiva particolarmente impervia tra le località Terricoli, Vasconi e Mistranello. Il matelicese, alquanto conosciuto, abitava in via Aldo Moro, nel quartiere Regina Pacis, ed era un dipendente dello stabilimento Armani. La salma è stata ritrovata dopo ore di ricerche con droni, cani molecolari, l'intervento di Carabinieri, Vigili del Fuoco, volontari del Soccorso alpino e della Protezione civile, attrezzando un'area per il coordinamento delle ricerche a breve distanza dalla sua abitazione, nel piazzale antistante lo stadio di via Boschetto. Il sindaco Denis Cingolani a nome dell'intera comunità, sconvolta dal folle gesto, ha tenuto a dire: «Oggi per Matelica è un giorno molto triste – commenta il sindaco Denis Cingolani - Abbiamo sperato fino all'ultimo che le cose non fossero andate così. Purtroppo, ogni sforzo è stato vano. Ringrazio a nome dell'amministrazione comunale tutte le forze dell'ordine coinvolte, i Carabinieri, i Vigili del fuoco, la Croce Rossa Italiana, la Protezione civile, il Soccorso Alpino, i volontari e le persone care che sono state coinvolte nelle ricerche. Le nostre più sentite condoglianze alla famiglia».

Anmig: gli 80 anni del voto delle donne

Quest'anno ricorre l'ottantesimo anniversario (1946-2026) del *Voto alle Donne* che venne ufficialmente riconosciuto dal governo Bonomi con decreto n. 23 del 1 febbraio 1945. Prima della votazione al referendum del 2 giugno 1946, dove le donne votarono più numerose degli uomini (12.998.131 donne e 11.949.056 uomini), le donne votarono per la prima volta il 10 marzo 1946 quando vennero rinnovati 436 consigli comunali in tutta Italia e due donne vennero elette sindache: una, Ada Natali (1898-1990) nelle Marche, nel Comune di Massa Fermana (allora provincia di Ascoli Piceno) e l'altra, Ninetta Bartoli (1896-1978) nel Comune di Borutta (SS). Ada Natali, maestra, antifascista, più volte arrestata durante il ventennio fascista, fu Sindaca di Massa Fermana dal 1946 al 1959 e anche deputata al Parlamento dal 1948 al 1953. L'assemblea annuale della sezione Anmig ha colto l'occasione per ricordare questo im-

portante anniversario. All'assemblea erano presenti l'assessore Barbara Cacciolari in rappresentanza del Comune, Sauro Falzetti presidente del Consiglio comunale, Silvana Giaccaglia presidente dell'Anmig Marche, nonché i rappresentanti delle sezioni Anmig di Ancona, Fabriano, Falconara Marittima e Jesi. Presente Enrica Bruzzichessi, presidente della sezione intercomunale Anpi-24 Marzo. Gli interventi istituzionali hanno sottolineato con forza l'importanza di trasmettere ai giovani non solo la memoria, ma soprattutto di renderli protagonisti nello scoprire e nel ricostruire la memoria dei luoghi in cui vivono, raccogliendo sia i racconti degli ultimi protagonisti di quei tempi, che ricostruendo gli avvenimenti di allora. I lavori con la presidenza dell'assemblea assunta da Stefania Pedica sono proseguiti con la relazione morale e la relazione finanziaria esposte dal presidente Nando

Cingolani, che vengono approvate all'unanimità. Il presidente della sezione Anmig Nando Cingolani, passa poi ad illustrare all'assemblea il lungo percorso che ha portato al voto delle donne, ma anche degli uomini che hanno iniziato, sì, a votare prima delle donne, ma anche per loro ci



sono stati molti ostacoli. Nel 1861, all'Unità d'Italia votavano solo gli uomini, ma non tutti, anzi molto pochi, appena 440.000 votanti (il 2%) su una popolazione di 22 milioni

di abitanti e solo per censo (ed età di 25 anni), ovvero chi era benestante. Nel 1882 la popolazione del Regno d'Italia era salita a 29 milioni di abitanti, soprattutto per l'annessione del Lazio e del Veneto e votavano solo gli uomini per censo e per istruzione (età ridotta a 21 anni). Così il corpo elettorale era divenuto di circa 2 milioni di votanti (7% della popolazione). Si susseguirono alcune riforme con le quali venne ad es. abolito il voto per censo e si abbassò l'età, così nel 1912 il corpo elettorale era già composto da 8 milioni di uomini (il 22%) su una popolazione di 36 milioni di abitanti, finché nel 1918 venne introdotto il suffragio universale maschile. Bastava essere maggiorenni (21 anni), ma furono ammessi anche i giovani tra i

18 e i 21 anni che avevano fatto la Grande Guerra (1915-1918). E la guerra con i milioni di soldati riversati nelle trincee diede consapevolezza politica ad ampi strati della popolazione ai quali vennero riconosciuti diritti, come il voto, prima negati. E la Grande Guerra fu la chiave di volta anche per il voto femminile soprattutto nei Paesi nord-europei e negli Usa, dove era attivo da decenni il movimento delle suffragiste (spregiativamente rinominate suffragette), che richiedevano con determinazione e anche con manifestazioni violente, il voto alle donne. E infatti, con la

prima guerra mondiale le donne divennero protagoniste della società perché sostituirono nelle fabbriche, negli uffici e nei campi i milioni di uomini al fronte (sui fronti europei nei 4 anni e mezzo di guerra vennero chiamati alle armi circa 65 milioni di uomini) e a fine conflitto reclamarono maggiori diritti. Così nel 1918 il voto alle donne venne concesso in Gran Bretagna e nel 1920 negli Stati Uniti. Anche in Italia i tempi per il voto alle donne erano maturi e diverse proposte di legge erano in discussione in Parlamento, ma l'avvento del fascismo, con lo scioglimento dei partiti, congelò tutto. La partita si riaprì dopo il 1943 con la caduta del fascismo e con le donne italiane sempre più protagoniste, sia nella società, che nella lotta partigiana con migliaia di donne nelle formazioni partigiane e parecchie di esse arrestate, torturate e anche uccise. Arriviamo così al Referendum Monarchia - Repubblica del 2 giugno 1946 con le donne che votarono in massa, più degli uomini, interpreti della nuova Italia libera e democratica. Dopo l'illustrazione del Voto alle Donne è seguita la Santa Messa, celebrata sul posto, in suffragio dei caduti di tutte le guerre e dei soci ex-combattenti dell'Anmig, deceduti nel corso degli anni, officiata da don Ruben. All'assemblea è seguito un allegro e ottimo pranzo che ha suggellato un'altra e ancora bellissima giornata della sezione Anmig di Matelica.

Sezione Anmig di Matelica

Incontro con Padre Pietro Maranesi

Al Museo Piersanti la serie di incontri dedicati alla Pasqua: Tempo di Pasqua al Museo Piersanti si è conclusa con la relazione del padre dell'ordine dei Cappuccini Pietro Maranesi. Titolo della conferenza: *Le croci gloriose di Matelica e quelle di San Francesco*. Studioso di Storia e Teologia francescana, padre Maranesi, ha dedicato le sue ricerche prevalentemente allo studio di San Francesco, di Santa Chiara e del francescanesimo. Ultime sue pubblicazioni sono: *Caro Leone ti scrivo. Gli autografi di Francesco*. *Memoria di una grande amicizia, Francesco e il lupo*. *Strategie politiche per una società più inclusiva*. *Io, frate Francesco*. *Francesco fratello di tutti*. *La fraternità nella proposta del santo di Assisi*. Dal 2004 ha lasciato Roma per essere coinvolto nel lavoro formativo dei giovani cappuccini, come maestro dei teologi ad Ancona e dal settembre 2006, è stato chiamato

in Assisi come vicemaestro dei post novizi. Attualmente è operativo presso il convento di Colpersito a San Severino. Il convento del Santissimo Salvatore in Colpersito di San Severino Marche, presenta una lunga storia francescana - come ha ricordato durante l'incontro -, legata addirittura a San Francesco stesso; è uno dei pochi luoghi in cui il Santo è ricordato per ben due volte: la consegna della pecorella alle donne religiose che abitavano in quel luogo e la conversione del famoso trovatore Guglielmo da Lisciano, "re dei versi". La chiesa custodisce un antichissimo e venerato Crocifisso ligneo, all'incirca dello stes-

so periodo di quello conservato al Piersanti, che sicuramente durante la sua permanenza a San Severino, San Francesco vide, rimanendone profondamente colpito. Mettendo a confronto l'esemplare di San Severino con quello del Museo Piersanti più altri esemplari dell'Italia centrale, comprese le croci dipinte dell'inizio



del XIII secolo, il relatore ne ha evidenziato la tipologia appartenente al Cristo ritenuto glorioso, con lo sguardo fisso, i piedi ben saldi sul suppedaneo, che ne sostengono a forza la figura, non sovrapposti e i pochi rivoli di sangue che corrono lungo il corpo... Un Cristo vivo forte potente, un Cristo glorioso. Una tipologia questa che dura fino alla metà all'inizio 1200, quando subentra una versione completamente diversa, quella del crocifisso morto sulla croce, non più con lo sguardo fisso, ma col volto reclinato, i piedi sovrapposti e cosparsi di sangue che sgorga dalle ferite. Francesco, quando vide il Crocifisso di Colpersito; in esso vi ritrovò lo stesso sguardo di quello di San Damiano, con gli occhi aperti che raccontano la gloria trinitaria, la gloria di Dio che è amore. Quell'uomo in croce - puntualizza padre Maranesi - racconta la bellezza dell'amore. Non parla di

una storia di spiazione, per placare l'ira di Dio, ma la bellezza dell'amore che regge anche dentro il peccato. Francesco lo vede e quello sguardo trasforma la sua vita. Il Cristo con gli occhi aperti di Colpersito, ma anche quello del Museo Piersanti, come altri dello stesso periodo incontrano e vedono, non guardano lo spettatore, guardano diritto, vedono una grande meraviglia, un riferimento alle parole di Luca che vedono lo stupore degli occhi e di Giovanni che parlano della teologia della gloria. A partire dalla metà del 1200, a iniziare col Crocifisso di Giunta Pisano (1230 - 40), l'iconografia della croce cambia, termina quella del Cristo glorioso, sostituita dal Cristo morente, Cristo che muore per spiare. Un incontro interessante sotto ogni punto di vista, storico, iconografico, ma soprattutto teologico. Grazie a padre Maranesi per questa bella lezione. La relazione ha avuto termine con la visita davanti al bel Crocifisso di San Eutizio, datato intorno al 1160 - 70.

Angelo Antonelli

Rocío Muñoz Morales protagonista al teatro

Gabriele Pignotta, che l'ha messo in scena insieme a Rocío Muñoz Morales e Giorgio Lupano, lo spettacolo esplora con ironia incertezze e paure di una generazione allo sbaraglio. Il reparto maternità è diventato lo scenario su cui si sono mosse le vicende di Massimo, Martina e dell'ostetrico Francesco. Scenette comiche e momenti di incontro-scontro per portare alla luce una verità proprio nel più improbabile dei momenti: il travaglio. «Il penultimo spettacolo della stagione teatrale 2025/26 del Piermarini, con la sublime Rocío Muñoz Morales, si è rivelato straordinario - ha dichiarato l'assessore alla Cultura Barbara Cacciolari -.



Non solo ricco di umorismo, ma anche di spunti interessanti che riguardano la quotidianità di tutti noi. Un ringraziamento particolare va al pubblico, sempre attento e caloroso nell'accogliere la compagnia con eccezionale entusiasmo. Vi do l'appuntamento per il 30 aprile con il comico Paolo Cevoli per l'ultimo spettacolo della stagione».

Convenzione Comune e Piersanti

A maggioranza il Consiglio comunale ha provveduto ad approvare la convenzione con il Museo Piersanti, di proprietà della Diocesi di Fabriano-Matelica, che consentirà per tre anni l'uso di alcuni locali dello stabile dietro il pagamento di 20mila euro l'anno. Una decisione determinata dall'esigenza per il Comune di reperire spazi idonei sia per iniziative ed eventi culturali che per mostre temporanee o permanenti tali e rendere fruibili al pubblico parte delle opere fino al 2016 esposte nella Pinacoteca comunale e oggi custodite in deposito. I locali, situati al piano terra e al secondo piano, oltre alle scuderie e al giardino, saranno quindi utilizzabili fin dai prossimi mesi per mostre temporanee e permanenti. Critica la minoranza consiliare con il

capogruppo Marcello Catena, che ha dichiarato: «A suo tempo al Museo Piersanti si davano 30 milioni di lire, oggi diamo 20mila euro? Queste stanze le paghiamo 1.500 euro al mese? È un'esagerazione. E poi perché non c'è più il comitato di gestione di cui faceva parte lo stesso Comune?». A rispondere è stato il sindaco Denis Cingolani, sottolineando che «si tratta di un'occasione importante a livello culturale, anche perché stiamo parlando comunque di un palazzo nobiliare della nostra città, non è che andiamo a prendere in affitto un capannone industriale o una sala conviviale. Sono sale che si trovano all'interno di una casa museo, la più belle dell'entroterra maceratese. Quanto al comitato di gestione, già ci è stato detto che la curia vescovile non è interessata, perché comunque è una struttura propria che porta avanti l'attività culturali all'interno delle proprie strutture».

m.p.

Un bello spettacolo accessibile a tutti

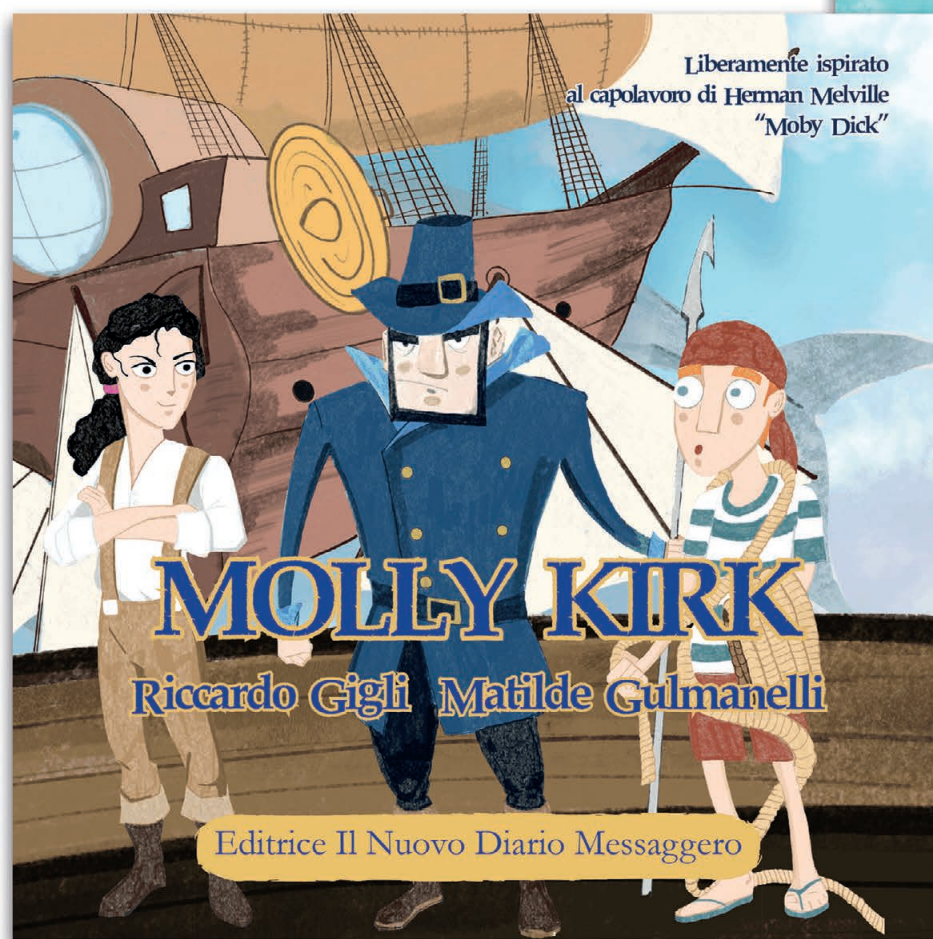
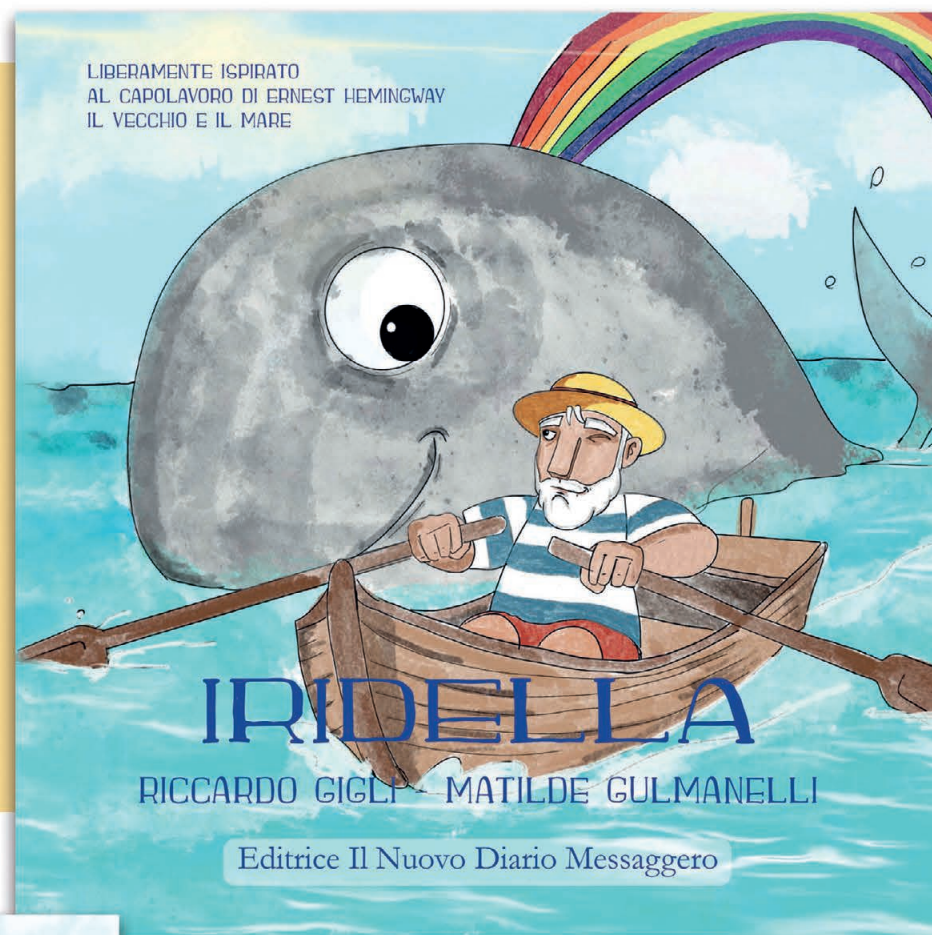
Avete mai pensato quanta difficoltà possa avere un sordomuto a seguire uno spettacolo tradizionale a teatro? In questo senso è dunque una novità assoluta, uno spettacolo accessibile a tutti con servizio di interpretariato e performer in lingua dei segni italiana, quello che andrà in scena, con ingresso libero, **venerdì 24 aprile** alle ore 10 (per le scuole) e alle ore 21 al Teatro Piermarini (per tutti). Intitolato "L'angolo di Gianni Rodari. Children's corner", uno spettacolo teatrale e musicale di Astrifiamante e Trio Synchronia, con l'attore e narratore Michele Pirani e

la partecipazione del Trio Synchronia (Alessandra Altini al flauto, Lorenzo Lombardo alla viola e Federica Mancini all'arpa). Tratto dalle "Favole al telefono" di Gianni Rodari, con musiche di Claude Debussy (Children's Corner), Marco Pedrazzi e Diego Tripodi (Il tamburino magico), Robert Schumann (Aus Kinder und Jugendtagen), con regia di Michele Pirani e drammaturgia di Alessandra Altini e Michele Pirani. Lo spettacolo è promosso dall'Ens della Provincia di Macerata, l'Ente nazionale per la protezione e l'assistenza dei sordi con il contributo della Fondazione Il Vallato e il patrocinio del Comune.

il nuovo Diario Messaggero

LE NOSTRE PROPOSTE EDITORIALI PER L'INFANZIA

Una favola liberamente ispirata al capolavoro "Il vecchio e il mare" di Ernest Hemingway. I personaggi protagonisti sono un vecchio pescatore e la balena Iridella. Senza fare troppi spoiler, se l'inizio tra i due è burrascoso l'epilogo è, come ogni favola che si rispetti, un vero e proprio happy ending... Parte del ricavato delle vendite sarà destinato all'associazione Rafli, fondata nel ricordo di Raffaele Gulmanelli, giovane assistente sociale di Imola scomparso l'aprile del 2024 a causa di un incidente in mare, per promuovere lo sport in sicurezza.



Continua con questo libro la collana "Le favole di Anacleto" che narra in favola i più noti classici della letteratura. Questa è un racconto liberamente ispirato al capolavoro "Moby Dick" di Herman Melville. I personaggi protagonisti sono il capitano Ermanno e la balena Molly Kirk, la balena dei cieli.

Scopri le nostre
proposte



Borgo attrattivo, terzo posto

Cerimonia di premiazione nella cornice del teatro di Corinaldo

Si è svolta a Corinaldo, nella suggestiva cornice del Teatro Goldoni di Corinaldo, la cerimonia di premiazione della seconda edizione del Premio Livio Scattolini, iniziativa promossa dall'associazione "I Borghi più belli d'Italia" per rendere omaggio alla memoria di uno dei protagonisti più significativi della vita associativa degli ultimi anni.

Il premio è dedicato, infatti, a Livio Scattolini, scomparso nell'agosto 2024, che è stato vice presidente e coordinatore del Comitato tecnico scientifico dell'associazione. Figura centrale e fondamentale per la crescita del network, che con il suo prezioso impegno nella valorizzazione dei borghi italiani, ha voluto puntare l'attenzione sul lavoro e l'orgoglio delle comunità vive attraverso la riscoperta dei saperi locali, la cura del territorio e la partecipazione attiva dei cittadini, così da trasformare il senso di appartenenza in una risorsa attiva che permetta di integrare la tutela del capitale naturale e culturale con la promozione di uno sviluppo sostenibile.

Il premio, a cadenza annuale e riservato ai Comuni associati, è articolato in tre categorie principali e un riconoscimento

speciale.

Il "Borgo innovativo" premia le migliori strategie per il miglioramento complessivo del territorio, mentre il "Borgo attrattivo" valorizza le iniziative capaci di rendere i centri storici più vivi e dinamici.

Il "Borgo verde" è invece dedicato ai progetti di sostenibilità ambientale e sociale, mentre il premio speciale "Borgo connesso", assegnato da Windtre, riconosce l'impegno nella trasformazione digitale.

La cerimonia, di consegna del premio ha celebrato le amministrazioni comunali che si sono distinte per progettualità innovative e sostenibili, con l'obiettivo di migliorare la qualità della vita dei residenti e rafforzare l'attrattività dei territori.

Importante riconoscimento per Sassoferrato che è risultato l'unico borgo marchigiano



tra i premiati della seconda edizione del Premio "Livio Scattolini" conquistando il 3° posto come "Borgo Attrattivo". Nella menzione si legge: "Al Comune che ha realizzato progetti finalizzati sia a proteggere l'identità e le tradizioni

della comunità con risultati tangibili in termini di attrattività, aumento degli abitanti residenti, oltre al rafforzamento della consapevolezza del valore di vivere in un Borgo". "Un traguardo che sa di orgoglio, identità e visione - spiega il sindaco di Sassoferrato, Maurizio Greci - che premia la capacità dell'amministrazione di trasformare il cuore del centro storico in un vero volano di sviluppo sociale ed economico. Rappresenta il coronamento di una progettualità coordinata che ha saputo coniugare la valorizzazione del patrimonio architettonico con

una strategia capace di creare nuove opportunità di lavoro e promuovere il territorio in modo innovativo.

Un altro importante step - afferma il sindaco - che si aggiunge al programma di valorizzazione del nostro territorio e del centro storico in particolare, che ha visto la riapertura al pubblico, dopo il restauro conservativo, della Rocca di Alborno e i recenti interventi di ristrutturazione del San Bartolomeo grazie al Bando della Regione Marche dedicato al recupero delle Mura Storiche, e ancora i lavori di ristrutturazione di Palazzo Oliva. Di prossima realizzazione inoltre i lavori presso Palazzo Montanari, sede del Museo delle Arti e Tradizioni Popolari, che beneficerà di un massiccio piano di riqualificazione da 835mila euro.

L'operazione è resa possibile grazie a un contributo della Regione di 750mila euro, a cui si aggiunge un cofinanziamento comunale di 85mila euro. Vorrei anche sottolineare - con-

tinua il Primo cittadino - la realizzazione della Web App, uno strumento digitale di orientamento pensato per cittadini, attività locali e turisti, progetto finanziato nell'ambito del Bando Pr Marche Fesr 2021/2027 - Servizi digitali integrati della Regione Marche.

La piattaforma che mette a disposizione itinerari tematici, schede dei luoghi, eventi, contenuti multimediali e attività commerciali geolocalizzate, accessibili senza bisogno di download grazie ai QR code presenti nella segnaletica

smart e nelle vetrofanie esposte nelle attività commerciali. Tutto questo - conclude Greci - progettato e pianificato dall'amministrazione con lo sguardo puntato ad un futuro capace di dialogare oltre i confini comunali e di rafforzare l'identità del territorio come destinazione turistica accogliente e sostenibile.

Sassoferrato dimostra così che la bellezza, quando supportata da una visione lungimirante, non è più solo un dato paesaggistico ma diventa un motore concreto di rinascita, accoglienza e qualità della vita.



Kenosis: l'architettura del vuoto alla Milano Design Week

In occasione della Milano Design Week, Diasen, azienda marchigiana leader nella bioarchitettura, presenta alla Galleria Orlandi "Kenosis", installazione progettata dall'architetto Andrea D'Antrassi, che trasforma lo spazio espositivo in un paesaggio architettonico immersivo, dove materia naturale e vuoto diventano protagonisti dell'esperienza. Il progetto si articola in quattro elementi monumentali, che si differenziano per forma e colore e delimitano uno spazio centrale vuoto. Disposti come un cromlech contemporaneo, definiscono un recinto simbolico che richiama il temenos, lo spazio sacro della tradizione greca, dando forma a un paesaggio architettonico da attraversare. Le superfici materiche e le tonalità terrose e solari, realizzate con Diathonite, biomalita di sughero e calce sviluppata da Diasen, evocano texture organiche e primordiali, quasi cortecce arcaiche di sughero, piegate dal tempo e modellate da una sapienza naturale che precede l'architettura.

Al centro non si trova un oggetto ma un'assenza. È proprio questo vuoto centrale creato dalle quattro strutture a dare significato all'opera. Il titolo Kenosis richiama il termine greco che indica lo svuotamento: un gesto di sottrazione di materia e architettura che lascia emergere l'essenziale



Alla Galleria Orlandi, l'installazione di Diasen firmata da Andrea D'Antrassi trasforma lo spazio in un paesaggio immersivo.

Sughero, luce e silenzio costruiscono una nuova percezione biofilica dell'architettura

e trasforma il vuoto in elemento dell'esperienza, ridefinendo la relazione tra corpo, architettura e paesaggio. "L'architettura inizia dalla materia, ma è attraverso la materia che lo spazio si rivela. In questo progetto, la materialità non è decorazione ma presenza: una superficie che cattura luce, tempo e memoria" sottolinea Andrea D'Antrassi.

In questo nucleo di innovazione architettonica, la relazione tra materia e colore gioca un ruolo determinante, attraverso una palette ispirata alla natura: il colore "Legno Salmastro" ancora l'opera alla dimensione terrestre evocando la superficie ruvida dei rami colpiti dal sale e dal sole, il beige "Silice degli Iblei" ammorbidisce le forme con una vibrazione minerale, il giallo chiaro del "Miele di Elicriso" diffonde una luce calda e mediterranea, il sughero del "Velluto di Gallura" esalta la texture porosa della Diathonite a vista e restituisce un'atmosfera autentica raccolta e silenziosa.

Basato sulla centralità dell'esperienza sensoriale, Kenosis propone una riflessione sul valore della materia naturale e sul potere dell'architettura di generare percezione e silenzio, suggerendo una nuova modalità di abitare lo spazio: nel cuore della Design Week, l'installazione invita il visitatore a rallentare e a vivere una dimensione più contemplativa. "Con Kenosis abbiamo lavorato sul valore della sottrazione: più che costruire un oggetto, abbiamo dato forma a uno spazio. Il sughero, cuore della tecnologia Diathonite, introduce nell'opera un elemento biofilico che fa vivere l'emozione sensoriale del contatto con la natura, creando un benessere reale" spiega Diego Mingarelli, ceo di Diasen.

"Oggi un'architettura davvero sostenibile non può prescindere dall'anima dei materiali naturali: il sughero, rinnovabile e irregolare, reinterpreta in modo vivo e dinamico la tradizione di un costruire antico creando ambienti unici e in equilibrio con l'ecosistema del comfort e della bellezza".

Sasso si prende cura della sua bellezza: un successo la "Caccia ai Rifiuti"

Il Comune di Sassoferrato desidera esprimere la propria gratitudine a tutti i protagonisti di questa iniziativa, condividendo con grande soddisfazione gli scatti della "Caccia ai Rifiuti" 2026. Un grazie di cuore:

- all'Associazione Nazionale Libera Caccia (Anlc), Fide e al gruppo di Sassoferrato che, con la loro storica presenza e un impegno costante, sono stati l'anima della giornata;
- ai Volontari Civici e alla Protezione Civile, il cui supporto logistico e la cui dedizione sono stati, come sempre, fondamentali per la sicurezza e l'organizzazione;
- agli studenti e ai docenti dell'Istituto Comprensivo "Bartolo da Sassoferrato", che hanno partecipato con un entusiasmo contagioso, dando a tutti una grande lezione di civiltà e rispetto per l'ambiente;
- agli associati Coldiretti arrivati con i loro trattori;
- ad ogni singolo cittadino che ha risposto all'appello per rendere il nostro territorio più pulito e decoroso. È stata una mattinata straordinaria all'insegna del senso civico. Vedere così tante persone unite per un obiettivo comune è la prova tangibile della forza della nostra comunità.

La nostra missione, però, non finisce qui: la vera sfida è mantenere pulito ciò che oggi abbiamo recuperato.

PROGRAMMA 25 APRILE: RADUNO, CORTEO, S.MESSA E ORAZIONE

Per il 25 aprile, 81° anniversario della Liberazione il Comune di Sassoferrato prevede alle 10.45 il raduno di autorità, associazioni combattentistiche e d'Arma, scuole, ecc., in Piazza Matteotti (Castello), poi alle ore 11 il Corteo verso il Parco della Rimembranza dove sarà celebrata la Santa Messa; quindi l'orazione ufficiale e la deposizione della corona di alloro dinanzi al Monumento ai Caduti e la deposizione di corona di alloro in Piazza Bartolo, sulla lapide dei Partigiani caduti. Interverrà alla cerimonia il sindaco delle Ragazze e dei Ragazzi. In caso di cattivo tempo la Messa verrà celebrata nella Collegiata di San Pietro.

Martedì di Pasqua... è festa!

*Dall'uovo gigante ai frutti freschi
fino alla processione religiosa*

Una giornata bellissima ... di quelle che restano nel cuore.

Temperatura quasi estiva, tantissimi bambini e famiglie, sorrisi ovunque e una comunità viva e unita. Emozionante la caccia alle uova lungo i giardini pubblici, guidata con entusiasmo da Giovanni Cirella e dal gruppo animazione Santa Maria: vedere quei piccoli "frugoletti" curiosi correre tra prati, cespugli e alberi è stato uno spettacolo nello spettacolo!

Poi tutti incantati davanti al mago: divertente, sorprendente, coinvolgente, esilarante... e con un pubblico di bambini semplicemente fantastico! La rottura dell'uovo gigante ha regalato un momento dolcissimo... condiviso da tutti!

Coloratissimi e travolgenti i Frutti Freschi, con la loro "spremuta" di musica italiana anni '80/'90, karaoke e animazione! I Mercatini di Carla hanno reso la piazza ancora più viva e accogliente. Grande attesa anche per l'estrazione: numero 35, colore bianco... il fortunato vincitore dell'uovo gigante! E poi, il momento più sentito: la processione in onore di Santa Maria del Rosario, che ha visto la comunità riunita sotto la sua protezione.

Una festa storica, tornata a vivere dopo oltre 30 anni e che da 5 anni continua grazie all'impegno della Pro Loco, con il supporto dell'amministrazione.

Tradizione, bambini, comunità: questa è la nostra festa.

Proloco Cerreto d'Esi



La compagnia "Lu Callaju" chiude la rassegna "Si apre il sipario!"

Si è conclusa con grande partecipazione di pubblico la rassegna teatrale "Si apre il sipario!", organizzata dalla Proloco di Cerreto d'Esì, che per il suo ultimo appuntamento ha visto protagonista la Compagnia de "Lu Callaju", realtà locale molto amata e profondamente radicata nel territorio, con la commedia "Bielli o brutti ... de là ce gimo tutti!".

Il Teatro Casanova, gremito in ogni ordine di posto, ha accolto con entusiasmo uno spettacolo in dialetto cerretese, elemento distintivo e identitario che continua a rappresentare un forte richiamo per la comunità. La commedia, pur essendo una replica, ha saputo rinnovarsi grazie alla spontaneità e alla capacità di improvvisazione degli attori, rendendo ogni rappresentazione

unica e coinvolgente. La storia, costruita su una serie di equivoci e situazioni paradossali, ruota attorno a una famiglia impegnata in un'attività di pompe funebri, che cerca maldestramente di nascondere la propria professione al fidanzato della figlia. Durante un pranzo che riunisce entrambe le famiglie, tra sottintesi e fraintendimenti, emerge una verità inattesa: anche la famiglia del giovane opera nello stesso settore, come custodi di un camposanto. Da qui, un finale leggero e divertente, che lascia spazio a una possibile collaborazione futura tra le due famiglie. Accanto ai volti già amati, si sono affacciate anche nuove presenze: la giovanissima Matilde, una piccola promessa capace di conquistare il pubblico con naturalezza e simpatia, e Roberto,

interprete già sicuro e convincente, che ha saputo farsi apprezzare fin da subito. Ad aprire la serata è stato, come nelle precedenti occasioni, Peppe Carlucci, autore locale, che con i suoi scritti in dialetto ha offerto momenti di grande intensità e partecipazione, contribuendo a rafforzare il legame tra pubblico e tradizione. La rassegna si chiude così con un bilancio positivo, avendo saputo alternare proposte diverse per stile e contenuti, dalla riflessione più profonda alla commedia brillante, coinvolgendo un pubblico numeroso e partecipe. Un ringraziamento va a tutte le compagnie che hanno preso parte alla rassegna, agli organizzatori, ai collaboratori e a tutti coloro che hanno contribuito alla riuscita dell'iniziativa, confermando ancora una volta il valore del teatro come momento di aggregazione e crescita culturale per la comunità.

Proloco Cerreto d'Esì



L'Ast incontra i lavoratori dell'Electrolux: si parla di sicurezza

Il Dipartimento di Prevenzione dell'Ast Ancona e l'Electrolux Italia S.p.A. - stabilimento di Cerreto d'Esì - nell'ambito della giornata denominata "Safety day" (Giornata della Sicurezza) hanno organizzato un incontro con i lavoratori con l'obiettivo di affrontare non solo i temi legati alla sicurezza nei luoghi di lavoro, ma anche aspetti più ampi di promozione della salute e benessere della popolazione, mettendo al centro la persona, la prevenzione e la cultura della salute.

L'incontro informativo si è svolto il 27 marzo scorso durante la pausa pranzo, secondo le modalità concordate con l'azienda: Electrolux Italia S.p.A. aveva informato preventivamente tutti i lavoratori dell'iniziativa, invitandoli a partecipare e a presentarsi con eventuali domande o richieste specifiche e questo approccio collaborativo ha permesso di rendere l'incontro più efficace, mirato e utile per ciascun partecipante. I lavoratori sono stati accolti dagli operatori dell'Ast Ancona presso 4 isole informative, ognuna delle quali era dedicata ad un'area tematica specifica: Igiene e sanità pubblica (ISP) per la prevenzione e sorveglianza delle malattie infettive e cronicodegenerative, vaccinazioni obbligatorie e raccomandate; Sicurezza negli ambienti di lavoro (SPSAL) per un confronto con i dettami del D.Lgs. 81/08 su ruoli e responsabilità degli attori della prevenzione aziendale (Datore di Lavoro, Rsp, Rls, addetti, preposti); Igiene degli alimenti e della nutrizione (SIAN) per informazioni su corretti stili di vita, alimentazione equilibrata, attività fisica e prevenzione delle patologie croniche; Screening oncologici con la possibilità di conoscere la procedura per aderire agli screening oncologici organizzati (mammella, colon-retto, cervice uterina), l'importanza della diagnosi precoce e la prevenzione dei tumori attraverso la riduzione dei fattori di rischio.

Un ringraziamento va al direttore dello stabilimento Electrolux Italia S.p.A. di Cerreto d'Esì Simone Montemzzo, a Daniela Simonacci (responsabile EH&S), a Petra Eugeni (direzione del personale) e a Patrizia Lupini (Plant Assistant) per aver coinvolto l'Ast Ancona in un'iniziativa che rappresenta un esempio virtuoso di collaborazione tra azienda e sistema sanitario pubblico, con l'obiettivo di promuovere sicurezza, prevenzione, benessere individuale e collettivo. Un approccio integrato che guarda alla salute non solo come assenza di malattia, ma come benessere globale della persona.



CHIESA

di M. MICHELA NICOLAIS

“La vostra fedeltà in Angola, come dev'essere in tutto il mondo, è oggi particolarmente legata all'annuncio della pace”. Si è concluso con questo appello l'ultimo discorso pubblico di Leone XIV in Angola, rivolto al clero da Luanda, nella parrocchia di Nostra Signora di Fatima. “In passato avete dimostrato coraggio nel denunciare il flagello della guerra, nel sostenere le popolazioni tormentate rimanendo al loro fianco, nel costruire e ricostruire, nell'indicare vie e soluzioni per porre fine al conflitto armato”, l'omaggio del Papa alla storia travagliata del Paese, dilaniato da una lunga guerra civile: “Il vostro contributo è comunemente riconosciuto e apprezzato. Ma questo impegno non è finito! Promuovete una memoria riconciliata, educando tutti alla concordia e valorizzando, in mezzo a voi, la testimonianza serena di quei fratelli e sorelle che, dopo aver attraversato tormenti dolorosi,



Congedandosi dall'Angola, paese dilaniato da una lunga guerra civile, il Papa ha parlato di riconciliazione, pace, speranza. "Edificate una società angolana libera, riconciliata, bella e grande"

Non staccatevi dai poveri

hanno perdonato tutto. Gioite con loro, fate festa per la pace”, senza smettere di “denunciare le ingiustizie”. “La testimonianza dei martiri e dei santi ci incoraggia e ci sprona a un cammino di speranza, di riconciliazione e di pace, lungo il quale il dono di Dio diventa l'impegno dell'uomo nella famiglia, nella comunità cristiana, nella società civile”, l'indicazione di rotta per l'Angola, tracciata dal Papa al termine dell'omelia della Messa nella spianata di Saurimo, davanti a 60mila persone. “Continuate ad essere una Chiesa generosa, che coopera allo sviluppo integrale del vostro Paese”, l'invito finale dalla parrocchia di Luanda: “quando sopraggiungeranno le difficoltà, ricordatevi dell'eroica testimonianza di fede degli angolani e delle angolane, missionari e missionarie nati qui o venuti dall'estero, che hanno avuto il coraggio di dare la vita per questo popolo e per il Vangelo, preferendo la morte al tradimento della giustizia, della verità, della misericordia, della carità e della pace di Cristo”. La terza giornata del Papa in Angola è iniziata con la visita alla Casa di accoglienza per anziani, a Saurimo. “La cura delle persone fragili è un segno molto importante della qualità della vita sociale di un Paese”, il suo saluto: “Le persone anziane non vanno solo assistite, vanno prima di tutto ascoltate, perché custodiscono la saggezza di un popolo. E dobbiamo loro riconoscenza, perché hanno affrontato grandi difficoltà per il bene della comunità”.

Papa Francesco: card. Reina “ha avviato una primavera”

“Il Pontefice argentino amava ripetere che non è importante occupare spazi ma avviare processi. Penso che di processi ne abbia avviati parecchi”. Lo scrive il card. Baldo Reina, vicario generale per la diocesi di Roma, in una riflessione pubblicata alla vigilia del primo anniversario della morte di Papa Francesco. Per il porporato, il funerale di Bergoglio – coinciso con il Giubileo dei ragazzi e degli adolescenti – offre una chiave di lettura del suo pontificato: “Una primavera, un tempo di semina coraggiosa per raccogliere i frutti di un rinnovamento atteso”. Al centro del magistero di Francesco, rileva il cardinale, il testo della Evangelii gaudium: “Rimarrà il faro di tutto il suo pontificato”. Francesco “ha inteso rimettere il Vangelo al centro della vita della Chiesa”, affrontando le sfide dei giovani, della famiglia e del creato, con uno stile caratterizzato dall'ascolto e dall'uscita: “Non poteva giocare in difesa arroccandosi dietro posizioni di forza ritenute da molti distanti”. Il card. Reina ricorda che Leone XIV, nell'ultimo Concistoro, “ha chiesto ai cardinali di continuare a riflettere sull'Evangelii gaudium”. E conclude: “La primavera avviata da Francesco fa sentire il suo profumo. Troppo presto per raccogliere i frutti”.

“Alimentate la fraternità tra di voi con franchezza e trasparenza, non cedete alla prepotenza e all'autoreferenzialità, non staccatevi dal popolo, specialmente dai poveri, rifuggite la ricerca dei privilegi”. Sta in questa serie di imperativi il compito assegnato dal Papa all'Angola, e al tutto il continente africano, prima di partire alla volta della Guinea Equatoriale, ultima tappa del suo viaggio apostolico internazionale. “La famiglia sacerdotale o religiosa è indispensabile, ma lo è anche la famiglia in cui siamo nati e cresciuti”, ha sottolineato Leone XIV incontrando il clero: “La Chiesa ha grande stima dell'istituzione familiare, insegnando che il focolare è il luogo di santificazione di tutti i suoi membri”.

“Continuate con perseveranza a contribuire al progresso di questa nazione sulle solide fondamenta della riconciliazione e della pace”, l'esortazione iniziale: “Non abbiate paura di dire ‘sì’ a Cristo, non abbiate paura del domani”, le parole rivolte ai seminaristi: “il Signore vi dona la gioia di essere suoi discepoli-missionari, la forza per vincere le insidie del maligno, la speranza della vita eterna”. “Edificate una società angolana libera, riconciliata, bella e grande”, la consegna di Leone: “Il presente e il futuro dell'Angola vi appartengono, ma voi appartenete a Cristo”, le parole rivolte ai catechisti:

“Tutti gli angolani, senza eccezioni, hanno il diritto di costruire questo Paese, beneficiandone in modo equo; tuttavia, i discepoli del Signore hanno il dovere di farlo secondo la legge della carità”. “Valorizzare la formazione permanente, vigilate sulla coerenza della vita e, soprattutto in questi tempi, perseverate nell'annuncio della Buona Novella della pace”, le tre indicazioni concrete al clero angolano. “Conoscere Cristo passa attraverso una buona formazione iniziale, con l'accompagnamento personale dei formatori”, ha spiegato Leone XIV entrando nel dettaglio dell'impegno pastorale quotidiano: “passa attraverso l'adesione ai programmi delle vostre diocesi, congregazioni e istituti; passa attraverso uno studio personale serio, per illuminare i fedeli che vi sono affidati salvandoli soprattutto dalla pericolosa illusione della superstizione”. Tuttavia, nella visione del Papa, “la formazione è molto più ampia: riguarda l'unità della vita interiore, la cura di noi stessi e del dono di Dio che abbiamo ricevuto, ricorrendo alla letteratura, alla musica, allo sport, alle arti in generale, e soprattutto alla preghiera di adorazione e contemplazione. Senza questa dimensione contemplativa, cessiamo di essere coerenti con il Vangelo e di rispecchiare la potenza della Risurrezione”. Gesù non è “un erogatore di servizi”, “un idolo che si cerca solo quando ci serve, finché ci serve”, il monito nell'omelia della messa nella spianata di Saurimo. “Esistono motivi sbagliati per cercare Cristo, anzitutto quando viene considerato un santone o un portafortuna”, la tesi del Pontefice: Gesù non è “un leader da riverire per tornaconto”, ma “un maestro cui voler bene”. “Oggi molti desideri della gente sono frustrati dai violenti, sfruttati dai prepotenti e ingannati dalla ricchezza”, ha denunciato Leone: “Quando l'ingiustizia corrompe i cuori, il pane di tutti diventa possesso di pochi”. No ad “ogni forma di oppressione, violenza, sfruttamento e menzogna”, sì al cammino ecclesiale come “sinodo della risurrezione e della speranza”.



Per Padre Pio

“Recitate e fate recitare il Santo Rosario”. Santo Rosario ore 8.30, S. Messa ore 9 giovedì 23 aprile presso il Santuario della Madonna del Buon Gesù.

VIVERE IL VANGELO di Don Aldo Buonaiuto

Domenica 26 aprile dal Vangelo secondo Giovanni (Gv 10,1-10)

Una parola per tutti

Gesù è il vero pastore, colui che raccoglie e guida le pecore fino a offrire la vita per la loro salvezza. Egli le chiama una per una, instaurando con esse una relazione vitale, conoscendole personalmente, nella loro identità. Le pecorelle, nel loro insieme, costituiscono un'unità vivente e non sono un branco sperduto, ma un insieme di originalità. Non sono utili solo per i prodotti della pastorizia e il macello, né tantomeno un mezzo di cui servirsi, ma entità di dialogo. Seguono il Salvatore quanti riconoscono la sua voce, la sua testimonianza d'amore, sentendosi capiti perché percorrono insieme la stessa strada. La porta del recinto è il Figlio di Dio e i sacerdoti sono i pastori da lui incaricati per proteggere ed educare l'ovile. “Estraneo”, termine da cui deriva “strano”, è colui che ha delle abitudini diverse e non vive quanto professa. È un vero dramma per il popolo di Dio quando le guide sono

assenti e indifferenti. Solo chi è pronto al sacrificio crea un vero legame con Cristo portando avanti la redenzione e realizzando i nuovi cieli e la nuova terra dove regna la giustizia di Dio.

Come la possiamo vivere

- Ognuno ha la sua responsabilità per il tipo di relazione che instaura con i propri simili, nell'ambito della famiglia, dell'educazione, del lavoro. È fondamentale comprendere l'importanza non solo della quantità ma anche della qualità del tempo trascorso insieme agli altri.
- È ladro colui che agisce di nascosto e fonda la sua autorità sull'inganno senza possedere uno spirito di donazione e servizio. Diventa sfruttatore e oppressore chi costruisce i suoi rapporti sull'interesse e la prepotenza.
- Ci allontaniamo da Dio ogni volta che feriamo il nostro fratello con azioni o parole e quando, conniventi con l'ingiustizia, lasciamo inascoltato il grido del povero. Siamo lontani da Cristo quando ci adagiamo nelle nostre comodità e privilegi disinteressandoci del prossimo.
- Quanti falsi maestri abbiamo ascoltato durante la nostra esistenza anziché volgere lo sguardo verso Gesù, il pastore perfetto? Riconosciamoci peccatori riscattando la nostra vita assieme al gregge in cui il Signore ci ha posto, con gioia, fedeltà e dedizione.

Cem, il nuovo anno giudiziario

Inaugurata la nuova stagione del Tribunale Ecclesiastico nell'incontro con i Vescovi

Nella giornata del 15 aprile si è riunita la Conferenza Episcopale Marchigiana presso il Pontificio Seminario Regionale Marchigiano Pio XI. Nel corso dell'Assemblea, i Vescovi delle Marche hanno deliberato la costituzione della sezione penale del Tribunale Ecclesiastico Interdiocesano delle Marche, decisione che dovrà ora essere sottoposta alla Segreteria Apostolica per la necessaria approvazione.

Nella medesima occasione, i Vescovi marchigiani hanno incontrato e dialogato con il presidente nazionale e l'assistente ecclesiastico nazionale dell'Azione Cattolica, alla presenza della delegazione regionale, rappresentata da Adriana Bramucci, delegata regionale, e da don Giordano Trapasso, assistente regionale, in un clima di cordiale e costruttivo confronto sulla vita ecclesiale e sull'impegno formativo e pastorale delle Chiese delle Marche.

I Vescovi marchigiani, inoltre, riuniti in Conferenza Episcopale, hanno voluto ribadire la loro filiale vicinanza al Santo Padre Leone XIV, in questi giorni impegnato nel suo viaggio apostolico, assicurando la preghiera delle Chiese marchigiane e accogliendo il suo appello alla ricerca della pace, particolarmente urgente nel presente contesto internazionale.

Alle ore 11.30 si è svolta l'inaugurazione del nuovo anno giudiziario del Tribunale Ecclesiastico Interdiocesano delle Marche, tornato a riunirsi in forma solenne dopo gli anni segnati dalla pandemia. L'aula magna dell'Istituto Teologico Marchigiano, gremita di partecipanti, ha accolto operatori pastorali, studiosi del diritto, nonché rappresentanti delle istituzioni ecclesiastiche e civili. Tra le autorità presenti, oltre ai Vescovi, vi era anche il presidente della Regione Marche.

Ad aprire la sessione inaugurale è stato il Vicario giudiziale, Mons. Antonio Interguglielmi, che ha presentato una relazione sull'attività svolta dal Tribunale nell'anno 2025, evidenziando la sostanziale stabilità delle istanze trattate e richiamando il servizio reso alle Chiese delle Marche nell'ambito delle cause di nullità matrimoniale.

Particolare rilievo ha assunto la prolusione del cardinale Gianfranco Ghirlan-



da, sul tema Giustizia e diritto, che ha offerto una riflessione di alto profilo ecclesiale e giuridico.

Il Tribunale Ecclesiastico Interdiocesano delle Marche si conferma così quale presidio qualificato al servizio delle tredici Diocesi della regione, chiamato a coniugare rigore giuridico, discernimento ecclesiale e attenzione pastorale.

L'incontro di Ancona ha rappresentato, pertanto, non soltanto un momento istituzionale di particolare significato, ma anche una rinnovata attestazione del valore di un ministero ecclesiale che, nella fedeltà al diritto e alla verità, pone al centro la persona e il bene delle comunità ecclesiali.

La Conferenza Episcopale Marchigiana esprime gratitudine a quanti hanno preso parte a questa giornata di alto profilo ecclesiale e culturale, che ha confermato il valore del ministero della giustizia nella vita della Chiesa e il comune impegno a custodire, nella verità e nella carità, la dignità delle persone.

Le vie di San Francesco: le tappe di un percorso

LE VIE DI SAN FRANCESCO

TRA MARCHE E UMBRIA

GIOVEDÌ 30 APRILE
ORE 18.00
FABRIANO, MUSEO DIOCESANO
Incontro introduttivo con i Frati Minori di Valdisasso. Conferenza "I viaggi e i luoghi di S. Francesco" con Federico Uncini e Aldo Pesetti. Momento conviviale.

DOMENICA 3 MAGGIO
ORE 15.30
CAMPOREGE, SAN FRANCESCO
Percorso artistico "Il mondo fantastico di Francesco". Una favola interpretata dai disegni dei bambini con tanti animali del bosco a cura dell'Associazione Appennino Valleremita e La casa sulla collina. Santa Messa. Compagnia delle laudi diretta da P. Lorenzo Del Bene. Percorso storico e proiezioni "Sulle tracce di Francesco" con Federico Uncini.

SABATO 23 MAGGIO
ORE 10.00
DA ALBACINA ALL'EREMO DELL'ACQUARELLA
Sentiero per raggiungere l'eremo. Santa Messa. Rilascio libero. Nel pomeriggio ad Albacina conferenza con Matteo Parrini e Luciano Innocenzi. A cura dell'Associazione Tuficum 2000 d.C.

SABATO 6 GIUGNO
ORE 16.00
DA CANCELLI A S. MARIA D'APPENNINO
Passeggiata storico-naturalistica con visita al borgo, chiesa parrocchiale e castello di Cancelli e all'abbazia di S. Maria d'Appennino. Con Jacopo Angelini e Federico Uncini.

SABATO 22 AGOSTO
ORE 16.00
DA CAMPOREGE ALL'EREMO DI VALDISASSO
"Memoria del passaggio di San Francesco". Celebrazione del primo arrivo di San Francesco a Valleremita con pellegrinaggio fino all'eremo.

SABATO 26 SETTEMBRE
ORE 15.00
DA CAMPOREGE ALL'EREMO DI VALDISASSO
Camminata lungo il "Sentiero di San Francesco". Camporege, chiesa San Francesco, performance teatrale "Il campo del miracolo". Paese di Valleremita. Eremo di Valdisasso. Santa Messa.

SABATO 4 OTTOBRE
ORE 11.30
EREMO DI VALDISASSO
Festa di San Francesco d'Assisi Patrono d'Italia. Santa Messa della solennità di San Francesco con offerta dell'olio da parte dei Comuni vicini.

Dal prossimo 30 aprile si apre un cartellone di eventi dedicati alla figura del Santo d'Assisi che passando sui nostri territori lascia segni ma anche leggende del suo passaggio. Il cammino di San Francesco verso Fabriano attraverso l'Appennino è un itinerario storico e spirituale di grande fascino, documentato fin dal suo primo viaggio nella Marca nel 1209-1210. Il Santo seguì antiche direttrici che collegavano l'Umbria all'Adriatico, toccando proprio, tra gli altri, alcuni dei luoghi proposti dal nostro cartellone.

Secondo le ricostruzioni dell'associazione Fabriano Storica, Francesco entrò nel territorio fabrianese scendendo dai valichi appenninici:

- **Cancelli:** rappresenta uno dei punti di ingresso storici dall'Appennino. La tradizione narra che Francesco, scendendo verso la valle di Fabriano, passò per queste zone prima di dirigersi verso il mare. Qui la fu abbazia di Santa Maria d'Appennino tanto ha da narrare e la preziosa tavola trecentesca di Allegretto Nuzi, conservata presso il Museo Diocesano, già ci indica di quanto potere potesse godere l'insediamento benedettino.

- **Valleremita e l'Eremo di Valdisasso:** è il luogo simbolo della presenza francescana a Fabriano. Francesco vi soggiornò nel 1210 e nel 1215, ospite di un antico monastero benedettino femminile (un tempo castello feudale dei Sassi). Questo eremo è soprannominato la "Porziuncola delle Marche" per la sua importanza e bellezza spirituale. Raggiungere l'Eremo a piedi, sarà un momento di spiritualità e contatto con la natura lungo il sentiero nel bosco che è semplice e ben ombreggiato.

- **La Leggenda del Contadino o campo del miracolo:** si racconta che Francesco, smarrita la via verso l'Eremo di Valdisasso nei pressi di Camporege, chiese indicazioni a un contadino. Questi lo accompagnò e, al suo ritorno, trovò miracolosamente i suoi campi già arati.

Queste alcune delle proposte in cartellone. Aperto a tutti e pensato per ogni pubblico, il programma è riuscito a bilanciare il discorso storico-religioso con un punto di vista naturalistico ed emozionale di grande impatto. Tutto questo è stato possibile grazie alla sinergia e alla unione di intenti che le associazioni coinvolte hanno saputo far prevalere. La Diocesi, e in particolare l'Ufficio Beni Culturali, ha solo coordinato le proposte, rendendo tutto ben amalgamato e costruttivo. Pertanto, non possiamo che ringraziare i Frati Minori delle Marche, Terra dei Fioretti, Fabriano Storica, Aula Verde di Valleremita, Cral di Domenico Bilei, Università del Camminare, Lo spirito della Terra, Gruppo Giovani Guide, La casa sulla Collina di Domenico e Francesca e Tuficum 2000 d.C.

Ringraziamo particolarmente il Comitato nazionale per la celebrazione dell'ottavo centenario della morte di San Francesco e il Comune di Fabriano per averci concesso il patrocinio.

Info a museodiocesano@fabriano.matelica.it

scelto per le iniziative proposte ai giovani, alle famiglie e a tutti coloro che vorranno fermarsi in preghiera per le Vocazioni.

Venerdì 24 aprile, alle ore 21, si pregherà in contemporanea nelle Veglie Vocazionali organizzate nelle tre metropoli della Regione: nella Cattedrale Metropolitana di Santa Maria Assunta in cielo (Fermo), nella Abbazia di Chiaravalle (Ancona) e al Santuario del Beato Santo di Mombaroccio (Pesaro).

Tutte i fedeli delle comunità diocesane sono invitati a partecipare. I giovani saranno poi invitati a vivere due giorni speciali sabato 25 e domenica 26 a Loreto, convocati per l'incontro regionale dei giovani delle Marche. Le famiglie vivranno un loro momento domenica 26 aprile, sempre a Loreto, dalle ore 9 alle 11 circa, presso la Casa Salesiana (Loreto). Tutti sono invitati a partecipare alla Santa Messa al Santuario della Santa Casa, **domenica 26 aprile** alle ore 11.30, presieduta dall'Arcivescovo Prelato di Loreto, Mons. Fabio Dal Cin. <https://www.fermodiocesi.it/aspirate-alla-santita-ovunque-voi-siate-2/>

Ss Messe

FERIALI

- ore 7.00: - S. Caterina (Auditorium)
- ore 7.20: - S. Silvestro
- Mon. S. Margherita
- ore 7.25: - **M.della Misericordia**
- ore 8.00: - Collegio Gentile
- S. Luca
- ore 8.30: - Cripta di S. Romualdo
- ore 9.00: - Mad. del Buon Gesù
- S. Caterina (Auditorium)
- ore 16.00: - Cappella Ospedaliera (giovedì)
- ore 18.00: - **M.della Misericordia**
- Oratorio don Bosco (via Corsi)
- ore 18.15: - **Cattedrale**
- ore 18.30: - **S. Giuseppe Lavoratore**
- **Sacra Famiglia**
- **San Nicolò** (martedì Oratorio)
- Melano

FESTIVE DEL SABATO

- ore 15.45: - **S. Nicolò (Messa dei ragazzi)**
- ore 16.15: - **S. Maria in Campo**
- ore 17.30: - Collegigliioni
- ore 18.00: - **M.della Misericordia**
- Collegio Gentile
- ore 18.15: - **Cattedrale**
- ore 18.30: - **S. Giuseppe Lavoratore**
- **Sacra Famiglia**
- **San Nicolò**
- Melano

FESTIVE

- ore 7.00: - S. Caterina (Auditorium)
- ore 8.00: - **M. della Misericordia**
- ore 8.30: - **Sacra Famiglia**
- S. Margherita
- S. Luca
- ore 9.00: - **S. Giuseppe Lavoratore**
- **S. Maria in Campo**
- **San Nicolò** (Oratorio Carlo Acutis)
- S. Caterina (Auditorium)
- Collegio Gentile
- Cripta San Romualdo
- ore 9.30: - **Cattedrale**
- Collepaganello
- Cupo
- Varano (orario estivo ore 9)
- ore 10.00: - **M. della Misericordia**
- Nebbiano
- Rocce-Viacce
- Castelletta (S. Maria Sopraminerva)
- ore 10.15: - Atiggio
- Moscano
- Murazzano
- ore 11.00: - **S. Nicolò**
- **S. Giuseppe Lavoratore**
- S. Silvestro
- Marischio
- ore 11.15: - **Cattedrale**
- **Sacra Famiglia**
- ore 11.30: - **M. della Misericordia**
- Collamato
- **S. Maria in Campo**
- Argignano
- Melano
- S. Donato
- ore 18.00: - **M.della Misericordia**
- ore 18.15: - **Cattedrale**
- ore 18.30: - **S. Giuseppe Lavoratore**
- ore 19.00: - **S. Nicolò**

Matelica

MESSE FERIALI

- 9.30: - Concattedrale S. Maria
- 18.00: - Concattedrale S. Maria
- 18.30: - S. Francesco
- Regina Pacis

MESSE FESTIVE DEL SABATO

- 15.30: - ospedale
- 18.00: - Concattedrale S. Maria
- 18.30: - Regina Pacis

MESSE FESTIVE

- 7.30: - Beata Mattia
- 8.00: - Concattedrale S. Maria
- 8.30: - Regina Pacis
- 9.00: - S. Francesco
- 10.00: - Regina Pacis
- 10.30: - Concattedrale S. Maria
- Braccano
- 11.00: - S. Teresa (presso Beata Mattia)
- 11.15: - S. Francesco
- 12.00: - Concattedrale S. Maria
- 17.30: - Concattedrale S. Maria
- 18.30: - Regina Pacis

"Aspirate alla santità ovunque voi siate"

Un fine settimana a tema vocazionale quello in programma per il 24-26 aprile nelle diocesi delle Marche.

In occasione della 63ª Giornata Mondiale di preghiera per le Vocazioni, infatti, le Commissioni regionali per la Pastorale Vocazionale, Giovanile e per la Famiglia, hanno organizzato degli eventi da vivere nelle metropoli della Regione e nella città di Loreto. "Aspirate alla santità ovunque voi siate", frase tratta dall'omelia pronunciata da Papa Leone a Tor Vergata lo scorso 3 agosto 2025, è lo slogan

ANNUNCIO



Lunedì 20 aprile, a 94 anni, è mancata all'affetto dei suoi cari
MARIA LORENZOTTI
 ved. **CARLETTI**
 Lo comunicano i figli Silvestro, Francesco con Verginia, Amedea con Adriano e Carla con Sandro, i nipoti Francesca, Valeria, Tommaso ed Elisa, la pronipote Beatrice ed i parenti tutti.

Bondoni

ANNIVERSARIO



21.05.1946 **25.04.2021**
BERNARDINO STAZIO
 Sono trascorsi 5 anni da quando ci hai lasciati per raggiungere la pace eterna. Ti ricordiamo sempre come il primo giorno con tanto amore.
Tua moglie Giselda, tuo figlio Daniele con Chiara e la nipotina Elisabetta che spero tu veda da lassù
 In suffragio verrà celebrata una S.Messa sabato 25 aprile alle ore 18.30 nella parrocchia di S.Nicolò. Si ringraziano quanti si uniranno alle preghiere.

ANNUNCIO



Venerdì 17 aprile, a 83 anni, è mancata all'affetto dei suoi cari
GUERRIERO GIOVANNINI
 Lo comunicano la moglie Matilde, i figli Giovanni ed Elisabetta, la nuora Barbara, il genero Francesco, le nipoti Marta, Irene e Ludovica, le sorelle, i cognati ed i parenti tutti.
Belardinelli

ANNUNCIO



Martedì 14 aprile, a 99 anni, è mancata all'affetto dei suoi cari
DEA GUERRIERI
 ved. **MARINELLI**
 Lo comunicano i figli Domenico con Silvana e Alberto, la nuora Cristina, i nipoti Katuscia, Mirko, Andrea e Lorenzo, i pronipoti Marco e Vivienne ed i parenti tutti.
Belardinelli

ANNUNCIO



Mercoledì 15 aprile, a 91 anni, è mancata all'affetto dei suoi cari
ADELE CONTI
 ved. **GIORDANI**
 Lo comunicano il figlio Gianni con la compagna Lina, le sorelle Anna e Sandra, il fratello Angelo, i cognati, i parenti tutti.

Marchigiano

ANNUNCIO



Lunedì 20 aprile, a 85 anni, è mancata all'affetto dei suoi cari
ELSO MANCINELLI
 Lo comunicano i figli Stefania, Rosita, Roberta e Simone, il genero Maurizio, i nipoti, i pronipoti ed i parenti tutti.

Bondoni

ANNUNCIO



Martedì 14 aprile, a 92 anni, è mancata all'affetto dei suoi cari
ILVA PATREGNANI
 ved. **TARQUINI**
 Lo comunicano i figli Fabio e Fiorenzo, le nuore Maria e Luciana, i nipoti Vasco, Matteo, Ciro ed Eugenio ed i parenti tutti.

Belardinelli

ANNUNCIO



Martedì 14 aprile, a 86 anni, è mancata all'affetto dei suoi cari
ITALO ZAMPARINI
 Lo comunicano i figli Roberta con Giovanni, Saverio con Rosella, le nipoti Sara e Alessia, Guido, il fratello Daniele ed i parenti tutti.

Bondoni

ANNIVERSARIO



Nel 26° anniversario del ritorno alla casa del Padre dell'amatissimo Gabriele ci ritroveremo a pregare con lui sabato 2 maggio alle ore 18.30 nella chiesa di Santa Maria in Campo, ricorderemo con immenso amore anche Francesco e Laura.

ANNUNCIO



Venerdì 17 aprile, a 94 anni, è mancata all'affetto dei suoi cari
MARIA MINELLI
 ved. **PROFILI**
"CONSOCELLA PIA UNIONE MADONNA ADDOLORATA"
 Lo comunicano il figlio Pierre con Agata, l'adorata nipote Giulia, la sorella Luisa, il fratello Francesco, le cognate Angela e Grazia ed i parenti tutti.

Bondoni

ANNIVERSARIO



CHIESA della MISERICORDIA
 Sabato 25 aprile
 ricorre il 19° anniversario della scomparsa dell'amata

VANDA BARTOCETTI
 ved. **ANTONINI**

La figlia, il genero, i nipoti, i pronipoti ed i parenti la ricordano con affetto. Nella S.Messa di domenica 26 aprile alle ore 8.00 sarà ricordato anche il marito **AMEDEO**. Si ringrazia chi si unirà alle preghiere.

ANNIVERSARIO



GUALTIERO ARTECONI

S.Messa lunedì 4 maggio ore 18.15. Si ringrazia chi si unirà alle preghiere.



CHIESA di SAN VENANZIO
 Per ricordare la scomparsa degli amati
ANNA QUAGLIA
 ved. **ARTECONI**



MARIA PIA ARTECONI

ANNUNCIO

Lunedì 20 aprile, a 89 anni, è mancata all'affetto dei suoi cari
ELSA TORRI
 ved. **MIGNANI**

Lo comunicano i figli Paolo e Rita, il genero Massimo, la nuora Cristina, i nipoti, i parenti e gli amici tutti.
Bondoni

Gli annunci vanno portati in redazione, Piazza Papa Giovanni Paolo II, n.10 entro il martedì mattina

Povertà, casa e diritti: Caritas, essere "coscienza critica della società, sentinella e avvocato dei poveri"

Una metamorfosi della carità che diventi sempre di più "coscienza critica" della società e strumento di advocacy e profezia, per tutelare i diritti e diventare voce delle persone povere. Non si tratta più solo di "medicare le ferite" ma di "debattere le ragioni" della povertà, delle ingiustizie e disuguaglianze. Alla Caritas è richiesto sempre più il compito di "sentinella" e "avvocato" dei poveri, che contesta le radici economiche e sociali della sofferenza. È l'invito forte di don Marco Pagnello, direttore di Caritas italiana, rivolto ai 514 delegati (tra cui 110 giovani), da 160 Caritas diocesane di tutta Italia, che hanno partecipato al 45° Convegno nazionale che si è svolto a Sacrofano (Roma), sul tema "Imparate a fare in bene, cercate la giustizia (Isaia, 1,17). Annunciare il Vangelo e promuovere l'umano". Don Pagnello ha denunciato una narrazione pubblica che tende a trattare la povertà come una colpa o un destino inevitabile, l'odio per i poveri e la stigmatizzazione di migranti e donne. Le Caritas si propongono, invece, come "antidoto culturale" per strappare l'uomo a narrazioni che lo deformano o lo trasformano in "spettacolo del dolore". Al termine del convegno è stato omaggiato anche l'arcivescovo di Gorizia Mons. Carlo Roberto Maria Redaelli, che termina quest'anno il suo incarico di presidente di Caritas italiana. Tante le riflessioni in questi quattro giorni e le proposte concrete emerse nei gruppi, sui temi casa, digitale, transizione ecologica, dialogo con le istituzioni. **La questione abitativa** è definita da don Pagnello come la "nuova frontiera della povertà e della dignità negata". Dal confronto è emersa la proposta di creare "tavoli permanenti tra Caritas, Comuni, enti gestori e terzo settore, unendo politiche abitative e welfare". E di attivare "percorsi di accompagnamento all'abitare", perché "una casa assegnata senza relazioni e sostegno rischia di non diventare casa". **La sfida del digitale**. Il digitale è invece considerato un "diritto di cittadinanza e insieme un luogo di nuove esclusioni". Don Pagnello ha proposto un "patto nazionale per l'inclusione digitale di anziani, famiglie fragili, migranti e giovani"; la nascita di un'"alleanza educativa per formare a un uso critico, umano e relazionale delle tecnologie". **La transizione ecologica**. Anche l'approccio alla sostenibilità deve essere inclusivo, perché la transizione "sarà giusta solo se non lascerà indietro i più fragili", ha affermato il direttore di Caritas italiana. Si propone perciò di creare una "rete Caritas capace di formare su povertà ambientale, consumi responsabili e giustizia climatica", in costante "dialogo con i Comuni per mobilità accessibile, risparmio energetico e

comunità energetiche solidali".

Dialogo con le istituzioni. La carità, ha affermato don Pagnello, "non si limita a consolare chi soffre, ma opera perché cambino condizioni ingiuste, politiche insufficienti e mentalità che generano scarto". Bisogna quindi "uscire dal ruolo di supplenza e diventare soggetto che genera visione e diritti". Tra le proposte, "costruire alleanze stabili, presidiare i tavoli decisionali e favorire l'incontro diretto tra istituzioni e persone povere", con "tavoli permanenti di ascolto e lettura del territorio tra Caritas, enti pubblici e società civile".

Riscoprire l'obiezione di coscienza. In un contesto di conflitti globali, il messaggio netto delle Caritas è netto "La pace non è neutralità comoda - ha sottolineato don Pagnello -. Non è silenzio prudente. Non è equilibrio costruito evitando i temi scomodi. Pace significa anche compiere scelte concrete, personali e comunitarie". "Le Caritas - ha aggiunto - sono chiamate anche a stimolare una nuova obiezione di coscienza contro tutto ciò che umilia la persona e rende normale l'ingiustizia. È l'obiezione di chi rifiuta di adattarsi all'indifferenza e continua a credere che la dignità umana venga prima del profitto, della paura e dell'interesse di pochi".

L'Europa esiste se c'è unanimità. "L'Europa potrebbe essere un gigante economico ma è un nano politico perché non c'è unanimità", ha detto Romano Prodi, già presidente del Consiglio, dialogando stamattina con quattro giovani delegati della Caritas. Prodi ha contestato il diritto di veto che impedisce all'Europa di parlare con una voce unica e forte: "O cambiamo l'Europa o finisce male", ha avvertito, esprimendo preoccupazione sulle posizioni di Francia e Germania, che l'anno prossimo andranno al voto. "Se togliamo il diritto di veto diventiamo subito un gigante politico - ha affermato -. Altrimenti prevarranno i nazionalismi. Serve una leadership europea molto forte. Dobbiamo tornare ad avere un ruolo collettivo" perché "la grande funzione per cui è nata l'Europa era essere il collante di un mondo pluralista". A proposito del volontariato ha invitato a non limitarsi a "sentirsi buoni" perché questo non risolve i problemi: "La grande funzione del volontariato è far avanzare la società e rendere il problema coscienza comune. Fate presenti i problemi ai comuni, alla scuola. Perché altrimenti si è 'diventati buoni' ma tutto torna come prima. Le azioni collettive sono più efficaci. L'eroe isolato perde". Anche l'affermazione dei giovani in politica, a suo avviso, può avvenire solo se c'è "preparazione, esperienza e lavoro di squadra".

Patrizia Caiffa

Al 45° Convegno nazionale delle Caritas diocesane a Sacrofano, don Marco Pagnello invita a superare la logica del soccorso per diventare "sentinelle" e "avvocati" dei poveri. Romano Prodi richiama un'Europa più forte senza unanimità. Presentate proposte Caritas su casa, digitale, ecologia e dialogo istituzionale

SERVIZIO CONTINUO FUNERALI OVUNQUE

ONORANZE FUNEBRI
BELARDINELLI
 SASSOFERRATO

Tel. 0732 96868 - 348 5140025
 Serietà e Professionalità da più di mezzo secolo

Pompe Funebri
Beniani
 Matelica (MC) - 0737 83733

Abitazione - Negozio:
 via De Gasperi 38/40 tel. 0737-83733
 Matelica (MC) Servizio Continuo:
 tel. 338-3336850
 email: g.abosinetti@libero.it

GRUPPO
Bondoni
 FUNEBRE MARMÌ FIORENTIA
 CASA FUNERARIA

SERVIZI FUNERARI INTEGRATI - CASE FUNERARIE

Tel. 0731.86208 - 335.223492

IMPREDITORI DAL 1890
MARCHIGIANO
 FABRIANO

SERVIZIO CONTINUO
0732 21321
335 315311

FABRIANO, P.le XX Settembre n.1
 di fronte alla Stazione Ferroviaria

Pompe Funebri
PITTORI
 Viale Europa 56 Matelica (MC)
 www.pompefunebripittori.it

Tel. 0737.787547 Cell. 338.1541970
 Casa del Commiato LE VELE a Matelica
 Casa del Commiato a Cerreto D'Esi

SERVIZIO FUNEBRE COMPLETO
 IMPIGLIA CAV. PIETRO
Santarelli
 ONORANZE FUNEBRI

Servizio a spalla, Pagamento rateale
 Brevetto lapidi ad intarsio a tasso zero

DISCREZIONE - SERIETÀ PROFESSIONALITÀ

339.4035497 - 333.2497511
 Tel. 0732.24507
 60044 FABRIANO V.le Stelluti Scala, 43

CULTURA

L'universo poetico di Isabella Petrucci. Con oltre 45 riconoscimenti, dalla dimensione domestica alla scena nazionale, una voce che trasfigura memoria e dialetto in lirica contemporanea

di TOMMASO MELACOTTE

Nel fervore sotterraneo della poetica contemporanea, la poesia continua a sopravvivere come spazio di profondità e ascolto, dove si sviluppa un tessuto vivo di voci che intrecciano memoria, territorio e interiorità, restituendo alla parola un valore autentico. In questo contesto, con tradizione e ricerca, si inseriscono esperienze poetiche capaci di coniugare intimità e respiro collettivo. Tra queste, continua ad emergere con intensità la figura di Isabella Petrucci, autrice capace di abitare la soglia sottile tra il dettato lirico e la radice dialettale, tra l'intimità domestica e il respiro corale della tradizione. La sua recente affermazione nella XII



Isabella Petrucci riceve il Premio della Critica alla XII edizione di "Dicimolo con la poesia"

Tra memoria e dialetto

edizione della kermesse letteraria "Dicimolo con la poesia", svoltasi a Roccarainola, comune della città metropolitana di Napoli lo scorso 24 gennaio, non rappresenta soltanto l'ultimo dei suoi numerosi premi e riconoscimenti, ma il segno tangibile di un'artista che ha saputo trovare la sua voce. Nel corso dell'evento, orchestrato da Thomas Mugnano — figura poliedrica del panorama artistico — Petrucci ha ricevuto il Premio della Critica: riconoscimento di uno sguardo che ha saputo distinguersi tra le molteplici voci provenienti da tutta Italia e, in parte, anche dall'estero. Al centro della sua partecipazione, la poesia "Quando ch'artorno a casa", testo che si iscrive nella tradizione della lirica del ritorno, ma che si distingue per una cifra profondamente personale dove la casa non è mero spazio fisico, bensì organismo vivo, luogo animato da presenze invisibili. È la casa degli avi, abitata da un'anima che non si lascia dissipare dalla modernità, ma che anzi si offre come rifugio di autenticità e misura. Questo legame con l'origine promette di trovare ulteriore compimento nel suo lavoro più recente, una raccolta di circa trenta poesie in dialetto fabrianese, attualmente in fase di elaborazione, in cui si coglie già, tuttavia, un intento non solo espressivo, ma quasi etico: preservare una lingua che è insieme codice e visione del mondo, restituendo un'idea di dialetto che non è regressione, ma raffinato atto di salvaguardia culturale. Con oltre 45 riconoscimenti, fra targhe, coppe, medaglie, diplomi e premi della critica, il percorso poetico di Isabella Petrucci è la sorpresa di un successo di critica che attraverso le sue liriche mette a nudo l'individuale interiorità del quotidiano con nuove prospettive contemporanee ed intimiste. Un percorso che abbiamo già avuto occasione di seguire raccontando le sue ultime pubblicazioni "Con gli occhi e con l'anima", "Idilli contrasti" e la sua più recente silloge, dal titolo "Inquietamente". Non meno significativa la sua affermazione nell'ambito delle celebrazioni del Giubileo, evento di portata spirituale e culturale che ha attraversato l'Italia intera. In tale contesto, svoltosi lo scorso 31 maggio 2025 a Padova, Isabella Petrucci

ha ottenuto il 2° posto con una poesia dedicata alla speranza, "C'è poi l'Estate", già pubblicata al suo esordio tra le pagine di questo settimanale. O le sue prossime attività estese anche a contesti più raccolti ma non meno significativi, come quella da protagonista di una serata dedicata alla sua poesia, "Idilli contrasti" al quale parteciperanno anche Manuela Magi, poetessa, e lo scultore Angelo Barilari, il 9 maggio prossimo a Roma, presso il Polo Culturale "Interno 4", dell'artista Chiara Pavoni. Il percorso di Isabella Petrucci si configura come un itinerario in continua espansione, ma sempre radicato in una fedeltà profonda: alla casa, al dialetto, alla memoria. In un'epoca in cui la parola rischia di consumarsi nella superficialità, la sua poesia si impone come gesto lento e necessario, capace di restituire densità all'esperienza e voce a ciò che, altrimenti, resterebbe inesperto. E forse è proprio in questo che risiede la cifra più autentica della sua opera: una poesia che non cerca il clamore, ma che, silenziosamente, continua a farsi ascoltare.

Quando ch'artorno a casa

Me coie vrusco
'l romantico odor de sottvosco
che la servaggia legna spanne
dai paraggi del camino,
evocanno la tera.
Me 'nvolge, persuasa, la certezza de
'n tepore

quanno 'l danzante foco,
me scallera
pure
dall'artri freddi.
Nell'aria 'n miscuio de robba cucinata,
'na proenna d'amate cose,
per lo più de 'l artri tempi,
'l callo baiore de 'na fioca luce
de cannela,
profumo de panni già stirati
e ciclamini sopra 'l davanzale.
Me pervade, de chioppo, la quiete,
'l suo discore
da 'n conservato monno
do' a respirà nun ce s'affanna
e da ragione all'esistenza.
Me rapisce, da dietro
l'appannati vetri,
l'fiottà del temporale
sui cioci del cortile
e sulle cocce,
'l fisso sgocciolà della gronnaia,
'l fievole richiamo
de 'na merla
sopra 'no spoio ramo che so regge
ancò l'urtina foia.

Senza nisciun pregà,
troo carezze ounque,
abbracci, amore
e profonnessimi piaceri -
quanno ch'artorno a casa -



Si era di marzo un anno fa

Riflessioni dopo l'uscita di un libro

Si, mi sto dedicando a un altro libro, ma continuo a "lavorare" con quello pubblicato a dicembre scorso, "Il silenzio della libertà", vita di Engles Profili medico e partigiano", fra presentazioni e incontri, ricordanze non puoi non stare sempre sul pezzo, va da sé, e ne sono felice, perché questa è la mia vita oggi. Così capita di ricordarne la nascita e i passaggi della mente, della mano e dell'anima. C'eravamo visti nel dicembre 2024, credo, con Terenzio Baldoni. Parlavamo del libro che lui stava per portare alla conclusione, il saggio su Engles Profili, che sarà poi stampato dalla Fondazione Carifac con il titolo "Vita di Engles". Io ero alle prese con una mia storia e mi muovevo con difficoltà, però volevo andare fino in fondo. Terenzio mi chiese di trasformare a fumetti il suo saggio, farne un graphic novel, immaginandone anche una più facile divulgazione soprattutto verso i giovani. Risposi cortesemente di no, pur ringraziandolo dell'idea e della proposta, per la difficoltà del lavoro che mi si presentava di fronte, non avevo molto materiale iconografico, né era possibile trovarne su internet, poca roba o quasi niente, e poi stavo andando avanti con una altra cosa. Ma il fato volle che il mio lavoro a un certo punto si sia intoppato, succede, quando non hai una idea chiarissima ci si può perdere. Bene. Fermi tutto, le pagine pronte sono ancora lì, non è detto che non possa riprenderlo. Sta di fatto che decisi di ascoltare la voce positiva di Terenzio, lasciare a Fabriano una cosa su uno dei suoi figli più importanti, per la voce di libertà e democrazia che ha lasciato, per l'alto livello umano rappresentato



dalla sua storia di vita. E dissi di sì. Lessi e rilessi il pdf del libro che Baldoni mi aveva gentilmente passato, e per la conoscenza della vicenda di Profili nel modo più corretto possibile, e per la ricerca continua delle parti più facilmente rappresentabili, il fumetto è una narrazione soprattutto di immagini che a volte possono parlare anche da sole. La difficoltà di rappresentare il personaggio dato il raro materiale iconografico a disposizione, la scelta delle informazioni da tralasciare, alla ricerca di una sintesi che non perdesse comunque le parti essenziali e fondamentali della storia senza le quali sarebbe stata mal narrata e poco comprensibile. Molti i dubbi sulla tecnica di rappresentazione grafica di cui non sto qui ad approfondire le problematiche tecniche. Ma poi, considerando anche un mio pur lontano coinvolgimento, per la conoscenza negli anni dell'infanzia di storie su personaggi del tempo tramite le narrazioni e le amicizie di mio zio Mario Carpanelli, antifascista internato al Collegio Gentile e reduce della Guerra di Spagna, risolsi con una tecnica realistica ed espressionista in certe pagine importanti. A volte la necessità "dell'urlo" è stata ascoltata, a volte è stata contenuta. Non si è mai soddisfatti completamente di quello che si produce, ma la stima, la comprensione profonda del libro che mi hanno dimostrato e continuano a dimostrarmi molti lettori, mi dà conferma della correttezza e profondità delle mie scelte su un argomento così delicato. Non era facile, ma le cose facili non hanno mai attratto il mio interesse, fin da piccolo, quando, autodidatta, sperimentavo tutte le possibili tecniche pittoriche. Ora sto lavorando a un altro progetto, una storia che parla anche questa di difesa delle libertà individuali e collettive, e del sacrificio che nel loro nome si sono trovati a fare alcuni. Un'idea venuta fuori da una delle tante presentazioni che vado realizzando con "il Profili". Dovrei riuscire nell'intento per la fine l'estate. Intanto "Il silenzio della libertà" continua ad essere disponibile nei punti vendita di Fabriano, Cartolibreria Lotti, Edicola La Rovere, Edicola della Pisana.

Renato Ciavola

Una biblioteca a pieno ritmo: boom di studenti

La Biblioteca Multimediale Sassi lavora a pieno ritmo con orario continuato dalle 9 alle 19, dal martedì al sabato. E' boom di giovani studenti che decidono di passare del tempo di qualità nella struttura comunale sita nel Complesso San Francesco, in centro a Fabriano. Ogni giorno centinaia di utenti accedono alla Bi-

blioteca. Lo staff è composto da: Lucrezia Battistoni, bibliotecaria sezione adulti, front office, catalogatrice del materiale librario moderno, responsabile della comunicazione e gestione eventi; Laura Carnevali, sezione ragazzi; Eleonora Butera, bibliotecaria sezione adulti, front office e catalogatrice del materiale librario moderno e antico, responsabile del servizio di prestito

interbibliotecario e l'archivista Sara Gregori. «L'ampliamento dell'orario — dice la sindaca, Daniela Ghergo — risponde a una richiesta crescente di spazi di studio e consultazione accessibili durante l'intera giornata, in particolare da parte di studenti e giovani. Abbiamo investito per rendere la biblioteca ancora più fruibile: è un punto di riferimento per la vita culturale della

città. Siamo pienamente soddisfatti della risposta dell'utenza in questi primi giorni di orario continuato». L'archivio storico, ricordiamo, è aperto il martedì, giovedì e sabato dalle 10 alle 13, e il venerdì dalle 10 alle 13 e dalle 15 alle 18. La sezione ragazzi dal martedì al sabato dalle 10 alle 13 e dalle 16 alle 19.

Marco Antonini

Dalla corrida all'italiana alla sommossa del grano: Fabriano in pieno '800

Al tempo di Camillo Ramelli

di B. BELTRAME

È di questi giorni la notizia della donazione della Famiglia Ramelli al Comune di Fabriano della ricchissima biblioteca del concittadino Camillo Ramelli (1804-1855). Aveva ventitré anni il Ramelli, quando ottenne la licenza per insegnare al Ginnasio, matematica, fisica, filosofia. Era stato ammesso con i requisiti del nuovo regolamento emanato da Leone XII, Annibale Della Genga. L'insegnante con patente annuale, doveva essere "di onesti natali, religione e buoni costumi, mai inquisito ne malato, possibilmente sacerdote o celibe". Per un giovane timido e riservato come lui, la scuola apriva le porte della vita. In tutta la sua breve esistenza profuse sugli scolari il suo vasto sapere, li incitava inoltre, a praticare attività sportive all'aria aperta poiché "un corpo debole è preda dei vizij e de' regnanti". Era un bambino quando la Chiesa riprese la guida del suo Stato, innalzando le insegne papali, ma le conseguenze di quegli anni travagliati le vedeva adesso, con gli occhi di adulto. Il saccheggio delle truppe francesi del 1799, il continuo passaggio di eserciti predatori, la conseguente difficoltà della circolazione delle merci, l'imposizione di tasse sempre più elevate misero in ginocchio l'economia. La città murata conteneva poco più di cinquemila abitanti, impiegati per lo più, nelle antiche manifatture della carta, lana, concia, ferro. I contadini per sopravvivere, migravano d'inverno nelle campagne della Toscana e del Lazio. La disastrosa alluvione del 1807 fu il colpo di grazia. Le contrade dei conciatori e dei tintori sott'acqua, opifici e gualchiere distrutti, sterili per molti anni i terreni già spossati dall'antiquato sistema di coltivazione. Adesso nel '27, a Restaurazione conclusa, i "partitanti", pochi in verità, si erano in apparenza, messi da parte aspettando il momento propizio per alzar la voce. Secoli di dominazione papale aveva addormentato gli animi dei fabrianesi per indole, poco inclini ai cambiamenti. Forte e radicata la religiosità, ben protetta da uno stuolo di santi e beati intercessori, sollecitati dalle preghiere innalzate giorno e notte dai numerosi monasteri, dai conventi e nelle trenta chiese sempre piene di funzioni e di oratori musicali. L'elenco dei santi si allunga ancora con i protettori celesti delle Arti e dei Mestieri. Il Paradiso abita qui! La festa più importante dell'anno era, è riservata al patrono "principale" Giovanni il Battista.

Fiera, mercato del bestiame, fastose cerimonie in cattedrale, processione solenne, luminarie, intrattenimenti musicali all'aperto. Per rallegrare il popolo, la Municipalità innalzava nella Piazza Alta lo steccato per contenere una sorta di corrida all'italiana. Ardimentosi in camicia bianca e fascia rossa ai fianchi, aiutati dai cani,

si scontravano con un toro infuriato dai morsi dei mastini e dalle urla della folla eccitata. Non sempre gli sfidanti cantavano vittoria.

Chissà quante volte Camillo avrà assistito al truce, sanguinolento spettacolo dal Loggiato che sovrasta la piazza, riservato esclusivamente alla nobiltà e al clero. Avrà anche visto la corsa dei cavalli senza fantino, l'albero della Cuccagna con le "robbe magnative" e altri "giochi" con animali da martirizzare in onore del Santo. Agli spettacoli di musica lirica assistevano le tre classi sociali più importanti: nobili e possidenti, cittadini e impiegati, artigiani con famiglia. In quanto a divertimenti i nostri concittadini non si facevano mancare nulla, un modo gioioso di evadere con la mente, dalle ristrettezze del quotidiano vivere. Giochi e balli ogni giorno festivo, su per i vicoli dei borghi medievali, aspettando il Carnevale. Iniziava dopo la processione degli animali, al tramonto del giorno dedicato a Sant'Antonio Abate. Un'ondata di follia collettiva, debitamente autorizzata dal Governatore, sovvertiva, ribaltava, l'ordine sociale e l'identità personale, scavalcava perfino le alte mura dei conventi. I ricchi scendevano in strada con i vestiti dei contadini e si mischiavano col popolo che scimmiettava i signori. Nelle "case grandi" dell'aristocrazia si susseguivano veglioni durante tutto il periodo delle mattità.

Mercoledì delle Sacre Ceneri, il piccolo mondo bigotto e festaiolo della città riprendeva fiato, lo aspettava una dimagrante Quaresima.

"Ore quattro. Hanno ballato fino a notte fonda. Chiesa gremita, tante le confessioni. L'Anima è lavata!". Annotava un parroco nel diario. Durante la predica sul perdono dei peccati, rammentò ai fedeli che la ruota dell'ospedale dei bastardi era aperta giorno e notte.

E il Nostro? Ascoltava Camillo il frastuono della festa pagana chino sulle carte, dal palazzo allungato sulla Via del salnitro, nel Borgo della Pisana. Ma non partecipava. Oltre all'insegnamento, Ramelli si dedicò alla ricerca storica e all'archeologia. Oltre trenta i titoli pubblicati per far conoscere vita e opere di concittadini illustri e i segni del passato. Molti manoscritti aspettano ancora di essere stampati. Forse con questa frenetica attività di studioso leniva la preoccupazione originata dalla situazione politica. Il cerchio mistico tracciato dalle numerose processioni a protezione del castello, non fermava il vorticoso racconto della Storia. I "fatti" del 1848 e del '49 di sconvolgente passione nazionale, fermentarono la migliore gioventù, gli stessi ex alunni da lui educati all'amore per l'Italia finalmente unificata, libera e

indipendente. Alcuni di loro aderirono al Circolo Popolare denominato "Concordia" con il compito di avvicinare i concittadini agli ideali mazziniani. L'aggregazione, in seconda lettura, era però un'organizzazione conspirativa segreta, vincolata dal giuramento di fedeltà estrema. L'elezione dei deputati all'Assemblea Nazionale Romana nel febbraio del '49, fu motivo di giubilo. La popolazione partecipò in massa al triduo di ringraziamento in cattedrale, alla processione, e poi ballò attorno all'albero della Libertà innalzato in mezzo alla Piazza Alta. Cinque mesi dopo, le insegne repubblicane furono abbattute, sciolta la guardia nazionale, proibiti gli assembramenti e la libertà di stampa. I più ferventi giovani preferirono la via spinosa dell'esilio. Ingressarono la comunità dei rifugiati nell'ospitale città di Genova.

Dolore struggente è quello del distacco. Quando tornarono dodici anni dopo, uomini fatti, non poterono riabbracciare il caro pro-

fessore. Si ritrovarono tutti insieme sulla sua tomba. Probabilmente Ramelli in cuor suo, non aveva approvato quella scena drammatica, grottesca sotto l'albero della Libertà. Preti e vecchi papalini costretti a saltellare al suono della Carmagnola mentre venivano presi a calci. Né, d'altro canto, accettava, dopo il ritorno del Papa a Roma, la dura repressione degli austriaci del generale Wimpfen ribattezzati qui papagnacchi e patatucchi per via della loro grande voracità. Con ostentata spettacolarità nell'aprile del '51, gli occupanti fucilarono un cane e frustarono a sangue il padrone reo di avergli messo nome Radezky. In ritardo di quattro anni a causa degli eventi politici, fu celebrato con molta solennità e grande concorso di fedeli il Cinquantenario anniversario del movimento prodigioso degli occhi dell'immagine dipinta della Madonna delle Grazie. La ricorrenza doveva servire anche alla riconciliazione dei cittadini, adesso, preoccupati per la mancanza di cereali, dovuta a manovre speculative. L'inevitabile "sommossa del grano" del '53, coinvolse Ramelli in prima persona. Era guidata da Lumachella de Rucce, giovane, animosa contadina, in sella a un cavallo bianco, col suono della lumaca marina, incitava il popolo affamato ad impossessarsi del grano stipato nei magazzini dei proprietari terrieri. Il professore accolse in Municipio la delegazione degli insorti, calmò gli animi, convinse la Giunta comunale ad allargare il cordone della borsa. Immediatamente i disoccupati furono impiegati nei lavori di livellamento della Piazza del Mercato, elargiti sussidi ai più poveri, acquistate granaglie a Senigallia e rivendute a prezzo calmierato. Visto il pericolo, alcuni possidenti "spontaneamente" distribuirono coppe di grano alla popolazione al valore di mercato. Fu evitato così, spargimento di sangue fraterno ma non l'intervento degli austriaci: arrestarono tutti gli organizzatori della protesta. Nel '55 Ramelli pubblicò il risultato delle ultime sei ricerche tra le quali: "Su la fabbricazione della carta in Fabriano" e "Su le opere di Mambrino Roseo da Fabriano", famoso poligrafo cinquecentesco. Un giorno di novembre, da poco era iniziato l'anno scolastico, al termine della lezione Ramelli salutò i ragazzi col presentimento di essere prossimo alla fine.

Capita a volte alle persone molto sensibili. Stava pranzando con la moglie e le figlie Romualda e Amalia quando ebbe un malore. Tre giorni dopo la morte lo rapiva alla famiglia, agli amici, alla scuola, alla sua amata città.



Foto di Sara Gregori

Nazareno Gentilucci: il partigiano Nerone

Collamato ha avuto un ruolo durante la Lotta di Liberazione nazionale. Originaria del castello era la famiglia dell'avv. Enrico Bocci, antifascista e fondatore di "Italia nostra" e gestore di Radio Cora a Firenze; il paese è fatto da base logistica del gruppo partigiano "Lupo" del ten. Cardona. In questo 81° Anniversario della Resistenza emerge dalle pieghe della storia il ricordo di Nazareno Gentilucci, fratello di Peppone e cugino del marito di Irene, nato nella frazione di Fabriano il 2 marzo 1917 da Italiano e Maria Tacconi. Diploma elementare, di professione autista, nel '43 era domiciliato a Bologna. Dal 10 marzo 1938 all'8 settembre 1943 aveva prestato servizio militare nei carristi con il grado di caporal maggiore. All'indomani dell'armistizio entrava nella Resistenza come comandante della squadra "Temporale" della 7a brigata "Garibaldi" dei GAP bolognesi, poi chiamata "Gianni", dal nome di battaglia di Massimo Meliconi, uno dei capi, caduto in uno scontro a fuoco. Denominato "Nerone", diresse e guidò numerose azioni armate, in particolare nel centro urbano di Bologna, tese soprattutto a colpire i maggiori responsabili della violenza fascista. Nella sola estate del 1944, la

7a GAP, assieme alla 1a brigata "Irma Bandiera" portavano a segno, da giugno a settembre, più di cento azioni. Tra queste la distruzione di carri tedeschi carichi di benzina, la liberazione dei prigionieri politici dal carcere di San Giovanni in Monte, il danneggiamento di 32 cannoni antiaerei a Calcara. Ma un peso ancora maggiore ebbe lo sterminio quotidiano di uccisioni, ai quali tedeschi e repubblicani non sapevano porre rimedio. Nazareno Gentilucci prese parte fra l'altro all'incursione partigiana alla Ducati di Bologna, occupata dai tedeschi; all'attacco il 20 settembre 1944 contro la polveriera di Villa Contri; alle azioni contro la sede della Kommandantur tedesca di stanza all'Hotel Baglioni del 29 settembre 1944 e poi del 18 ottobre 1944 conclusasi, quest'ultima, con la distruzione della parte

centrale dell'edificio. Durante la battaglia di Porta Lama, la squadra al suo comando condusse a termine numerose azioni diversive contro i posti di blocco tedeschi alle

mura della città. Il 25 novembre 1944, in pieno clima di repressione antipartigiana, un gruppo della squadra "Temporale" si scontrò in un conflitto contro i nazifascisti in piazza de' Marchi. Partecipò infine all'insurrezione del 21 aprile 1945 occupando nel centro storico cittadino i comandi di polizia. Riconosciuto partigiano con il grado di capitano dall'1 febbraio 1944 alla Liberazione, Nazareno Gentilucci, alias "Nerone" ha pubblicato: "Tempesta" e "Terremoto in azione" in "Al di qua della Gengis Khan. I partigiani raccontano.

Per la sua attività di antifascista gli è stata conferita la medaglia d'argento al valore militare colla motivazione: "Patriota di sicura fede, tra i suscitatori e gli animatori del movimento di resistenza nella città di Bologna. Nel corso di numerosi colpi di mano e di importanti azioni di sabotaggio diede sicure prove di possedere eccezionali doti di decisione e di ardimento guadagnandosi larga riconoscenza fra i "Combattenti della libertà".

Bologna, settembre 1943-aprile 1945

Sergio Bellezza



Una gita a Castelletta

di **MATTEO MAZZALUPI**

Un gradito ritorno a Fabriano mi ha dato occasione di visitare per la prima volta, insieme all'amica Michela Sacchi, il suggestivo paese di Castelletta, che domina sulla valle dai suoi seicentocinquanta metri d'altitudine. Mi spingeva il desiderio di vedere, nella chiesetta di S. Maria del Piano o di Costantinopoli, una *Madonna col Bambino in piedi* in affresco (*immagine a destra*), conosciuta attraverso il meritorio sito iluoghidelsilenzio.it. L'esame diretto conferma la prima impressione che l'immagine - nata per un'edicola stradale, poi ampliata - spetti al pittore quattro-cinquecentesco che nel 2014,

in un articolo reperibile sul sito della Fondazione Zeri, ho ricostruito sotto il nome di Maestro di Collamato e il cui catalogo non cessa di ampliarsi (tra le acquisizioni più recenti e ancora inedite mi piace citare un'*Annunciazione* su tela già in collezione von Kaulbach a Monaco, con stemma probabilmente dei Santacroce di Fabriano, e un lacunoso affresco di soggetto incerto sulla volta di una stanza del palazzo vescovile, ora parte del Museo diocesano). L'attribuzione non necessita di dimostrazioni dettagliate, ma si noti almeno il raffinato decoro a linee grigie sulla tunica bianca della Vergine, da confrontare con la veste dell'angelo in una tavola del Maestro di Collamato un tempo in San Clemente a Genga. Si può così

non solo precisare quanto già rilevato da Giampiero Donnini, specialmente in un testo presente su iluoghidelsilenzio.it, dove si propone una data tardoquattrocentesca inquadrando correttamente le coordinate culturali dell'autore, ma addirittura aggiungere un nuovo indizio in favore della mia ipotesi di identificazione del pittore col fabrianese Francesco d'Ottaviano: si sa, infatti, da ricerche d'archivio di Fabio Marcelli e Stefano Felicetti, che il Comune affidò nel febbraio del 1494 a Francesco l'incarico di castellano di questo piccolo abitato, incarico che facilmente gli avrà offerto il destro per lasciare qui, si immagina su richiesta della comunità, una testimonianza della sua arte. Grazie alla gentilezza di Paolo Prio-

retti, la breve gita si è completata con un sopralluogo alla parrocchiale di S. Maria sopra Minerva, impreziosita da un *S. Silvestro Guzzolini* affrescato da Antonio da Fabriano sulla parete sinistra. Si è parlato in passato di una data graffita sulla superficie, letta come "1474" o "1498", oggi comunque invisibile (almeno per noi!). Era sfuggito invece, ma l'ha notato in quest'occasione Michela Sacchi, il cartellino che il pittore, come sua abitudine, finse alla base del trono: il testo, su più righe, è disastroso, ma verso la fine si è salvato l'anno di esecuzione, "1486", con l'ultima cifra ricostruibile con sicurezza nonostante sia dimezzata; di seguito era specificato il giorno ("DIE"), ormai illeggibile. Grazie a questa importante



iscrizione, dunque (e non al fatto che il personaggio sarebbe S. Bonaventura da Bagnoregio canonizzato nel 1482, come qualcuno ha creduto erroneamente), si conferma agli ultimi anni di vita di Antonio d'Agostino questa figura dallo sguardo magnetico, opera d'indubbio fascino ancora all'altezza delle prove migliori del grande maestro fabrianese.

La scuola che ridà respiro: un progetto "pilota"

Cos'è il respiro? Oltre ad essere l'atto fisiologico che ci accompagna dalla nascita alla morte, è la metafora stessa dell'esistenza: non a caso diciamo dal primo all'ultimo respiro. Sembra stabilire il ritmo della vita e può essere misura degli eventi; la lingua italiana è prodiga di espressioni in tal senso. Ci sono eventi che tolgono il respiro, ritmi stressanti che non ci danno nemmeno il tempo di respirare, pause brevi e attese, giusto per riprendere fiato, paure che ci obbligano a trattenerlo... poi ci sono le meraviglie che, invece, lo tolgono, situazioni risolutive che ci consentono di trarre un respiro di sollievo, ampliamenti di prospettive, opere letterarie o artistiche di largo respiro. Il respiro è, quindi, adattivo rispetto alle emozioni, agli stati della salute, alle situazioni che viviamo. Ma quanto è difficile controllarlo e tenere a freno i

pensieri intrusivi? E quanto può valere l'imparare a farlo per arenare la rabbia, arginare la paura o l'ansia che, purtroppo, sembrano sopraffare anche i bambini, oggi? E se sapessimo riconoscere anche la fame reale, evitando che il cibo possa diventare un surrogato di stati emotivi naturali, evitando futuri disturbi di comportamenti alimentari, quanto ne potremmo giovare? Nessuno ci insegna a respirare, nessuno ci ricorda di farlo eppure, riconoscendogli il ruolo di regolatore delle emozioni, abbiamo avuto la possibilità di collaudare la creazione di un clima positivo, maggior concentrazione e un controllo dell'impulsività. Dove tutto questo? Nelle due classi seconde della Scuola Primaria Marco Mancini, dell'Istituto Comprensivo Moro-Carloni, dove abbiamo avuto il coraggio e la volontà di prodigarci con il progetto "Dentro un

respiro: giochiamo seriamente". Un progetto nato dalla condivisione di intenti e da una collaborazione con Daniele Pagnani che, con estrema disponibilità ed entusiasmo, ha messo a disposizione la sua professionalità di biologo nutrizionista ed esperto di mindfulness, nel tentativo di favorire la diffusione della cura di sé, del benessere e di un sano stile di vita contemporaneamente alla sperimentazione di sistemi semplici ma efficaci per la gestione delle emozioni e dello stress. La scuola è stata il luogo dove le criticità riscontrate dalle docenti non sono rimaste disattese ma, con un impegno congiunto con le famiglie e l'esperto, hanno trovato il modo di tradursi in obiettivi da perseguire. Il percorso è stato articolato con cadenza settimanale, non ha comportato costi aggiuntivi, ha corroborato la collaborazione orizzontale, creando

una sinergia di forze e risorse. Ha previsto esperienze dirette e ludiche, lavori mirati sulla respirazione e sulle sensazioni del corpo, esercizi di mindful eating, La didattica laboratoriale, l'approccio ludico e il coinvolgimento del corpo e dei sensi (metodologia nota come TPR) hanno veicolato informazioni ed esperienze per facilitare i contenuti disciplinari, a dimostrazione che il progetto "non è tempo sottratto al tempo scuola", ma un altro modo di fare scuola. Ha offerto, infatti, occasioni di osservazione e di riflessione per l'elaborazione di testi descrittivi e narrativi, spunti per contenuti grammaticali, offerto ponti e legami transdisciplinari. È stata una parentesi in cui i piccoli alunni hanno avuto modo di vivere una sospensione dal tempo e dal giudizio, per raccontarsi ed essere ascoltati, potendo esprimere le proprie

sensazioni. L'attesa fremente di questi incontri, la richiesta di continuare a meditare anche al termine del percorso, l'ampliamento esponenziale del tempo di meditazione e di attenzione registrato nelle attività di routine sono la miglior cartina di tornasole per valutarne l'efficacia. I genitori ci fanno sapere che «per i bambini è stata un'esperienza molto piacevole. Chiedevano di trovare un momento, anche più volte al giorno, per la meditazione»; gli stessi alunni, infatti, sono diventati insegnanti della pratica a casa e «quando vedevano noi mamme un po' agitate ci suggerivano di meditare insieme. È stata molto simpatica questa cosa». Lo sguardo da sociologa mi ha portato a osservare e analizzare la realtà ma è l'ottica da insegnante e pedagoga che mi ha condotto alla ricerca di strategie risolutive: le due prospettive ci han condotto

fin qui. Non basta sapere, prendere atto, nella scuola bisogna attivarsi, saper fare per consentire ai nostri alunni di poter essere la versione migliore di loro stessi. E quando non ci sono strade definite c'è bisogno anche di qualcuno con il coraggio di disegnare nuove rotte. Sicuramente la solarità e la pazienza di Daniele hanno costituito un valore aggiuntivo: «i bambini si sono trovati molto bene con "il maestro" e sono molto dispiaciuti che questi incontri siano finiti», ci dicono i genitori, per questo è a lui che va il nostro più grande ringraziamento. Auspichiamo che questa esperienza, sicuramente da annoverare tra le buone prassi, non resti episodica ma possa raggiungere tutti coloro che hanno bisogno di "riprendere fiato" e assaporare il dono del presente.

Daniela Brunelli

"Forno 10" e "Redenta": realtà inclusive fabrianesi

Gentile direttore, proprio in occasione del decennale del mio negozio ho deciso di prendere carta e penna per esternare nuove riflessioni che ho maturato nel mio lavoro.

Tra i tredici fornitori fabrianesi che ho in negozio ce ne sono ben due che si caratterizzano per essere espressione di progetti sociali finalizzati all'inserimento lavorativo di persone "fragili", queste due realtà sono "Forno 10" e "Redenta", realtà in cui si costruisce un futuro in cui il lavoro e l'inclusione trasformano la fragilità in opportunità. È un dato questo di tutto rilievo per una cittadina di appena 28.000 abitanti che dimostra un'attenzione particolare del fabrianese nei confronti dei più "fragili" ed una vocazione spiccata alla creazione di progetti sociali finalizzati al sostegno degli stessi inserendoli nel mondo lavorativo.

Entrambe queste realtà hanno un aspetto in comune: hanno ad oggetto la produzione di prodotti alimentari artigianali di altissima qualità, realizzati come quelli fatti a casa una volta senza additivi chimici e conservanti ed utilizzando materie prime selezionate e di primissima qualità.

In particolare "Forno 10" nato con l'intento di dare un lavoro a ragazzi che hanno diverse forme di disabilità produce biscotti artigianali con ricette studiate appositamente e scrupolosamente da chef e tecnici del settore. Tra le



Il fabrianese Abramo Cimadamore nel suo negozio "Le bontà di una volta" a Montegranaro

materie prime selezionate per la produzione spiccano quelle locali, basti pensare alla farina di farro dell'Istituto Tecnico Agrario Vivarelli di Fabriano ed al miele biologico di Luca Bianchi, realizzando di fatto una vera e propria filiera territoriale che viene coinvolta nel progetto.

Questi biscotti trovano nel consumatore un elevato gradimento perché oltre al fine etico e sociale piace l'idea della precedenza alla filiera corta ed alla materia prima locale nonché dell'assenza totale di additivi chimici: il cliente si sente rassicurato e con il tempo diviene fidelizzato percependo il prodotto come etico e genuino senza compromessi.

Un progetto in cui i ragazzi coinvolti vengono seguiti scrupolosamente e con molta cura dagli addetti ai lavori, ne ho prova ogni lunedì mattina quando vado a ritirare i prodotti per il negozio.

Il laboratorio artigianale "Redenta" nasce dall'esperienza della Comunità Papa Giovanni XXIII per dare una speranza ed un futuro alle giovani donne vittime della tratta e di violenza, attraverso il loro inserimento lavorativo nella cooperativa "Pace in Terra" fondata da don Aldo Buonaiuto per la produzione di confetture, marmellate, nettari ed altre preparazioni a base di frutta.

Grazie alla vicinanza del Dipartimento Solidarietà Emergenza Marche della Federazione Italiana Cuochi, Redenta riceve una formazione di eccellenza per la realizzazione delle sue ricette. Grazie all'alta professionalità dei Cuochi delle Marche, sono in grado di produrre confetture di alta qualità e genuinità.

La frutta è stagionale e viene fornita da consorzi agricoli italiani. Viene selezionata a mano con

cura e preparata per la lavorazione. Ogni passaggio fino all'invasettatura e all'etichettatura è svolto con cura artigianale e con la massima attenzione alla qualità del prodotto.

Inoltre, grazie alla collaborazione solidale con l'Università Politecnica delle Marche e del suo Magnifico Rettore, il laboratorio è stato dotato di due macchinari per la cottura dei preparati e la loro pastorizzazione e sterilizzazione. Per la cottura è utilizzato un robot multifunzionale per preparazioni alimentari, che cuoce sotto vuoto a basse temperature in modo da conservare i sapori e le caratteristiche della frutta. Le marmellate raggiungono così degli standard di naturalezza altissimi (non ci sono conservanti e coloranti, niente additivi chimici, niente pectina, frutta selezionata sbucciata e lavorata a mano) e dei livelli qualitativi altrettanto elevati evocando nel consumatore il ricordo delle marmellate fatte a casa con amore e passione, con il gusto ed il sapore tipico della marmellata della "nonna".

Ecco quindi come a Fabriano sono nate negli ultimi anni due realtà all'avanguardia in cui vanno a "braccetto" inclusione sociale e produzione artigianale di eccellenza dove fine sociale, genuinità e rispetto della salute del consumatore sono i punti cardinali da seguire. Realtà tra l'altro che è molto difficile trovare in giro nel settore.

Abramo Cimadamore, "Le bontà di una volta"



La guerra, Trump e il Papa

Il cambiamento di "regime" potrebbe avvenire in America, non in Iran

di **STEFANO SALIMBENI**

Cari concittadini, sono tre settimane che devo scrivere questo articolo, e oggi domenica 19 aprile, non so ancora esattamente cosa metterci dentro. Certo ci sono anche stati un po' di motivi personali, non lo nego, ma gran parte delle mie insicurezze vengono da motivi politici. Il primo tra tutti è: quando finisce la guerra? Non lo sa nessuno, e a nessuno viene voglia nemmeno di tirare a indovinare. Quanto è durata invece lo sappiamo bene: i primi bombardamenti sono cominciati il 28 febbraio scorso, dunque quella che comincia domani è la settimana numero otto. Praticamente due mesi di guerra in cui, come in molte elezioni italiane, hanno vinto tutti. Ma non da oggi, ormai da settimane a partire dalla seconda, in cui dal Pentagono arrivavano voci di obliterazione totale del nemico: "abbiamo distrutto tutto, non c'è più niente da colpire e i capi di tutte le istituzioni nemiche sono morti stecchiti". Peccato che il nemico, l'Iran, (una civiltà più antica di Roma, con 90 milioni di cittadini), era pronto per questa guerra da anni, e, in quattro e quattr'otto ha sostituito i morti con nuovi capi, alcuni addirittura imparentati con i vecchi. Altro

che cambio di regime! - Ai genitori dei 150 e più bambini della scuola fatta saltare il primo giorno come "danno collaterale" invece, i figli non glieli ridà più nessuno! In realtà anche il numero dei morti totali è un po' un mistero: in campo nemico non c'è nemmeno l'internet per volontà del governo, e anche ci fosse, va un po' a sapere se i morti sono vittime dei nostri missili o semplicemente appiccicati alle gru per i genitali e lasciati lì come esempio per i prossimi a cui viene la fantasia di rivoltarsi a un regime che, in nome della legge scita (ma non sunnita per carità di Dio) prende a scudisciate le donne che non si coprono la testa! Ma anche nel nostro campo l'informazione lascia a desiderare: si sa il numero di soldati morti, 13, ma a parte quelli, dai soldati feriti in giù, non si sa bene a chi credere per sapere il numero di civili centrati dai droni o dai missili iraniani (che obliterati non sono affatto), o addirittura i nomi degli avieri abbattuti sui cieli dell'Iran e poi salvati da operazioni degne di film ma che nessuno ha né visto, né registrato. I costi di questa guerra invece un po' si sanno e un po' li stiamo imparando ogni giorno che passa. Almeno alla mia America secondo i pareri degli esperti, costa da uno a due miliardi di dollari al giorno, più tutti i costi che

ricadono sui poveracci come me che vanno a fare benzina aumentata del 50 per cento in meno di due mesi e tutte le ricadute sui prezzi al consumo. Sì, cari concittadini, perché, se il 20 per cento del petrolio mondiale passa per lo stretto di Hormuz (attualmente chiuso sia dagli iraniani che dagli americani), i conti sono presto fatti. In più, se consideriamo che gli Houthi (popolazione dello Yemen alleata con gli iraniani), controlla l'accesso al canale di Suez, i costi di tutto potrebbero ancora lievitare se per caso decidessero di bloccare anche quello. Anche quelli secondo il "Ministero della Guerra" - adesso si chiama così - sarebbero stati decimati, ma dopo averli sentiti parlare di vittoria per le ultime 6 settimane ormai al Pentagono non crede più nessuno. Così come nessuno crede più al presidente Trump, il "capo-menzognero" della Casa Bianca. Nessuno compresa una parte sempre maggiore del suo movimento (Maga - Rendiamo di Nuovo Grande l'America) alla quale dopo aver promesso di non impelagarsi in guerre inutili, si è fatto coinvolgere da Netanyahu e dai partiti di destra israeliani, nella guerra più difficile e lunga possibile. Ricordo, cari concittadini, che dopo aver visto capitolare Carter nell'elezione dell'1980, nessun Presidente, né democratico, né repubblicano, si è azzardato a fronteggiare direttamente

l'Iran. Ma visto che il nostro Presidente attuale non solo non sa la storia, ma non ascolta nemmeno chi gliela racconta, ha pensato che la Persia fosse come il Venezuela, - andiamoli, ammazziamo o catturiamo il presidente, ci prediamo il petrolio e poi andiamo a giocare a Golf! E dato che ci siamo, non lo diciamo né all'Onu, né agli alleati Europei, né ci facciamo dare l'autorizzazione dal Congresso! Chiaramente a Israele non è parso vero: un'occasione per sbarazzarsi di tutti gli alleati shiiti dell'Iran, che hanno nella loro costituzione la clausola di far fuori gli ebrei, dal primo all'ultimo, (Hamas, gli Houthi e gli Hezbollah in Libano). Poco male se per farlo devono trasformare tutti i terroristi dove si nascondono questi terroristi (perché di questi si tratta!) in un parcheggio. E lì hai voglia a vittime collaterali! Però quella guerra non è la nostra, e adesso Trump vista la mala parata, non vede l'ora di uscirne. Non ci riesce e se la prende con tutti, compreso il Santo Padre, perché si è azzardato a dire: "Basta ammazzare la gente innocente in nome di Dio!". E' vero che noi l'abbiamo fatto per tanto tempo e prima di tutti gli altri, ma negli ultimi 200 anni abbiamo imparato non solo a non farlo ma anche a dirlo agli altri. Dunque, "menzognero in capo", come ti permetti? E più che altro, come ci pensi? Non sai che il 60 per cento dei cattolici americani ha

vote per te? E che se ancora (non so per quanto) ti perdonano la guerra combattuta a colpi di social, con ogni menzogna prontamente smentita dall'Iran che guarda la Cnn più di te, non perdoneranno mai l'attacco al capo della Chiesa Cattolica trattato come un altro politico democratico di provincia? Stavolta signor Presidente l'hai pestata grossa! "Io non sono in polemica con Trump, basta che mi lasci fare il Papa!". Fantastico! Meglio di così non poteva rispondere. In Italia ha messo d'accordo tutti, addirittura ha fatto sì che la Schlein difendesse pubblicamente la Meloni (poi dicono che i Papi non fanno i miracoli!). "Tu stai in Vaticano perché qui ci sono io!" è stata una delle tante frasi infelici dirette a Papa Leone. Ma qui Trump potrebbe avere ragione. Anche Wojtyła fu eletto negli 1978, e 11 anni dopo cadde il muro. Certo non fu tutto merito suo, ma ultimamente lo Spirito Santo il conclave non lo sbaglia mai. Certo che sarà la durata della guerra (veramente cari concittadini speriamo finisca presto) e l'andamento dell'economia in America a determinare l'esito delle elezioni di Midterm ancora, purtroppo, lontane (da qui a novembre chissà quante ne succederanno!) Eppure per la prima volta ho l'impressione che qualcosa potrebbe cambiare, e che il cambio di regime invece che in Iran succederà qui! (Peccato per quelli appesi alle gru!).

Che disagi in ospedale!

L'accesso al Pronto Soccorso di Fabriano è una cosa veramente indegna. Arrivo in ospedale alle 12.10. Siamo tutti in piedi ad aspettare il triage: non c'è una sedia, non c'è una panca, le persone che stanno male sono obbligate a stare in piedi lungo un corridoio di transito, è una cosa veramente vergognosa. L'attesa si prolunga in modo non indifferente (vengo chiamata per il triage alle 13.30): c'è una mamma stanca con un bambino in abbraccio che non può sedersi (finisce con il sedersi per terra con il bimbo sulle ginocchia), una paziente oncologica che ha bisogno di una sedia a rotelle... che non c'è, un ragazzo con una ferita ad aspettare il suo turno... in piedi! E potrei andare avanti visto che ho aspettato un'ora e mezzo solo per accedere al triage. Si presuppone che le persone che si rivolgono al P.S. abbiano qualche "problema", quindi perché non rispettare la loro situazione di disagio fisico senza creare anche un disagio emotivo e senza rispettare la dignità di ognuno? Basterebbe qualche sedia, un distributore automatico di numeri (per pianificare l'attesa) e poche altre "accortezze" per rendere un "servizio" al cittadino degno di questo nome e con meno disagi. La mia "permanenza" al P.S. di Fabriano continua con un prelievo ematico alle 16.30, per poi aspettare fino alle 21.40 i risultati e il controllo dal medico di turno (che ormai è cambiato rispetto a chi mi aveva visitato per richiedere gli esami).

b.d.

Firmata la petizione per togliere quel bagno pubblico

In vista dell'ormai imminente ricorrenza del 25 aprile, che culminerà con la visita del Presidente della Repubblica Mattarella nella vicina città di San Severino Marche, sono oltre 800 i cittadini che hanno già firmato una petizione per esprimere la propria contrarietà al Comune di Matelica per la collocazione di un bagno pubblico proprio di fronte al murale del Museo della Resistenza a Braccano, noto come il "Paese dei Murales"! La petizione era stata lanciata una ventina di giorni fa, quando il Comune di Matelica aveva iniziato i lavori di costruzione di una latrina per uso pubblico, richiesta dal locale Comitato di Quartiere di Braccano, per espletare le esigenze fisiologiche dei turisti che, sempre più numerosi, vengono a visitare la frazione matelicese, famosa per i tanti e variopinti murales che abbelliscono le facciate delle case del paese. Uno di questi murales, realizzato dall'artista Massimo Melchiorri, si trova sulla facciata del Museo della Resistenza e raffigura alcuni protagonisti che hanno militato nelle formazioni partigiane che operavano intorno al monte San Vicino, come Enrico Mattei, il comandante "Mario" Depangher, il capitano Salvatore Valerio ed altri, che hanno combattuto, ed hanno sacrificato la propria vita per donarci la Libertà e la Democrazia! Ciò che i firmatari della petizione contestano al Comune di Matelica è la scelta della collocazione della latrina pubblica proprio di fronte a questo murale, che rappresenta il "simbolo" della Resistenza dei matelicesi al nazifascismo! Oltretutto, quel luogo è anche "sacro" alla memoria

dei matelicesi perché proprio lì di fronte, il 24 marzo 1944, avvenne l'Eccidio di Braccano ad opera delle milizie nazifasciste, con la fucilazione del parroco di Braccano, don Enrico Pocognoni, che era la guida "spirituale" dei partigiani del Gruppo Roti e di altri 5 partigiani. Quindi la collocazione di una latrina pubblica proprio di fronte a quel murale e nel luogo dove si è verificato l'eccidio più tragico e rilevante avvenuto nel territorio matelicese durante la Resistenza, viene visto dai cittadini di Matelica, e non solo, come un oltraggio nei confronti della nostra memoria storica, ed un vilipendio dei valori di libertà e giustizia che i partigiani hanno incarnato e difeso con la loro vita! È di fondamentale importanza infatti tutelare questi luoghi dedicati alla memoria storica, perché rappresentano un valore educativo e ispirazionale per le future generazioni. Proprio per questo, i monumenti ai caduti nella Resistenza al nazifascismo sono considerati "beni" culturali e storici e sono tutelati dal "Codice dei Beni Culturali e del Paesaggio" (D.Lgs. n. 42/2004), ed il loro posizionamento in luoghi pubblici ne impone quindi la salvaguardia ed il decoro, che include anche il territorio circostante. Speriamo che, grazie a questa petizione pubblica, l'amministrazione di Matelica riveda il progetto di questo bagno pubblico e trovi per esso una collocazione alternativa che rispetti la memoria storica e collettiva del luogo, ed al contempo soddisfi le necessità dei turisti che vengono a visitare i bellissimi murales del Paese di Braccano!

Danilo Baldini

Oltre 800 cittadini contrari alla latrina di fronte al murale della Resistenza a Braccano





...il primo passo della
COMUNICAZIONE

L'AZIONE alla ricerca delle NOTIZIE
alla scoperta dei TERRITORI
all'ascolto delle PERSONE

ABBONAMENTO 2026

ORDINARIO

45 euro

AMICIZIA

60 euro

SOSTENITORE

80 euro

MODALITA' DI PAGAMENTO:

Redazione di Fabriano

Piazza Papa Giovanni Paolo II, 10 Tel. 0732 21352
(LUNEDÌ e MARTEDÌ 9.00-12.30; 15.00-18.00;
MERCLEDÌ, GIOVEDÌ e VENERDÌ 9.00-12.30)

Redazione di Matelica

Telefonare al numero 347 2816532

Bonifico Bancario

IBAN: IT76 Y 03069 21103 100000003971
intestato a: Diakonia Ecclesiale

Bollettino Postale

c/c n. 17618604
intestato a: L'Azione

Diamo la parola alle persone

Il No al referendum indica una direzione politica fatta di condivisione

La vittoria del No al referendum dice che anche a Fabriano c'è una netta maggioranza che vuole e sa mobilitarsi per le lotte cruciali. Determinante è stato il voto dei giovani: una generazione che sa usare la comunicazione senza esserne stordita, consapevole delle sfide esistenziali. Noi in età adulta spesso assistiamo paralizzati alle catastrofi che passano nei tg, i giovani le vedono con chiarezza e sanno indicarle.

Un'affluenza superiore al 64%, in crescita rispetto alle elezioni comunali di quattro anni fa, voce di chi vuole dire la sua, di chi sta cercando strade e modi per partecipare e per contare.

Di fronte a questa voglia di esserci e di partecipare, però, finora la politica di Fabriano ha raccontato tutti i giorni un'altra storia. La maggioranza che sostiene Daniela Ghergo, per tutto il mandato e che fra poco si presenterà alle urne chiedendo il bis, si è sentita investita della più assoluta autorità, svincolata da qualsiasi obbligo nei confronti dei cittadini.

Una politica che non risponde a nessuno, neppure ai propri consiglieri di maggioranza, e che ha sprecato il grande investimento di fiducia che la città le aveva fatto, non ultimo sul PalaGuerrieri, che dopo l'ennesima proroga di 150 giorni sulla fine dei lavori, è ormai un miraggio - e non è chiaro se verrà restituito alla città prima delle prossime elezioni.

L'affermazione dell'assessore ai servizi sociali nell'ultimo consiglio comunale è emblematica: per oltre un anno hanno taciuto sull'intenzione di chiudere il centro diurno per disabili, perché - dicono - i cittadini, ovvero le famiglie, non avrebbero capito e non serviva creare inutili allarmismi.

Ma del resto, Ghergo non ha mai cercato la condivisione e la partecipazione dei cittadini: le consulte sono palcoscenici dove farsi le foto, e iniziative delle associazioni sono viste come un ostacolo da scansare, tranne quando sono funzionali all'immagine di una sindaca che sta in Consiglio comunale meno che sui social, dove comunque ha bloccato anche la possibilità di commentare quello

che dice, per non rompere la finzione. Ma nella maggioranza sono testardi: sanno loro come si fa, e non sei d'accordo, quello che ti tocca è un infinito stuolo di insulti e attacchi personali, quello che ci buttano addosso ogni volta che non applaudiamo ai loro errori. Il risultato?

Se non si cambia metodo, ci sarà un'autostrada per una destra che non ha vigilato su nessuna crisi industriale, non ha nessun progetto per la crisi dei servizi e della popolazione, vive solo di inaugurazioni, e va a traino delle battaglie di Fabriano Progressista, quella che in questi anni è stata l'unica opposizione con un'idea di futuro. Noi crediamo che il voto referendario invece chieda tutt'altra politica: fatta di persone, di condivisione, di usare le competenze della città. Per tutti questi quattro anni abbiamo sempre chiesto: - aprite le porte del palazzo e fate entrare le persone. Lo abbiamo chiesto per la sanità, per il lavoro, il commercio, per gli anziani, per i servizi sociali, per i lavori nelle scuole, per i servizi pubblici del Comune, per la scuola agraria, perfino per la rotatoria. E da ultimo, per la disabilità.

La politica dei salotti e delle porte sbarrate non porterà mai gli stessi risultati della partecipazione. Lo abbiamo visto in oltre dieci anni di battaglie per il punto nascita, per pediatria e adesso per un'altra sanità. Oltre dieci anni di banchetti, cortei e assemblee pubbliche, noi insieme ai cittadini, abbiamo con-

quistato una vittoria come la riapertura di Pediatria. Noi invece siamo convinti che è proprio dalla strada, dalla gente, da "una casa senza porte", come scriveva don Nicola Gatti, che la città trae la sua grande forza, e solo da qui può nascere la politica che darà un volto nuovo a Fabriano. Tre parole: comunità, lavoro, giovani. Comunità come partecipazione attiva e prendersi cura costantemente dei bisogni dei cittadini.

Lavoro di qualità, ben retribuito, con imprese e il commercio sostenuti e valorizzati e con l'impegno diretto dell'ente pubblico laddove il mercato non ce la fa. Giovani: il nostro futuro, le prospettive, la formazione, gli spazi per pensare e creare. Tre parole

semplici che raccontano un'altra Fabriano, da costruire con tutte le energie e le idee che vogliono impegnarsi - perché sappiamo che un'altra città è possibile.

Questa è la sfida che abbiamo davanti a noi, e insieme la vinceremo, nessuno escluso!

Fabrizio Progressista, Movimento 5 Stelle Fabriano, Avs



Nella foto da sinistra: Katia Silvestrini, coordinamento cittadino per l'Ospedale, Lucia Cucchi, Fabrizio Progressista, Sewrgio Romagnoli, M5S, Lorenzo Armezanni e Vinicio Artecconi, consiglieri Fabriano Progressista, Tommaso Melacotte, Sinistra Italiana, Roberta Uncini, M5S

Mens Sana in Corpore Militari: il fenomeno della ginnastica militare

La Ginnastica Militare Italiana, di cui avevamo scritto su queste colonne, al momento dello start di Cerreto d'Esse, registra numeri interessanti nelle sedi di Fabriano e Cerreto d'Esse, confermandosi come una delle realtà sportive più in crescita dell'ultimo anno.

In un'epoca dominata dall'isolamento digitale e dalla sedentarietà, tra le colline dell'entroterra marchigiano sta germogliando un movimento che profuma di storia, sudore e, soprattutto, comunità. Parliamo della Ginnastica Dinamica Militare Italiana 1978 (GDMI), una disciplina che, lungi dall'essere un semplice protocollo di allenamento militare, sta cercando grazie alla sua filosofia, un potente antidoto alla solitudine sociale a Fabriano e Cerreto d'Esse.

Per capire come questa pratica stia trasformando la vita delle persone, abbiamo incontrato Jennifer Gianessi, riminese di Novafeltria. Capo istruttrice e coordinatrice di diversi centri tra Marche, Umbria e Romagna e la fabrianese Sabrina Poggiolini, creatrice, anima e motore pulsante della sezione di Cerreto d'Esse.

Alle origini dell'eccellenza: oltre il nome e il pregiudizio

Il primo impatto con il nome "Ginnastica Dinamica Militare" può generare un timore reverenziale. L'immaginario corre subito a sergenti urlanti e fatiche insormontabili. Jennifer Gianessi, con l'esperienza di chi calca i campi da otto anni, smonta immediatamente questo stereotipo: "Molti sono spaventati dal nome, ma il nostro obiettivo è recuperare la ginnastica d'eccellenza, quella direttamente collegata alla cultura greco-romana".

Il richiamo all'italianità non è un vezzo nazionalistico, ma un orgoglioso ritorno alle radici dello sport europeo. "Non abbiamo nulla da invidiare ai modelli americani", spiega Jennifer. "L'Italia ha una cultura sportiva millenaria, che affonda le radici nel pancrazio e nelle Olimpiadi antiche. Abbiamo voluto riprendere quel trascorso perché oggi il fitness moderno tende paradossalmente a isolare: cuffie nelle orecchie, sguardo basso sullo smartphone e zero interazione. Noi facciamo l'esatto opposto".

1978, il numero che accompagna il nome della disciplina, non è casuale. È un omaggio all'anno d'oro dello sport italiano, l'anno in cui Pietro Mennea, la "freccia del Sud", stabilì il record del mondo a Città del Messico e Sara Simeoni incantò il pianeta.

"La nostra preparazione si ispira a quegli standard olimpionici", sottolinea Gianessi. "Mennea era un esempio di dedizione assoluta. Ma non serve essere campioni per iniziare. Io definisco la nostra disciplina una 'preparazione alla vita' in grado di raccogliere dai bambini fino ad arrivare all'età anziana, con l'ortodinnamica. Spesso non ci pensiamo, ma sollevare le buste della spesa, prendere in braccio un nipote o trascinare una valigia senza sentire dolore alla schiena richiede un



corpo funzionale. Noi alleniamo la quotidianità". "Non conta quanto sei atletico quando inizi, ma quanta voglia hai di non mollare," commentano alcuni frequentatori dei corsi. "Qui l'istruttore non è solo un coach, ma una guida che ti spinge a superare limiti che non sapevi di avere".

Mentre a Fabriano il numero degli atleti è ormai consolidato, a Cerreto d'Esse la sfida è iniziata da pochi mesi, ma con risultati sorprendenti. Merito di Sabrina Poggiolini, che da atleta appassionata è diventata istruttrice.

"Mi sono fatta conquistare a metà della prima lezione di prova", racconta Sabrina. "Vengo dall'atletica leggera e dalla pesistica, pensavo di essere preparata. Invece ho scoperto una fatica diversa, una sfida mentale prima che fisica. In GDMI non esiste la classe dei 'bravi' e quella dei 'principianti'. Si lavora tutti insieme, dai 16 ai 60 anni e oltre. Vedere nonni e nipoti allenarsi fianco a fianco è qualcosa di unico".

La disciplina come libertà, non come costrizione
Un altro termine che spesso viene frainteso è "disciplina". In un mondo che rifugge le regole, GDMI ne fa un vessillo di benessere. "Essere ferrei nella disciplina significa costruire abitudini sane", chiarisce Jennifer. "Prendere un impegno con se stessi e portarlo avanti nonostante le intemperie della vita. È come l'alimentazione: non è privazione, è consapevolezza. Una volta instaurata l'abitudine, la strada diventa in discesa".

Questa forza mentale è ciò che ha aiutato Sabrina a superare un periodo personale difficile: "L'allenamento ti porta a un benessere psicofisico che non

pensavo di trovare. La risposta estetica del corpo è solo una conseguenza naturale, il vero traguardo è la fiducia in se stessi. Quando capisci che il tuo corpo può andare oltre i limiti che la tua mente aveva fissato, cambi approccio anche verso i problemi lavorativi o personali".

Una risposta sociale all'Intelligenza Artificiale e all'isolamento

L'analisi di Jennifer e Sabrina si sposta poi su un piano sociologico quasi allarmante, ma necessario. Jennifer non usa giri di parole: "Oggi si chiede parere all'intelligenza artificiale anche su come stare meglio, invece di guardare in faccia un amico. I giovani, purtroppo, sono i più colpiti: molti sono sedentari, legati solo all'estetica dei social o, nel peggiore dei casi, isolati al punto da dover ricorrere a psicofarmaci".

In questo contesto, la "squadra" di GDMI punta a diventare un presidio sociale. Nei centri di Fabriano, Cerreto ma anche delle regioni limitrofe si muove una sezione trasversale della società: dal primario dell'ospedale al parroco addirittura, dalla casalinga al manager d'azienda. "Il sudore condiviso abbatte le barriere sociali", conclude Jennifer. "Ci si guarda negli occhi, si condivide il sacrificio e poi si finisce a cena insieme e magari perché no, si trova anche l'amore. Questo è il 'noi' che vince sull'io, sull'individualismo dei nostri tempi".

La Ginnastica Dinamica Militare Italiana 1978 si conferma, come detto dunque, come un'eccellenza del territorio, capace di coniugare il rigore tecnico con una profonda umanità. Che si tratti di ritrovare la forma fisica o di uscire dal guscio della solitudine, la ricetta sembra chiara: rimettersi in gioco, insieme, con un pizzico di sana disciplina "all'italiana".

Le sezioni di Fabriano presso la palestra del PalaCesari e Cerreto d'Esse, presso la palestra della scuola primaria Tommaso Lippera, sono aperte a tutti, con le lezioni di prova per valutare l'approccio. È il momento di trasformare la fatica in benessere e l'isolamento in condivisione. Per ogni info si possono consultare le pagine social di Facebook, Instagram e Tik Tok della GDMI 1978.

Stefano Balestra



SPORT

Così in gara-2

VIRTUS CAGLIARI 47
THUNDER MATELICA 58

VIRTUS CAGLIARI - Nacz 9, Zieniewska 9, El Habbab 5, Gallu ne, Setzu ne, Pasolini ne, Corda 6, Mattered, Tykha 3, Nativi 15, Pellegrini Bettoli. All. Staico

THUNDER MATELICA - Trzeciak 7, Cabrini ne, Bacchini 6, Chiovato 6, Battellini ne, Gramaccioni 9, Zamparini 2, Bonvecchio 11, Lizzi 2, Ofor 5, Pilakouta 10. All. Matassini

PARZIALI - 17-19, 13-12, 5-13, 12-14

Così in gara-3

THUNDER MATELICA 55
VIRTUS CAGLIARI 43

THUNDER MATELICA - Trzeciak 2, Cabrini ne, Bacchini 5, Chiovato 3, Battellini ne, Gramaccioni 10, Zamparini, Bonvecchio 11, Lizzi 2, Ofor 5, Pilakouta 17. All. Matassini

VIRTUS CAGLIARI - Nacz, Zieniewska 16, Deidda ne, Setzu ne, Galles ne, Pasolini, Corda 7, Mattered 7, Tykha 5, Nativi 8, Pellegrini. All. Staico

PARZIALI - 9-8, 18-12, 12-16, 16-7

di FERRUCCIO COCCO

Per il secondo anno consecutivo la **Halley Thunder Matelica** si è qualificata per la semifinale playoff per la promozione in serie A1 femminile: la squadra avversaria sarà San Giovanni Valdarno.

Ma che batticuore per eliminare ai "quarti" la mai doma Sardegna Marmi Virtus Cagliari! Eravamo rimasti la settimana passata con il blitz in gara-1 compiuto dalla squadra sarda a Matelica per 52-68.

Essendo la serie al meglio delle tre partite, la Thunder - spalle al muro



Elena Pilakouta in azione
(foto TM Sports Photography)

BASKET

Serie A2 femminile - playoff

Thunder in semifinale contro S.G. Valdarno

Superata Cagliari, ora Matelica affronta le toscane

- non aveva alternativa alla vittoria in gara-2 a Cagliari mercoledì scorso: sull'isola, la squadra di coach Alberto Matassini ha sfoderato una prova di gran carattere vincendo 47-58 e impattando la serie sull'1-1.

A quel punto, massima attenzione alla decisiva "bella" in programma di nuovo alla Palestra della Libertà di Matelica, sabato 18 aprile: vittoria per 55-43 e conquista della serie per 2-1.

Mettere fuori combattimento la formazione isolana non è stato as-

solutamente facile: anche in gara-3 Cagliari, seppur priva di Mounia El Habbab (infortunata), ha dato del filo da torcere a Matelica (a sua volta senza Alessia Cabrini), che in almeno due circostanze ha provato a fuggir via, ma altrettante volte è stata riacciuffata dalle avversarie. Basti pensare che al 33' minuto il tabellone segnava ancora l'incertissimo punteggio di 41-40.

A questo punto però, trascinata anche dal numeroso ed entusiasta pubblico della Palestra della Libertà, la Thun-

der riusciva a imprimere il decisivo break di 11-0 che metteva alle corde la pur volitiva squadra cagliaritano: i canestri di Elena Pilakouta, Benedetta Gramaccioni e Ilaria Bonvecchio (queste ultime due autrici anche di pregevoli assist) mandavano in orbita Matelica sul punteggio di 52-40 al 39'. La successiva tripla di Chiara Bacchini metteva il definitivo sigillo sulla vittoria per 55-43.

Onore delle armi a Cagliari, dicevamo, per aver disputato una eccellente e corretta serie.

Matelica, ora, punta i fari sulla semifinale, dove affronterà (sempre al meglio delle tre partite) la San Giovanni Valdarno dell'ex Noemi Celani che a sua volta ha battuto ai "quarti" per 2-1 la Passalacqua Ragusa.

La Thunder avrà il vantaggio del campo anche in semifinale, per cui gara-1 si giocherà a Matelica **sabato 25 aprile** (ore 18, ingresso gratuito), gara-2 a San Giovanni Valdarno mercoledì 29 aprile (ore 20), l'eventuale gara-3 di nuovo a Matelica sabato 2 maggio (ore 18.30).

PADEL

Il torneo

Ben sessantadue partecipanti all'Urban Padel Open di Fabriano

Grande successo per il torneo "Urban Padel Open 1500" disputato dal 6 al 12 aprile presso la struttura di via Brodolini. La manifestazione organizzata dal circolo Urban Padel di Fabriano, che mette-

va in palio un montepremi di 1.500 euro, ha richiamato in tutto ben 62 atleti, provenienti prevalentemente dal centro Italia: 8 coppie nel tabellone femminile e 23 coppie nel tabellone maschile. Il torneo

era aperto ad atleti agonisti appartenenti a tutte le categorie del ranking Fitp. Nel tabellone maschile la coppia vincente è stata composta da Giacomo Miccini, prima categoria e numero 15 del ranking italiano, e Alessandro Pescetti, entrambi tesserati con il Padel Club Porto Recanati: in finale hanno battuto 6-3 6-2 Lorenzo Lattanzi di Thunder Perugia e Matteo Bizzarri dell'Happy Village Terni. Il torneo femminile è stato vinto dal duo Maddalena Cini-Gaia Riccobelli, atlete di seconda categoria ed entrambe tesserate con lo Slash Padel di Castelfidardo, che hanno sconfitto 6-3 7-5 Claudia Rastelli e Sara Paolotti dell'Ancaria Padel di Teramo.

l.c.



Pacetti e Miccini



Cini e Riccobelli

PATTINAGGIO

Campionato Regionale su pista

La Fortitudo al settimo posto nelle gare a Civitanova Marche

Grandi notizie da Civitanova Marche. Gli atleti della **Fortitudo Fabriano Pattinaggio** hanno dato spettacolo al Campionato Regionale Marche su Pista. Grazie all'impegno e alla passione di ognuno dei ragazzi, la società rossoblù ha conquistato un eccellente 7° posto nella classifica generale. Un traguardo importante che riempie di orgoglio e che dimostra la forza e la compattezza del gruppo. Dietro questi risultati c'è il lavoro di squadra, il talento degli atleti, la dedizione dell'allenatore Patrizio Fattori e il supporto caloroso di tutte le famiglie. Uno augurio di pronta guarigione va all'atleta Viola che è stata vittima di un infortunio in gara che la terrà lontana dai pattini per un po', ma certamente tornerà più forte e convinta di prima.



Il gruppo rossoblù a Civitanova Marche

CALCIO

Eccellenza

Fabriano Cerreto in campo per evitare la retrocessione

Battuto il Trodica, ora serve uno sforzo con l'Osimana

di LUCA CIAPPELLONI

Il Fabriano Cerreto batte il Trodica e resta in vita nella zona salvezza. All'Aghetoni accade tutto nella ripresa e si impongono 2-0 i padroni di casa, che salgono al penultimo posto scavalcando la Civitanovese e in caso di vittoria anche domenica 25 aprile alle ore 16.30 sul campo dell'Osimana si garantiranno i play-out, lasciando i rossoblù all'ultima piazza che condanna alla discesa diretta in Promozione. Nel primo tempo ci sono pochi squilli, con una buona partenza del Fabriano Cerreto e un Trodica che cresce col passare dei minuti ma senza graffiare. I locali si fanno vedere con un filtrante di Brevi per Ndiaye, ma l'uscita bassa di Baldi neutralizza l'azione. Gli ospiti guadagnano metri, un cross di Panichelli trova Spagna che non riesce a deviare verso la porta, e dall'altra parte Mendes propizia l'inzuccata di Brevi ma la palla termina alta. Da calcio piazzato maturano anche gli altri due spunti del primo tempo: al 28' Veneroso calcia una punizione velenosa che termina di poco a lato della porta di Tafa, mentre Baldi al 34' deve metterci i guantoni per deviare l'incornata di Ndiaye su corner di Mendes. Permane l'equilibrio anche nella ripresa, quando il gioco resta fermo a lungo per un contatto di cui è vittima Bracciarelli, che



La gioia del Fabriano Cerreto per la vittoria sul Trodica (foto di Maurizio Animobono)

rimarrà in campo con una fasciatura, poi il rigore fallito dal Trodica cambia il finale: tiro di Marchionni respinto da Tafa, sulla ribattuta cade a terra Cosignani e l'arbitro assegna la massima punizione, ma sul dischetto Veneroso viene ipnotizzato dal portiere locale. L'episodio galvanizza il Fabriano Cerreto che può approfittare di un Trodica alla ricerca del gol e inevitabilmente sbilanciato: Di Cato ne approfitta involandosi verso la porta di Baldi e battendolo con il piattone per l'1-0. Il Trodica perde fiducia e ha solo un guizzo, con un colpo di testa di Cognigni sugli sviluppi di un corner, ma Tafa è di nuovo reattivo. La

squadra di Bonura raddoppia con un'azione fotocopia del primo gol: Di Cato brucia in velocità Cantarini, che lo atterra rimediando l'espulsione per doppio giallo, e sulla successiva punizione Palmieri con un'eccellente esecuzione fa 2-0 e chiude la partita. La formazione: Tafa; Stortini, Brevi, Perrini; Chiavellini, Bracciarelli, Malagrida, Mendes, Crescentini (17' st Bologna); Di Cato, Ndiaye (35' st Palmieri). «Abbiamo avuto il piglio giusto, è una vittoria importante perché ci permette di affrontare l'Osimana con maggior fiducia - ha detto mister Bonura - Nel primo tempo avremmo dovuto essere in vantaggio,

con l'occasione di Ndiaye e un'altra di Chiavellini, poi nella ripresa siamo calati: in settimana ci siamo allenati in dodici a causa degli infortuni e in panchina c'era mezza Juniores, avevamo poca scelta nei cambi. L'episodio del rigore ci ha dato energia mentale in un momento in cui eravamo in affanno, poi abbiamo gestito bene il finale».

Classifica - Montecchio 61; Fermans 57; Urbino 45; Tolentino e Montefano 40; Osimana 39; Sangiustese 37; Jesina e Fermignanese 36; Matelica 35; Chiesanuova 33; Montegrano 31; Urbana 30; Fabriano Cerreto 28; Civitanovese 26.

BREVI DI CALCIO

di Ferruccio Cocco

Eccellenza

IL MATELICA SCONFIGGE LA SANGIUSTESE ED ESCE DALLA ZONA PLAY-OUT

Basta un gran gol al **Matelica** per uscire vincente dal Comunale di Villa San Filippo: vittoria per 0-1 sulla Sangiustese. Decisiva la rovesciata vincente di Touray al 38'. Con questi tre punti, Ginestra & compagni tornano decimi in classifica con 35 punti, a +2 dalla zona play-out, quando manca una sola partita al termine della regular season, domenica in casa con il Tolentino. La formazione matelicese: Ginestra, Montella, Lapi, Bianchi L., Marino (67' Tomas Caleir), Bucari, Bianchi D., Pedrini (72' Bonvin), Touray (84' Tittarelli), D'Errico (46' Mengani E.), Merli; all. Santoni.

Prima Categoria

PREZIOSO BLITZ DELL'ARGIGNANO IN TRASFERTA: DECIDE IL GOL DI MATTEO CARMENATI

L'**Argignano** di mister Balducci conquista tre punti d'oro nell'ottica della lotta per la salvezza avendo espugnato per 0-1 il campo del Barbara Monserra. Decisivo il gol di Matteo Carmenati al 3' minuto. La formazione: Latini, Silvestri, Gambini, Carmenati S., Gobbi, Galuppa S., Orfei, Mecella Ju., Ferretti, Carmenati M., Sartini L. Quando mancano tre partite al termine della fase regolare di campionato, l'Argignano si trova al quart'ultimo posto con 25 punti, in zona play-out. Prossima partita in casa con la Real Cameranesse: la posta in palio è molto importante.

BASKET

Serie B Interregionale

La Vigor Matelica cade con i Lions Bisceglie

Una **Halley Vigor Matelica** troppo brutta per essere vera capitola a domicilio contro i Lions Bisceglie per 58-67. Gli ospiti, pur privi di Tartaglia e reduci da tre sconfitte in fila, trovano una grande serata da Festinese e Di Dio (43 punti sui 67 della squadra) e giocano una gara d'autorità contro una Halley troppo pasticciona in attacco e spuntata nelle percentuali. Il tabellino biancorosso: Marrucci, Chiaraluce ne, Panzini 14, Galeassi ne, Mentonelli ne, Fea 2, Davico 10, Dell'Anna 3, Mazzotti 13, Mattarelli 3, Mozzi 13; all. Trullo. La Halley è già sicura di un posto tra le prime quattro quando manca una partita al termine della regular season. Ma servirà un successo domenica 26 aprile sul campo della Amatori Pescara per blindare quantomeno il terzo posto e continuare a sperare nel secondo.

Classifica - Porto Recanati 40; Civitanova 38; Matelica e Recanati 36; Senigallia 34; Bisceglie 33; Jesi 28; Forlimpopoli 26; Termoli 25; Vasto 20; Pescara, Gualdo Tadino, Bramante Pesaro e Valdicello 18; Canosa 7.

GINNASTICA

Ritmica

Attività a pieno ritmo

Doppietta d'argento per Sofia Raffaelli nella tappa di World Cup a Baku

Dopo un avvio difficile nel concorso generale della terza tappa di Coppa del Mondo, disputata questo fine settimana a Baku, dove si era classificata sesta, **Sofia Raffaelli** (nella foto) esplose nelle finali di specialità, conquistando due argenti da sogno alla palla e al nastro e un quarto posto al cerchio. Questi risultati confermano la sua supremazia tecnica, un'eleganza senza pari e una determinazione incrollabile. La "formica atomica" incanta il pubblico a ogni gesto, trasformando forza, precisione e spettacolo in una prova da campionessa assoluta, ribadendo il suo ruolo di punta della ginnastica ritmica italiana e mondiale. Al cerchio, Sofia Raffaelli dà spettacolo, ma piccolissime imprecisioni le costano il podio: con 28.250 si piazza quarta in una finale incredibilmente equilibrata. Oro a Onofriichuk con 28.650, argento a Nikolova 28.550, bronzo a Sofia Ilteriakova 28.450. La differenza tra la prima e la quarta è di soli 0,400 punti, e tra il bronzo e Raffaelli appena 0,200, a testimonianza di una gara combattutissima fino all'ultimo attrezzo. Spettacolare medaglia d'argento alla palla per il



talento azzurro, allenato dalla russa Amina Zaripova, a un soffio dal gradino più alto del podio in una finale di altissimo livello. L'esibizione della ginnasta fabrianese è stata semplicemente magistrale: ogni movimento trasmette grinta, energia e precisione, fondendo tecnica e composizione artistica. Sofia ha mostrato un controllo impeccabile dell'attrezzo, senza alcuna sbavatura, dimostrando maturità e sicurezza da vera campionessa. Con

28.800 Sofia seconda a un passo dalla Varfolomeev (28.900), mentre il bronzo va alla Nikolova (28.600). La minima differenza con la vincitrice conferma il suo talento e la capacità di brillare sotto pressione. Una prestazione che le vale non solo l'argento, ma conferma il suo ruolo di punta della ginnastica ritmica italiana, capace di incantare il pubblico con eleganza, forza, determinazione, classe e tecnica impeccabile, trasformando ogni movimento in puro spettacolo. Secondo argento per Sofia Raffaelli, che al nastro sfiora la perfezione. Il suo nuovissimo esercizio conquista il pubblico per eleganza e raffinatezza, e la ginnasta marchigiana incanta con le sue meravigliose rotazioni. Con un punteggio finale di 28.500, si piazza al secondo posto, appena dietro all'oro della Varfolomeev, che totalizza 28.800. Sul terzo gradino del podio, la giovane kazaka Yerekesheva conquista il bronzo con un ottimo 27.000. Gran finale di Coppa del Mondo di Ginnastica Ritmica 2026 a Milano dal 10 al 12 luglio presso l'Unipol Forum di Assago.

Angelo Campioni

RUGBY

Intenso fine settimana al ritmo di "palla ovale"

Tutte - o quasi - le formazioni del **Fabriano Rugby** in campo nel corso dell'ultimo fine settimana a partire dai piccolini delle Under 6, 8 e 10. L'impegno a Jesi, sabato pomeriggio, per una festa di sport che ha visto partecipare tanti altri piccoli atleti. Poi è toccato ai ragazzi dell'Under 16 che domenica mattina hanno giocato con i compagni di squadra di Falconara e Recanati. Contro Ascoli una sfida punto a punto, estremamente intensa ma purtroppo persa di pochissimo. Il 48-40 ha premiato gli ascolani, ma i ragazzi di Fabriano (insieme ai loro compagni) hanno fatto di tutto per portare a casa il bottino pieno. Una delle mete è stata marcata da Davide Castelli. Domenica pomeriggio impegno fabrianese per i ragazzi dell'Under 18 aggregati con Jesi. Una bella vittoria sul manto verde del "Cristian Alterio" di Fabriano contro il Tirreno Rugby, un 45-17 che ha dimostrato maggiore freddezza da parte dei marchigiani nel voler sfruttare le occasioni in area di meta. In rappresentanza del Fabriano Rugby sono scesi in

campo Jacopo Ballanti, Michelangelo Armezzani, Lorenzo Giubbilei, Simone Barbacci, Angelo Bravetti e Bruno Antoine (man of the match dell'incontro). In meta sono andati Barbacci, Bravetti e Antoine.

A sostegno di compagni in campo anche Francesco Bravetti e Diego Allegrini, infortunati. Prossimo appuntamento domenica 26 aprile a Prato.

Poi è toccato alla senior, questa volta in trasferta, contro Macerata. Dopo un buonissimo primo tempo (vantaggio dei padroni di casa) i fabrianesi hanno cercato di recuperare il gap ma una punizione sul palo, il primo caldo e una pressione infruttuosa in fase offensiva hanno eroso le energie dei "fabbrini".

Macerata è riuscita a blindare il risultato e a vincere la partita. Nonostante la sconfitta buona prova fabrianese con migliori in campo dei rossi Luca Nigro. Ora qualche giorno per rifare prima della sfida difficilissima contro Ancona (in casa) il 10 maggio per quella che sarà l'ultima giornata di campionato.

Saverio Spadavecchia

BASKET

Serie B Nazionale

Ristopro alla sfida decisiva: se vince domenica è salva

La permanenza diretta in serie B si gioca a Cerreto contro il Nocera: al PalaChemiba servirà il sostegno del pubblico delle grandi occasioni

di LUCA CIAPPELLONI

La **Ristopro Fabriano** esulta ancora e adesso vede la salvezza. Al PalaCattani si concretizza la terza vittoria consecutiva della squadra di coach Elia Rossi, che ha la meglio sulla Faenza dell'ex Lorenzo Pansa e si avvicina come mai prima d'ora in stagione alla permanenza nella categoria. Fabriano sale a 24 punti e vincendo domenica 26 aprile, nell'ultima di regular season, al PalaChemiba di Cerreto d'Esi (ore 18) contro Nocera avrà la certezza di essere salva, mentre in caso di sconfitta sarà costretta al playoff.

I cartai confermano di essere in gran fiducia, con la sesta vittoria di coach Rossi in dieci panchine, e già dall'avvio hanno la forza di mettersi al comando grazie a un break di 0-10 propiziato da Silke-Zunda, già in doppia cifra alla prima pausa con tre triple a bersaglio (16-20 al 10'). Ponziani e la tripla di Dri permettono ai biancoblu di allungare, ma in

TEMA SIN. FAENZA 65
RISTOPRO FABRIANO 69

TEMA SINERGIE FAENZA - Camparevic, Bianchi, Rinaldin 2, Vettori 20, Van Ounsem 12, Romano, Longo 2, Fragonara 13, Aromando, Santiangeli 8, Fumagalli 2, Di Pizzo 6. All. Pansa

RISTOPRO FABRIANO - Romondia 10, Dri 6, Beyr- ne, Vavoli 17, Beltrami, Silke-Zunda 14, Ponziani 5, Wojciechowski 7, Abega 10, Chiacchi, Redini, Staffaroni. All. Rossi

PARZIALI - 16-20, 18-16, 17-15, 14-18

casa Faenza, dove manca Mbacke, si mette in moto il belga Van Ounsem, che arriva a 12 all'intervallo e non fa scappare Fabriano (34-36 al 20'). La squadra di Rossi fa le prove di fuga

anche nel terzo quarto approcciando con grande impeto: break di 11-2 ispirato da Vavoli e rifinito dalla tripla di Dri per il +11 al 25' (36-47). Faenza si aggrappa alla talentuosa coppia perimetrale Fragonara-Vettori per ritornare in scia e l'allungo fabrianese è di nuovo annullato (51-51 al 30'). L'ex Jesi Vettori permette ai suoi di tornare in vantaggio ma Vavoli e Wojciechowski con una tripla rispondono (55-58 al 36'). Il finale è punto a punto: Di Pizzo e Vettori da una parte, Abega e Vavoli dall'altra e la parità è totale a quota 63, quando la partita entra nell'ultimo minuto di gioco. Qui a spaccare l'equilibrio è la tripla dall'angolo di Abega su rimbalzo d'attacco, a cui Vettori risponde da sotto per il -1, ma dopo il timeout di Rossi arriva un altro siluro, stavolta di Romondia per il +4 che fa gioire il folto pubblico fabrianese accorso al PalaCattani.

Classifica - Virtus Roma e Caserta 56; Livorno 54; Latina 52; San Severo 46; Luiss Roma 42; Andrea Costa



Imola 38; Faenza, Jesi e Casoria 34; Chiusi 32; Piombino 30; Nocera, Ravenna e Fabriano 24; Ferrara 22; Pesaro e Quarrata 20; Virtus Imola 16.

Il coach fabrianese Elia Rossi dà indicazioni ai suoi: 6 vittorie su 10 partite da quando è alla guida della Ristopro (foto TM Sports Photography)

Biglietti disponibili su **liveticket**




Città di Fabriano



25 APRILE
 1945-2025

ANNIVERSARIO 81° DELLA LIBERAZIONE

22 APRILE
Ore 18.00: Commemorazione del Dr. Engles Profili
 Cimitero Frazione di Cancelli di Fabriano

25 APRILE
Ore 9.00: Deposizione corone d'alloro presso i cippi commemorativi di
 Bivio di Nebbiano - San Donato - Stazione FS di Albacina - Vallina
Ore 9.45: Commemorazione alla Loggia dei Caduti della Resistenza
 Cimitero di Santa Maria di Fabriano
Ore 10.30: Santa Messa celebrata presso la Cattedrale di San Venanzio
Ore 11.00: Formazione del corteo presso la Cattedrale di San Venanzio e
 deposizione delle corone d'alloro presso il Loggiato San Francesco, al
 Monumento ai Caduti di tutte le guerre e al Monumento alla Resistenza,
 presso il quale si svolgerà la celebrazione dell'**Anniversario della
 Liberazione d'Italia** con l'intervento del Sindaco di Fabriano Daniela Ghergo
 e del Presidente dell'ANPI sezione di Fabriano Giacomo Scortichini
Ore 18.00: Concerto del Corpo Bandistico Città di Fabriano Giardini del Poio

L'AZIONE

Instaurare Omnia in Christo

Settimanale d'informazione - Giornale Locale - Poste Italiane s.p.a.
Spedizione in Abbonamento Postale - D.L. 353/2003 (conv. in L. 27/02/2004 n°46) art. 1, comma 1,
DCB Ancona Aut. DCSP1/1/5681/102/88LG Taxe Percue TASSA PAGATA 60044 FABRIANO (AN)

Fabriano-Matelica euro 1,50

n. 16 Anno CXV 25 aprile 2026

Fabriano 8

Parte il Palio con la presentazione dei bozzetti

Si entra nel vivo con le quattro Porte che hanno rilanciato le immagini da realizzare per le loro infiorate.



Fabriano 12

Accademia della Carta: le potenzialità del progetto

Sandro Tiberi spiega le possibilità di questa scelta per trasformare la città in un polo mondiale della carta.



Matelica 15

La Settimana Matteiana per celebrare i 120 anni

Tanti appuntamenti per l'importante ricorrenza dello statista Enrico Mattei: si parte venerdì 24 aprile.



Sport 29-31

Basket: in arrivo un weekend da batticuore!

Sabato la Thunder in semifinale per salire in serie A1 femminile; domenica la Ristopro gioca per la salvezza in serie B.



Una tessitura paziente

Non è più accettabile assistere passivamente a questo sfregio quotidiano. Trump contro Leone XIV che professa invece solo la pace ed il vero bene. Questo e tanti altri frammenti. Non si tratta di singoli episodi, ma di una deriva profonda che investe il modo in cui stiamo affrontando il mondo. E il nostro Occidente? Ormai si riduce a potenza, che si legittima solo attraverso la forza, che smarrisce la propria vocazione universalistica, nega se stesso. La sua credibilità, già messa a dura prova dalle contraddizioni interne, rischia di dissolversi definitivamente. In questo contesto, l'Europa ha una responsabilità storica. Non può limitarsi a seguire, ma deve ritrovare la propria voce, definendo con chiarezza i limiti entro cui intende operare. Limiti non come segni di debolezza, ma come espressione di una forza diversa: quella che nasce dalla capacità di autolimitarsi, di riconoscere che non tutto ciò che è possibile è anche giusto. Il primo di questi limiti è l'opzione preferenziale per la pace.

Non una pace ingenua o retorica, ma una pace costruita attraverso la fatica della politica: negoziazione, compromesso, ricerca di soluzioni condivise, costruzione di patti. La pace non è mai data una volta per tutte; è un processo fragile che richiede intelligenza, pazienza, capacità di ascolto e di proposta. Rinunciare a questa via significa consegnarsi alla spirale della violenza, in cui ogni azione genera una reazione e ogni conflitto tende ad allargarsi. Il secondo limite è il rispetto della legalità internazionale e il rafforzamento delle istituzioni che la incarnano.

In un mondo sempre più interdipendente, nessuno può pretendere di agire come se fosse al di sopra delle regole. Senza un quadro condiviso, il rischio è quello dell'anarchia globale, in cui la forza torna a essere l'unico criterio. Rafforzare le istituzioni internazionali non è un atto di ingenuità, ma una necessità storica per evitare di precipitare verso scenari sempre più instabili e pericolosi.

Un terzo limite riguarda il linguaggio. Chi ha responsabilità pubbliche non può permettersi un uso sconsiderato delle parole. Le dichiarazioni, i discorsi, le prese di posizione contribuiscono a plasmare il clima culturale e politico. Uno stile misurato non significa debolezza, ma consapevolezza del peso delle proprie parole. Significa evitare la semplificazione aggressiva, il ricorso a stereotipi, la costruzione di nemici assoluti. Significa mantenere aperto lo spazio del dialogo, anche quando il conflitto è duro. Infine, il quarto limite è il rispetto dei diritti umani, da rafforzare attraverso politiche concrete contro il razzismo, l'odio sociale, le disuguaglianze radicali. All'interno dei singoli Paesi così come nelle relazioni internazionali. Non può esserci credibilità esterna senza coerenza interna. E viceversa. (...)

(segue a pagina 2)

Carlo Cammoranesi

Bando... ai progetti

L'approfondimento riguarda gli investimenti da parte del Comune e le nuove risorse per il rilancio della città, che fanno il paio con le critiche della minoranza consiliare specie per ciò che riguarda la manutenzione dei beni pubblici.

SERVIZI a pag. 3
di Alessandro Moscè